



Fucino Finance

Gruppo Bancario Igea Banca

BILANCIO 2024





INDICE GENERALE



INDICE GENERALE	2
CARICHE SOCIALI.....	3
AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	4
RELAZIONE E BILANCIO DI FUCINO FINANCE	5
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2024	6
ORGANI SOCIALI DELLA FUCINO FINANCE	7
SCENARIO MACROECONOMICO	8
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO	18
I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	20
IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	30
RISORSE UMANE	43
ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE.....	49
EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	56
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	57
DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO	59
SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024.....	60
STATO PATRIMONIALE	61
CONTO ECONOMICO	63
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	64
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	65
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO.....	67
NOTA INTEGRATIVA	69
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	187
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE.....	203



CARICHE SOCIALI



Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Dr. Francesco Orlandi
<i>Vicepresidente</i>	Dr. Gaspare Cacciatore
<i>Consigliere</i>	Avv. Sonia Locantore (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Avv. Roberto Natoli (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Dr. Roberto Polizzi

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dr. Davide Gabriele Savian
<i>Sindaco effettivo</i>	Dr. Mario Basili
<i>Sindaco effettivo</i>	Dr.ssa Lucia Pierini

Direzione Generale

Direttore Generale	Dr. Tommaso Di Chiara
--------------------	-----------------------

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Il Socio Unico di Fucino Finance S.p.A. è convocato in Assemblea ordinaria presso la sede sociale della Capogruppo in Roma, Via Tomacelli n. 107, che si terrà, in prima convocazione, il 28 aprile 2025 alle ore 12:30 e, occorrendo, in seconda convocazione il 7 maggio 2025 alle ore 12:30, per discutere e deliberare sugli argomenti di cui al seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Presentazione ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2024, previo esame della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione;*
- 2. Determinazione del numero degli Amministratori; Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente per il triennio 2025 – 2027; determinazione del relativo compenso;*
- 3. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale, di due componenti effettivi e di due supplenti per il triennio 2025 – 2027; determinazione del relativo compenso;*
- 4. Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario Igea Banca;*
- 5. Varie ed eventuali.*

La partecipazione dei Soci in Assemblea è regolata a norma delle disposizioni statutarie e del Codice Civile in materia.

Roma, 16 aprile 2025

IL PRESIDENTE

F.TO DOTT. FRANCESCO ORLANDI

RELAZIONE E BILANCIO DI FUCINO FINANCE



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2024



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca



ORGANI SOCIALI DELLA FUCINO FINANCE



Variazioni nel corso del periodo

Nel corso del 2024 non sono intervenute variazioni.

SCENARIO MACROECONOMICO

Il contesto economico¹

IL PANORAMA INTERNAZIONALE

Andamenti globali

La crescita dell'economia mondiale nel 2024 è stata sostanzialmente in linea con i risultati dell'anno precedente. L'espansione del Pil globale è stata infatti del 3,2%, secondo le più recenti stime dell'FMI, un decimo di punto percentuale in meno rispetto al 2023. L'economia mondiale ha quindi proseguito a crescere ad un ritmo inferiore rispetto alla media del quinquennio pre-pandemia, con rilevanti differenze tanto entro il perimetro delle economie avanzate quanto tra le economie emergenti.

Il 2024 ha visto inoltre l'inizio del processo di normalizzazione dei tassi di interesse, cresciuti tra 2022 e 2023 per far fronte al rialzo dell'inflazione. Agli occhi delle maggiori banche centrali globali l'inflazione non può dirsi ancora del tutto domata, ma per gran parte delle economie avanzate la crescita dei prezzi ha raggiunto livelli inferiori al 3% nel corso dell'anno. Al contempo, sono andate aumentando le preoccupazioni per la crescita economica, specie nell'Area Euro.

Il ritmo di crescita del commercio internazionale (beni e servizi) è stato in ripresa, salendo al 3,4% nel 2024 dall'appena 0,7% del 2023. Il commercio internazionale è quindi cresciuto sostanzialmente alla stessa velocità del Pil globale. Anche per il biennio 2024-25 si stima che l'espansione del commercio internazionale sia grossomodo pari a quella dell'economia globale; vi sono al contempo rilevanti rischi che tale previsione debba essere rivista al ribasso, in conseguenza della probabile imposizione di significativi dazi da parte degli Stati Uniti e delle altrettanto probabili rappresaglie commerciali che ne conseguiranno.

Gli Stati Uniti

L'economia statunitense ha visto una crescita robusta anche nel 2024. L'espansione su base annua del Pil è stata pari al 2,8%, di appena un decimo di punto percentuale inferiore al risultato del 2023.

Il contributo maggiore alla crescita del Pil è stato quello dei consumi (+2,8% su base annua), un risultato notevole se si considera come l'esaurimento dei risparmi in eccesso accumulati durante la pandemia Covid-19 sia avvenuto proprio a inizio 2024.

Significativa anche la crescita degli investimenti (+4,0%), sul cui andamento ha sicuramente avuto un effetto positivo la corsa alla costruzione di data center per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale generativa, sulla quale si è mantenuta alta l'attenzione dei mercati anche nell'anno appena conclusosi.

¹ Dati disponibili al 12 febbraio 2025



Negativo è stato invece il contributo della bilancia commerciale, in rosso per 918,4 miliardi di dollari nel 2024: si tratta del valore più alto del deficit commerciale USA dal 2021.

La spesa statale, infine, ha contribuito per 0,57 punti percentuali alla crescita complessiva del Pil nel 2024. L'espansione su base annua della spesa pubblica, pari al 3,4%, si riflette in un deficit pubblico che, secondo le più recenti stime, dovrebbe attestarsi 6,4% del Pil. Anche in questo caso si tratta del deficit più consistente dal 2020-21.

Buona è stata la tenuta del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione rimasto sempre inferiore al 4,5%. Al contempo, è degno di nota come la maggioranza dei posti di lavoro aggiuntosi nell'anno passato siano concentrati su tre soli settori: Education and Health, Leisure and Hospitality, Government; la crescita dell'occupazione si è quindi concentrata su lavori tendenzialmente a basso valore aggiunto, e con remunerazioni conseguentemente medio-basse.

I mercati azionari, infine, hanno registrato performance notevoli nel 2024. La crescita del Nasdaq è stata pari al 30%, quella dell'S&P500 al 24%; più sottotono ma comunque robusta la crescita del Dow Jones, pari al 13%.

Il 2024 sembra quindi confermare l'andamento positivo dell'economia degli Stati Uniti, constatabile già nel 2023 nonostante la stretta monetaria della Fed. Non mancano tuttavia elementi di preoccupazione. Il 2024 ha infatti visto l'ammontare dei default sulle carte di credito salire al livello più alto dal 2010, segno che almeno una parte dei consumatori statunitensi sta avendo difficoltà a mantenere il proprio standard di vita di fronte all'aumento dei prezzi al consumo. Diversi analisti, inoltre, sottolineano come alcuni tra i principali indici azionari USA abbiano raggiunto nel corso dell'anno P/E ratio elevati nel confronto storico. Le attese di crescita futura dei profitti e delle valutazioni azionarie sono quindi alte, in particolare in riferimento ad un ristretto numero di aziende, le cosiddette "Magnifiche 7". Il peso di queste ultime sull'S&P500 è oggi particolarmente elevato (sopra il 30%), e la loro crescita nel corso del 2024 ha trainato la performance dell'intero indice. Si tratta di elementi di potenziale fragilità, specialmente se si considera il ruolo che le speranze legate all'IA hanno giocato nel far aumentare le valutazioni azionarie di questi titoli.

A novembre si sono tenute le elezioni presidenziali USA, dalle quali è uscito vincitore Donald Trump. La sua rielezione costituisce una novità significativa per l'andamento futuro dell'economia statunitense e di quella mondiale. Diverse tra le politiche proposte dalla nuova amministrazione rischiano infatti di rallentare la crescita USA, specie nel più lungo periodo, nonché di riaccendere l'inflazione. È questo il caso, in particolare, della proposta di dazi sulle importazioni, proposta che sta già iniziando a concretizzarsi a febbraio dell'anno corrente.

Un rischio prospettico, infine, è quello posto dal lancio sul mercato dell'app di IA cinese DeepSeek, avvenuto a gennaio 2025. DeepSeek sembra infatti avere, da un lato, performance tecniche pari o superiori rispetto ai principali modelli occidentali di IA e, dall'altro, un costo di sviluppo e di utilizzo nettamente inferiore. Il suo lancio ha fin da subito generato importanti movimenti sui mercati azionari USA più esposti sul fronte dell'IA. Appare comunque prematuro parlare di un nuovo momento "Dot-com", come di recente hanno fatto da diversi analisti riferendosi alla bolla della New Economy (1999-2000).

La Cina

Secondo il National Bureau of Statistics of China, l'economia cinese nel 2024 ha registrato una crescita del 5,0%, centrando quindi il target di crescita stabilito dalle autorità del Paese. Secondo l'FMI, invece, la crescita si sarebbe fermata al 4,8%. Rimane comunque un risultato notevole, specie considerando come nel 2024 la Cina non abbia ancora superato la crisi del proprio settore immobiliare, il cui calo è cominciato nel 2022.

Ad aver registrato la crescita maggiore è stato il settore secondario (+5,3%), seguito dal terziario (+5,0%) e infine dal primario (+3,5%). Particolarmente positiva è stata la performance delle esportazioni, in crescita del 10,7% su base annua a dicembre. La concomitante debole dinamica delle importazioni (+1,1%) ha fatto sì che nel 2024 la Cina abbia totalizzato un surplus commerciale record pari a 992,2 miliardi di dollari; secondo altre stime, sarebbe stata addirittura sfondata la soglia del trilione.

Sul fronte della domanda interna permangono luci e ombre. A dicembre le vendite al dettaglio sono cresciute del 3,7% su base annua, un risultato dovuto anche alla politica fiscale e monetaria espansiva messa in atto nel corso dell'anno, e specialmente nella seconda metà del 2024, proprio per rafforzare una domanda interna indebolita dalla crisi immobiliare. A questo riguardo, il calo dei prezzi delle case su base annua è andato rallentando nel corso degli ultimi 12 mesi; all'altezza di dicembre gli indici relativi ai maggiori mercati immobiliari della Cina hanno registrato valori ancora negativi ma prossimi allo zero, possibile segno di un'imminente ripresa del settore. Le politiche attive messe in atto anche in questo contesto dallo Stato hanno certamente giocato un ruolo di rilievo. Significativo rimane tuttavia il fatto che la dinamica dei prezzi al consumo si sia mantenuta debole: con l'eccezione di gennaio, l'inflazione è stata in territorio positivo per tutta la durata del 2024, ma rimanendo su valori inferiori all'1%; a dicembre la variazione annua dei prezzi è stata appena lo 0,1%.

Per raggiungere il proprio target di crescita, le autorità cinesi hanno varato a partire da settembre 2024 diverse misure, monetaria e fiscali, di stimolo all'economia. Nel corso dell'anno il Prime Loan Rate è stato abbassato da 3,45% a 3,1%; sono inoltre stati effettuati tagli ai tassi sui mutui immobiliari e abbassati i requisiti di riserva di capitale per le banche. A novembre la Cina ha poi annunciato un piano di spesa di 1,4 trilioni di dollari per fornire spazio fiscale ai governi locali e per stabilizzare la crescita.

Le misure di stimolo hanno parzialmente risollevato la performance dei mercati finanziari nazionali. L'indice CSI 300, ancora sostanzialmente sul medesimo livello di inizio anno ad agosto 2024, ha registrato un forte rally nel mese di settembre, rally al quale è seguito un periodo di andamento laterale. La crescita complessiva realizzata dall'indice nel corso del 2024 è stata del 14,8%. Analogamente l'andamento nell'anno dell'indice Hang Seng: quest'ultimo ha realizzato una crescita particolarmente elevata in concomitanza con l'annuncio delle prime misure di stimolo all'economia a settembre 2024, raggiungendo il 30 settembre un picco, al quale è poi seguita una fase maggiormente ribassista. Il ritorno annuo complessivo dell'indice è stato del 19,5%.

La forte espansione dell'export cinese nel 2024 non ha riguardato principalmente le economie occidentali: le esportazioni verso gli USA sono cresciute del 4,9%, quelle verso l'EU del 3,0%, e quelle verso il Giappone sono addirittura diminuite del 3,5% su base annua; crescita a doppia cifra, invece, per quanto riguarda



l'export verso gli Stati membri dell'ASEAN (+12,0%) e verso l'America Latina (+13,0%). In termini merceologici, particolarmente robusta è stata la performance del settore navale (+57,3%), di quello dei semiconduttori (+17,4%) e di quello automobilistico (+15,5%). Il grande sviluppo dell'industria cinese dell'auto ha costituito una delle maggiori sorprese dell'anno appena trascorso: la Cina nel 2024 è arrivata a rappresentare da sola più del 30% della produzione globale di auto, riuscendo contemporaneamente ad abbattere i costi dei nuovi veicoli elettrici. Questi sviluppi hanno provocato un crollo delle vendite dei marchi occidentali in Cina, con pesanti conseguenze sulla redditività degli stessi, nonché un'accentuata pressione competitiva sui mercati globali. In totale nel 2024 la Cina ha esportato 6 milioni di veicoli, divenendo l'esportatore numero uno di automobili nel mondo. I Paesi occidentali hanno per contro risposto imponendo dazi commerciali sulle importazioni di veicoli elettrici Made in China, con dazi fino al 100% nel caso degli USA.

Le economie avanzate

Passando in rassegna alcune tra le principali economie avanzate extra-EU, l'FMI stima una crescita dello 0,9% per il Regno Unito nel 2024, in accelerazione rispetto al +0,3% del 2023. Modesta anche la performance del principale indice borsistico del Paese, l'Ftse 100, che ha segnato un +5,7%.

In contrazione, invece, l'economia giapponese, che ha segnato un -0,2%, dopo un 2023 ben più positivo (+1,5%). L'indice Nikkei 225 di Tokyo, al contempo, ha registrato una performance discreta, con un aumento del 20% nel corso dell'anno.

Il Pil del Canada ha registrato un'espansione dell'1,3%, quello dell'Australia dell'1,2%.

I mercati emergenti e le economie in via di sviluppo

Sul fronte dei mercati emergenti, per quanto riguarda l'area asiatica, la crescita più forte tra le economie maggiori è stata quella dell'India, che ha segnato un +6,5%, significativo seppur in rallentamento rispetto al +8,2% del 2023. Positiva, ma nettamente inferiore rispetto all'anno precedente, anche la performance del principale indice azionario indiano, il Nifty 50, cresciuto in un anno dell'8,8% (quasi +20% nel 2023). Robusta la crescita dei Paesi ASEAN, pari al 4,5%, con il Pil dell'Indonesia in espansione del 5,0%. Anche nel 2024 l'economia russa è cresciuta ad un ritmo piuttosto sostenuto, pari al 3,8%; le proiezioni dell'FMI stimano per la Russia un significativo rallentamento all'1,4% nel 2025, ma molto dipenderà dall'andamento della guerra in Ucraina. In Medioriente, è tornata in espansione l'economia dell'Arabia Saudita (+1,4%), dopo un 2023 in contrazione (-0,8%).

Passando al continente americano, la crescita del Brasile è stata pari al 3,7%, quella del Messico al 3,3%. In contrazione per il secondo anno consecutivo, invece, l'economia dell'Argentina, che ha segnato un -2,8% nel 2024, in peggioramento rispetto al -1,6% del 2023.

Infine, considerando brevemente il continente africano, rimane modesta la crescita del Sud Africa, +0,8%, appena di un decimo di punto percentuale superiore al risultato del 2023. In lieve accelerazione la Nigeria, con una crescita del 3,1% nel 2024, rispetto al 2,9% del 2023.

L'AREA EURO E L'ITALIA

L'Area Euro

Nel 2024 l'economia dell'Area Euro è rimasta debole, crescendo appena dello 0,7%, un risultato modesto anche se in miglioramento rispetto al +0,4% del 2023. Passando in rassegna le maggiori economie dell'Area, emerge come a trainare verso il basso la crescita europea siano state le principali economie manifatturiere, Germania, Italia e, in misura minore, la Francia. Esse hanno infatti risentito di prezzi dell'energia ancora elevati rispetto al pre-pandemia, un risultato dovuto in parte alla prosecuzione della guerra in Ucraina, che continua ad essere fonte di incertezza e volatilità sui mercati energetici. Un peso importante, specialmente sulla Germania, lo ha avuto anche l'emergere della Cina come potenza manifatturiera nel settore automobilistico; più in generale, all'enorme surplus commerciale cinese nel 2024 ha fatto da contraltare la debole performance delle esportazioni europee, che stanno attraversando una vera e propria crisi della propria competitività internazionale.

La scarsa crescita economica, d'altro canto, non ha avuto ricadute particolarmente pesanti sui mercati del lavoro dell'Area: il tasso di disoccupazione è rimasto pari o inferiore al 6,5% per tutta la durata dell'anno, con moderate spinte al rialzo da Francia e Germania e spinte al ribasso da Italia e Spagna. Positivo anche l'andamento del principale indice azionario dell'Area, l'Euro Stoxx 50, salito dell'8,1% sull'anno.

L'economia tedesca ha registrato un secondo anno consecutivo di contrazione dell'attività economica (-0,2%), con risultati deludenti tanto sul fronte della domanda interna quanto per quella estera: i consumi nazionali, che dovevano costituire uno dei pilastri della ripresa tedesca con il recupero degli stipendi dall'inflazione, sono cresciuti di appena l'1,0%; gli investimenti lordi sono invece diminuiti del 2,5%, risentendo degli elevati prezzi dell'energia e della stretta monetaria della BCE; le esportazioni di beni e servizi, altro vettore di ripresa per l'economia tedesca secondo passate previsioni, sono risultate anch'esse in contrazione, dello 0,8%.

È giudizio di diversi analisti che l'economia tedesca al suo stato attuale avrebbe bisogno di importanti investimenti pubblici, finalizzati innanzitutto a rilanciarne la competitività internazionale, ma tali investimenti non sono stati annunciati: il rapporto debito/Pil è rimasto stabile poco al di sopra del 60%, uno stallo dovuto anche all'instabilità dell'attuale governo, sfiduciato nella seconda metà dell'anno.

Nel complesso, l'economia tedesca appare in una situazione di simil-stagflazione, con un'attività economica in contrazione e un'inflazione ancora relativamente elevata (superiore al 2% per la quasi totalità dell'anno appena trascorso). Buona è stata invece la performance del Dax di Francoforte, tra i principali indici azionari del Paese, che ha segnato un +19% nell'anno, sulla spinta di titoli del settore dell'alta tecnologia come Siemens e titoli afferenti ad aziende il cui business principale non si svolge in territorio tedesco.

Il 2024 è stato un anno complesso anche per la Francia, alle prese con una crisi di governo che non ha ancora trovato una soluzione stabile e un deficit pubblico (attorno al 6% nel 2024) che non sembra poter essere ridotto al 3% nel breve termine, come richiederebbe il nuovo Patto di Stabilità europeo. In base alle stime dell'FMI, il Pil francese nell'anno appena trascorso ha registrato un'espansione dell'1,1%; i consumi nazionali sono aumentati dell'1,4% tra il Q4 2024 e lo stesso trimestre dell'anno precedente; in lieve espansione, sullo stesso periodo, anche le esportazioni (+0,4%), mentre gli investimenti lordi sono diminuiti dell'1,8%. Più



positivo l'andamento dell'inflazione, sopra il 3% a inizio anno e scesa stabilmente sotto il 2% a partire da settembre.

L'elemento principale di preoccupazione per la tenuta futura dell'economia francese rimane quello della finanza pubblica: nel corso del 2024 i rendimenti dei titoli di Stato decennali francesi sono più volte risultati pari o superiori a quelli dei titoli di pari scadenza della Grecia, un fatto inedito nella storia dell'Area Euro. Infine, a differenza di quanto avvenuto in Germania, la crisi francese si è manifestata anche sui mercati finanziari, con l'indice Cac40 in calo del 3% su base annua.

Ha invece sorpreso in positivo la performance economica della Spagna, in crescita al 3,1% nel 2024. Particolarmente forte è stata l'espansione dei consumi, +3,4%, ma anche la dinamica delle esportazioni di beni e servizi, +2,9%, con un fondamentale apporto da parte del turismo. Buona, ma di minore entità, anche la crescita degli investimenti lordi, +1,2%.

Il minor peso della manifattura sul totale dell'economia spagnola ha certamente giocato un ruolo di rilievo nel determinare la performance migliore rispetto alle grandi potenze manifatturiere europee come la Germania o l'Italia.

L'Italia

La performance dell'economia italiana nel 2024 è stata particolarmente modesta. La crescita del Pil è stata pari allo 0,5%, in peggioramento rispetto al già molto contenuto risultato del 2023 (0,7%). Nel terzo trimestre dell'anno (ultimo dato disponibile) i consumi sono cresciuti dello 0,4% rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente; le esportazioni di beni e servizi e gli investimenti fissi lordi sono invece risultati in contrazione, rispettivamente dell'1,0% e dell'1,1%. I contributi maggiori alla crescita sono stati quelli dei consumi e dell'acquisto di scorte, mentre la domanda estera netta e gli investimenti fissi lordi hanno sottratto crescita per un totale di 0,4 punti percentuali.

Sulla performance dell'economia italiana del 2024 ha avuto un peso rilevante la debolezza della manifattura nazionale: il valore aggiunto del settore manifatturiero all'altezza del Q3 2024 era in contrazione del 2,3% su base annua; a dicembre, inoltre, la produzione industriale risultava ancora inferiore dell'8,7% rispetto ai livelli del 2021, con una contrazione progressiva che va ormai avanti da due anni.

Questo andamento riflette tanto problematiche relative alla domanda interna quanto a quella estera. Dal lato della domanda interna, sebbene l'inflazione al consumo sia rimasta inferiore al 2% per l'intera durata del 2024, la crescita delle retribuzioni lorde per unità di lavoro è stata modesta nel confronto internazionale (+3,8% al Q3 2024), e non sufficiente perché si possa parlare di un pieno recupero del potere d'acquisto delle famiglie. Sulla performance delle imprese hanno inoltre continuato a pesare costi dell'energia più elevati rispetto al passato, complici anche la prosecuzione della guerra in Ucraina e il conseguente timore di interruzioni nella fornitura di materie prime energetiche come il gas naturale. In merito, è da sottolinearsi come a dicembre 2024 i prezzi dell'energia fossero ancora del 50% più elevati rispetto a gennaio 2021, prima dell'avvio della dinamica inflattiva degli ultimi anni.

Dal lato della domanda estera, invece, un freno alle esportazioni italiane è stato certamente esercitato dalla debole crescita economica dell'Area Euro, principale sbocco del commercio estero nazionale, e in



particolare della Germania, con la quale l'Italia intrattiene importanti rapporti di sub-fornitura industriale. Anche l'accresciuta competitività cinese sui mercati internazionali e su una gamma sempre più vasta di prodotti manifatturieri ha certamente giocato un ruolo nel determinare la pur lieve contrazione dell'export italiano nel 2024. Infine, se si considera come in Italia i costi dell'energia elettrica per le imprese italiane siano oggi superiori del 38% rispetto alla Germania e dell'87% rispetto alla Francia, si capisce come la variabile energetica costituisca motivo di forte preoccupazione per la competitività internazionale dell'Italia.

La tenuta dei consumi nel 2024 è stata principalmente dovuta alla buona performance del mercato del lavoro nazionale. Il tasso di disoccupazione è sceso a novembre al minimo storico del 5,9%, per poi risalire il mese successivo al 6,2%, attestandosi comunque per la quasi totalità dell'anno su una traiettoria discendente e su livelli bassi nel confronto storico. Buono anche l'andamento del tasso di occupazione, in sostanziale crescita per tutta la prima metà dell'anno, mentre nella seconda si è registrata una maggiore stazionarietà, su livelli comunque storicamente elevati (62,3% a dicembre). Se sul fronte del tasso di occupazione è lecito attendersi ulteriori progressi in futuro, vista l'ancora relativamente modesta partecipazione alla forza lavoro di rilevanti porzioni della popolazione residente, meno chiaro è quanto possa continuare a scendere il tasso di disoccupazione, tenendo presente la non ottimale condizione dell'economia italiana nel suo complesso.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, si stima che nel 2024 il debito pubblico sia salito al 135,8% del Pil, un aumento frutto di un deficit al 3,8%. Il peso in percentuale del debito pubblico italiano rimane dunque elevato, ma segnali più incoraggianti sono emersi nel corso dell'anno in relazione al deficit: quest'ultimo dovrebbe infatti, secondo l'ultimo Documento Programmatico di Bilancio del Governo, scendere sotto la soglia del 3% a partire dal 2026. La dinamica prospettica del debito pubblico ha permesso ai Titoli di Stato italiani di godere di maggior favore sui mercati internazionali, in particolare rispetto agli OAT francesi, per i quali il mercato prezza un rischio accresciuto. Lo spread Btp-Bund è sceso dai circa 160 punti di inizio anno ai circa 115 di dicembre.

La prosecuzione di questo trend dipenderà dalla capacità dell'economia italiana di crescere ad un ritmo sostenuto nei prossimi anni. Secondo le ultime stime dell'FMI, tuttavia, la crescita dell'Italia dovrebbe mantenersi inferiore all'1% anche nel biennio 2025-26. Se le proiezioni di crescita del Pil dovessero essere riviste al ribasso, come è più volte successo nel 2024, anche le stime sul futuro andamento del rapporto deficit/Pil potrebbero dover essere riviste, con conseguenze potenzialmente pesanti sulla tenuta della finanza pubblica nazionale.

Sul fronte borsistico, il 2024 è stato un anno positivo per i due principali indici azionari italiani, l'Ftse Mib e l'Ftse Italia All Share, il primo cresciuto del 12,6% e il secondo del 12,0%. La buona performance è stata trainata in particolare dai titoli relativi al settore bancario-finanziario, mentre alcune grandi imprese manifatturiere, come Stellantis, hanno registrato forti diminuzioni delle proprie capitalizzazioni. In negativo, invece, gli indici relativi alle imprese di piccola o media dimensione: il segmento Star è tornato in contrazione, segnando un -5,4% nel 2024; è infine rimasto in contrazione il segmento Ftse Italia Growth, -4,8%.



LE BANCHE CENTRALI

Il 2024 ha segnato l'inizio del percorso di normalizzazione dei tassi di interesse da parte di diverse tra le maggiori banche centrali globali.

La prima tra queste a ridurre i propri tassi di policy è stata la Bce, con un primo taglio a maggio 2024. Nel complesso dell'anno sono stati effettuati quattro tagli, per un totale di 150 punti base di riduzione: a fine dicembre i tassi Bce si trovavano al 3,25%; sono poi stati abbassati al 3% nella riunione di gennaio. Nonostante le montanti preoccupazioni per la crescita entro l'Area Euro, la Bce non ha assunto alcun impegno in merito a una programmata riduzione progressiva dei tassi, riaffermando invece l'opportunità di continuare a decidere di riunione in riunione in base ai dati. Tale atteggiamento è stato dovuto anche alle preoccupazioni in merito a possibili nuove fiammate inflazionistiche: da un lato, infatti, nel corso dell'anno i Paesi membri hanno continuato ad esibire anche sostanziali differenziali di inflazione, con il tasso di inflazione tedesco al di sopra del 2% per la maggior parte del 2024, mentre quello italiano si trova al di sotto di tale soglia da più di un anno; dall'altro lato, la prosecuzione della guerra in Ucraina e di quella in Medio Oriente hanno continuato a mantenere relativamente elevata la volatilità sui mercati energetici, e di conseguenza i timori di un ritorno dell'inflazione.

Più cauto è stato invece l'atteggiamento della Federal Reserve. La banca centrale USA ha realizzato quattro tagli dei Federal Funds Rates a partire da settembre 2024, per un totale di 100 punti base di riduzione. A inizio del 2025 i tassi di policy USA si trovano al 4,25-4,50%. Tale livello più elevato dei tassi statunitensi rispetto a quelli europei riflette da un lato un'attività economica più dinamica negli USA, dall'altro un tasso di inflazione che è rimasto superiore al 3% per tutta la prima metà del 2024, per restare comunque quasi senza eccezione sopra il 2,5% anche nella seconda metà. Più volte nel corso del 2024, inoltre, la Fed ha dovuto rivedere le sue stesse previsioni di riduzione dei tassi; da ultimo, a novembre, è stata l'elezione di Donald Trump a modificare le proiezioni della banca centrale USA: l'aspettativa di effetti inflazionistici di diverse delle politiche sostenute da Trump ha portato la Fed a prevedere tassi più elevati per un periodo più lungo di quanto precedentemente preventivato. In futuro tale cambiamento potrebbe costituire un ulteriore motivo per la Bce di una più lenta o moderata riduzione dei tassi, al fine di evitare un'eccessiva svalutazione dell'euro sul dollaro USA.

Ancora più cauta della Fed nella riduzione dei tassi di policy è stata la Bank of England, che ha effettuato solamente tre tagli nel corso del 2024. La riduzione complessiva effettuata nell'anno è stata di soli 50 punti base. La scelta riflette, da un lato, un tasso di inflazione nei servizi ancora superiore al 4% e, dall'altro, la crescita ancora rilevante su base annua dei salari: se durante i mesi estivi il tasso di crescita di questi ultimi era sembrato imboccare una traiettoria discendente, verso fine anno la variazione annua dei salari è tornata attorno al 5%, un fatto che ha probabilmente contribuito a indurre la Bank of England a un atteggiamento più conservativo.

A febbraio 2025 la banca centrale ha abbassato di 25 punti base i tassi di interesse, portandoli a 4,50%. Non sono stati presi precisi impegni sul percorso futuro dei tassi, ma preoccupazioni relative alla tenuta delle finanze pubbliche ed alla crescita dell'economia nel suo complesso dovrebbero indurre la Bank of England ad ulteriori tagli nel corso del 2025.





In direzione opposta si è invece mossa la Bank of Japan, che per la prima volta da inizio 2016 ha riportato i propri tassi di interesse nominali in territorio positivo, realizzando due rialzi per un totale di 35 punti base. I tassi sono poi stati nuovamente innalzati di 25 punti base a gennaio 2025, venendo così portati allo 0,5%. Anche nel caso della Bank of Japan a preoccupare sono i tassi di crescita dei salari, che hanno registrato un significativo aumento al 4,8% tra novembre e dicembre 2024; in concomitanza, anche i prezzi sono saliti ad un ritmo più sostenuto rispetto ai mesi precedenti (3,6% a dicembre).

L'ATTIVITÀ BANCARIA NAZIONALE

Nonostante il calo dei tassi Bce a partire da giugno, nel 2024 il settore bancario italiano ha vissuto un secondo anno consecutivo di importanti profitti. Il permanere dei tassi su livelli relativamente elevati, e più in generale il cambiamento di scenario rispetto al lungo periodo di tassi reali negativi successivo alla Crisi del Debito Sovrano, hanno infatti sostenuto il contributo del margine di interesse al margine di intermediazione.

Per quanto riguarda raccolta e impieghi, nel corso dell'anno i depositi sono tornati a crescere, venendo a ridursi l'incentivo dato dall'inflazione a ricercare forme più remunerative di allocazione del risparmio. Sul fronte degli impieghi, invece, i prestiti alla clientela sono rimasti in calo per tutta la durata del 2024, specialmente per la componente delle imprese.

Raccolta

Per quanto riguarda i tassi sulla raccolta, sono da segnalarsi pochi movimenti, ad eccezione della componente delle obbligazioni, per la quale si registrano variazioni dei rendimenti non indifferenti: a dicembre i tassi sulle obbligazioni (consistenze) sono aumentati di 11 punti base in un anno, portandosi a 2,84; in calo di 68 punti base in un anno, invece, i tassi sulle nuove emissioni obbligazionarie. Marcato il calo dei tassi sui PCT, con una diminuzione su base annua a dicembre pari a 141 punti base, passando da 0,63% a 2,04%. Movimenti minimi al ribasso (inferiori ai 10 punti base) per quanto riguarda i tassi sui depositi.

La raccolta bancaria totale è rimasta in contrazione su base annua per tutta la durata del 2024, segnando un -2,56% a dicembre. Tuttavia, al netto dei depositi delle controparti centrali e quelli connessi con operazioni di cartolarizzazione, la raccolta totale è tornata in espansione già dalla prima metà dell'anno, segnando un +1,9% su base annua a dicembre. La componente dei depositi è infatti tornata in espansione, crescendo dell'1,83% nel mese di dicembre rispetto ai 12 mesi precedenti; si tratta dell'ottavo mese consecutivo di crescita su base annua. In espansione, ma a ritmo ben più moderato rispetto al 2023, anche la componente obbligazionaria, il cui tasso di crescita è andato diminuendo nel corso del 2024, portandosi a dicembre al 6,78%. La raccolta bancaria sembra quindi tornare gradatamente ad assumere un aspetto simile a quello che aveva prima dell'inflazione del 2022-23, quando i depositi seguivano un ritmo di crescita più rapido delle obbligazioni. In contrazione, invece, la componente dei Pct, -10,8% a dicembre.

Impieghi

A dicembre sono risultati in calo su base annua tutti i tassi sui prestiti bancari, coerentemente con l'allentamento della politica monetaria da parte della Bce. Il calo è stato moderato per i tassi sul credito al consumo alle famiglie, attestatisi all'8,44% a dicembre, -7 punti base su 12 mesi. Meno di 100 punti base di



riduzione anche per i nuovi prestiti alle imprese inferiori a un milione di euro (-76 pb), per i quali i tassi hanno raggiunto a dicembre il 4,95%. 131 punti base di riduzione per i nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (3,11% a dicembre) e 105 per quelli alle imprese (4,40% a dicembre).

Nonostante tali riduzioni dei tassi di interesse, i prestiti bancari sono rimasti in contrazione per tutta la durata del 2024, complice un perdurante inasprimento delle condizioni di accesso al credito, in particolare per le imprese. A dicembre la variazione sui 12 mesi dei prestiti bancari a tutte le controparti residenti in Italia (escluse IFM) era del -0,3%. A trascinare verso il basso il tasso di variazione aggregato è stata in particolare la componente delle imprese, per le quali il credito bancario è in contrazione su base annua da febbraio 2023; l'ultimo dato disponibile, quello di dicembre, segna un -2,29%. Più positiva la situazione dei prestiti alle famiglie, tornati in espansione sui 12 mesi a dicembre, ma di appena lo 0,22%. Nel corso dell'anno si è quindi andato a delineare un disancoramento tra la dinamica dei prestiti alle imprese - ancora in forte diminuzione - e quella dei prestiti alle famiglie - all'apparenza sul punto di tornare a crescere.

In riferimento alla qualità del credito, infine, il rapporto tra prestiti deteriorati e il totale dei prestiti erogati all'economia si è mantenuto basso, di pochi decimali al di sotto del 3% a settembre 2024. Non si hanno tuttavia ancora evidenze per quanto riguarda gli ultimi tre mesi del 2024, mesi nei quali l'economia italiana è rimasta stagnante.

Il rifinanziamento presso l'Eurosistema

Nel mese di dicembre 2024 i finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche sono risultati in calo (-5,8 miliardi) rispetto al mese precedente, attestandosi a 22,9 miliardi di euro (149,8 miliardi 12 mesi prima). L'ammontare dei fondi presi a prestito con le aste a lungo termine LTRO (Long Term Refinancing Operations) è diminuito di 10,0 miliardi, segnando 11,5 miliardi. Al contempo, i fondi attinti attraverso le MRO (Main Refinancing Operations) mostrano una crescita di 4,3 miliardi, attestandosi a 11,4 miliardi. Nel mese di dicembre è inoltre continuata la riduzione dei fondi presi a prestito dalle banche, in calo di 441 miliardi dal picco assoluto. A dicembre si è osservato un nuovo forte incremento delle MRO, al massimo da 92 mesi, che cominciano a bilanciare la riduzione costante delle LTRO, al minimo da 192 mesi. La riduzione del rifinanziamento procede senza problemi di liquidità delle banche ed è probabile che le LTRO abbiano ormai raggiunto livelli quasi fisiologici per il sistema.

Questo nel più generale contesto di riduzione del bilancio dell'Eurosistema: il totale attivo è diminuito di 15,5 miliardi tra fine novembre e l'ultima rilevazione di dicembre, scendendo a 6.357 miliardi di euro. Rispetto al massimo assoluto di giugno 2022 (8.836 miliardi) il totale attivo è diminuito di 2.479 miliardi di euro.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO



Fatti rilevanti intervenuti nel corso del periodo

Comunicazione in materia dei piani di funding per il biennio 2024-2025

Nel corso del mese di gennaio 2024 la Banca d'Italia - Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio Supervisione Bancaria 2 - ha trasmesso una comunicazione, avente ad oggetto la raccolta dei piani di *funding* delle banche *less significant* per il biennio 2024-2025 (di seguito "*Funding Plan 2024-2025*").

La Capogruppo ha provveduto a definire i piani di funding per il biennio 2024-2025 e a trasmetterle all'Organo di Vigilanza. Suddetta definizione dei piani di Funding è stata effettuata tenendo conto delle valutazioni preventive poste in essere dalle strutture di controllo della Capogruppo e sottoposte al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Alla data del presente documento è in fase di predisposizione il nuovo funding plan per il biennio 2025-2026.

Avvio percorso di capitalizzazione della Fucino Finance S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino nella seduta del 22 febbraio 2024 e, successivamente, il Consiglio di Amministrazione di Fucino Finance, in occasione dell'adunanza consiliare del 23 febbraio 2024, hanno deliberato, coerentemente al Piano Industriale da ultimo approvato a dicembre 2023, l'avvio del percorso di capitalizzazione dell'Intermediario per un ammontare complessivo di euro 15.000.000, interamente sottoscritto da Banca del Fucino S.p.A.

In data 6 marzo 2024, pertanto, è stata inviata alla Banca d'Italia la Comunicazione preventiva a norma della Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 e successivi aggiornamenti prevista per le iniziative della specie (c.d. "operazione rilevante").

In data 19 aprile 2024, l'Autorità di Vigilanza ha notificato il proprio provvedimento positivo in ordine alla prospettata iniziativa di capitalizzazione della Società.

L'Assemblea Straordinaria della Fucino Finance S.p.A., nella seduta dell'11 giugno 2024, ha quindi deliberato la modifica dell'art. 5 del proprio statuto sociale, previa integrale sottoscrizione da parte della Capogruppo. Per effetto, il capitale sociale della Fucino Finance S.p.A. risulta quindi pari ad euro 29.850.000, suddiviso in numero di azioni ordinarie di pari importo e del valore nominale di un euro cadauna. All'esito dei lavori assembleari si è provveduto a trasmettere le comunicazioni successive all'Autorità di Vigilanza, sempre a norma delle disposizioni regolamentari precedentemente richiamate.

Aggiornamento del piano industriale

Il Consiglio di Amministrazione della Fucino Finance S.p.A. nella seduta del 29 luglio 2024, ha aggiornato il Piano Industriale della Società (originariamente approvato il 15 dicembre 2023) per le annualità 2024 - 2025. Fermi i *driver* di sviluppo *ab origine* determinati, l'aggiornamento è stato limitato allo scenario dei tassi che, rispetto al momento del consolidamento del Piano originario, risulterebbe più stabile. Quello ipotizzato si è rivelato mediamente più favorevole in termini di costi per la Fucino Finance.



Acquisto crediti da Fincontinuo S.p.A.

In data 18 settembre 2024, è stato sottoscritto il contratto all'Acquisto Crediti CQ con la società Fincontinuo S.p.A. in modalità ramp up per un importo massimo (prezzo di cessione) di 20 milioni di euro, adempiendo altresì agli obblighi di comunicazione *successiva* ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 e s.m.i., Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2.4.

Detta operazione è stata eseguita in coerenza con i *driver* strategici confluiti nel piano industriale vigente (v. *supra*) con il principale obiettivo di contribuire alla crescita dei volumi di produzione della Società, in via ancillare, *ex multis*, all'attività della rete distributiva di cui l'Intermediario *ab origine* ha inteso avvalersi.

Ferme le ulteriori technicalità afferenti all'operazione, si rappresenta che i crediti oggetto di cessione derivano da contratti di finanziamento di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento (CQS/DEL) regolarmente conclusi ed erogati, in bonis e non interessati da procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento o di liquidazione del patrimonio (cfr. l. n. 3/2012 e Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza).

Società di Revisione

A seguito della nomina della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "PwC"), quale soggetto incaricato per l'attività di revisione per il novennio 2024/2032 della Banca del Fucino S.p.A., stante la naturale scadenza dell'incarico per la Capogruppo in capo alla KPMG S.p.A., l'Assemblea ordinaria dei soci di Fucino Finance S.p.A., con la proposta motivata del Collegio Sindacale, rilevata l'opportunità di avvalersi di un unico revisore di Gruppo, ha deliberato, in data 11 giugno 2024, di risolvere consensualmente l'incarico di revisione legale dei conti conferito alla KPMG S.p.A. per il periodo 2019/2027, contestualmente nominando quale revisore legale dei conti la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2024/2032.

I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

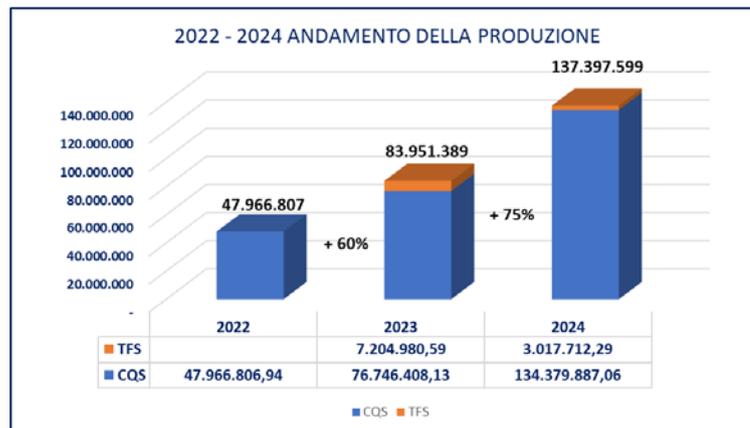


Andamento della gestione

Il 2024 per la Società ha rappresentato un anno di forte investimento sotto il punto di vista degli impieghi. Il grafico sotto riportato evidenzia la progressione mensile dei volumi di produzione dei nuovi impieghi, mettendo in risalto il trend di crescita che ha interessato sostanzialmente tutto il 2024 e che ha portato ad incrementi del 100% rispetto ai volumi iniziali già nel secondo trimestre dell'anno e del 150% nell'ultimo trimestre.



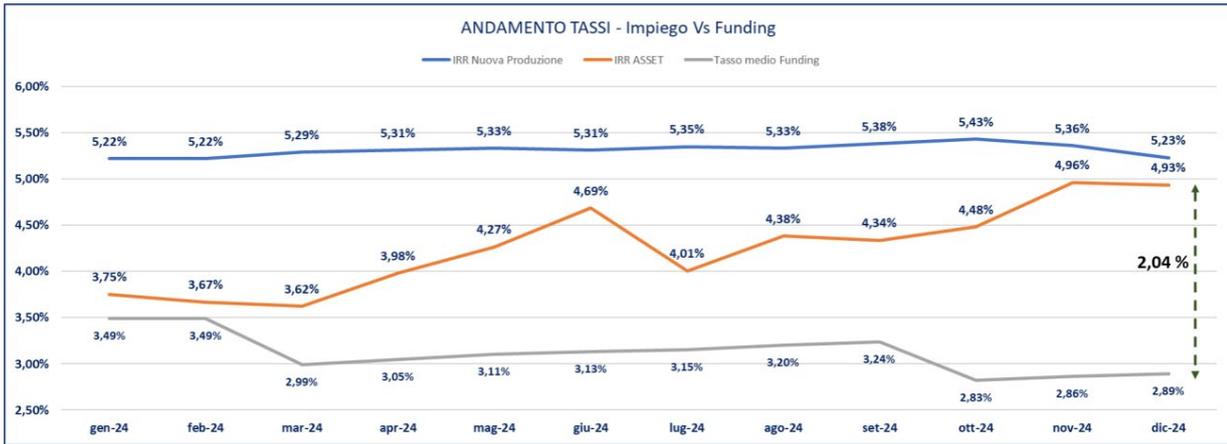
Il risultato di produzione conseguito nel 2024 è ancor più apprezzabile nel grafico di confronto che riporta i valori del triennio:



Nel 2024 la Società ha conseguito una crescita sulla produzione di nuovi finanziamenti CQSP del 75% rispetto al 2023 che già riportava una crescita del 60% rispetto all'anno precedente.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato avviato un nuovo canale di produzione costituito dalle operazioni di acquisto crediti da società ex art.106 specializzate nella vendita di finanziamenti mediante cessioni del quinto dello stipendio e della pensione.

Malgrado la graduale riduzione dei tassi di mercato, durante il 2024 la Società ha mantenuto stabili i tassi dei nuovi impieghi.



Il grafico mostra la dinamica dei tassi che ha interessato il 2024 e che a dicembre ha consentito un rendimento medio netto di circa 200 bps.

Nel corso dell'anno sono state definite 2 operazioni di finanziamento dalla capogruppo per la conversione dei tassi passivi da variabile a fisso con l'obiettivo di contenere il rischio tasso.

I valori medi della produzione consolidati nell'ultimo trimestre consentiranno di trapiantare gli obiettivi del piano per il 2025.

Premessa metodologica

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale della Società fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione. I dati di seguito esposti forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2024, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Principali indicatori di gestione

Si riportano di seguito i principali indicatori di gestione:

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	31/12/2024	31/12/2023
Crediti verso Clientela	242.027	130.994
Patrimonio netto	22.642	11.841
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2024	31/12/2023
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,05%	0,09%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	0,14%	0,31%
Coverage sofferenze	74,06%	89,88%
Coverage deteriorati	48,45%	72,09%
NPL Ratio Lordo	0,28%	1,11%
INDICI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Patrimonio netto/Crediti verso clientela	9,36%	9,04%
Crediti verso Clientela/Totale attivo	98,55%	97,98%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Total Capital Ratio	22,98%	24,91%
Tier 1 Ratio	22,98%	24,91%
CET 1	22,98%	24,91%
ROE	(5,29%)	(13,31%)
ROE su PN medio	(6,95%)	(14,16%)
VALORI ECONOMICI	31/12/2024	31/12/2023
Margine di Intermediazione Primario	2.503	1.647
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	2.237	1.569
Cost/Income	137,25%	190,88%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.199)	(1.576)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.199)	(1.576)



Dati Economici

Il conto economico riclassificato

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2024, aggregati e riclassificati per facilità di lettura.

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	2.857	1.901	956	50,33%
Commissioni nette	(354)	(253)	(101)	39,83%
Margine di intermediazione	2.503	1.647	856	51,94%
Rettifiche/riprese di valore nette	(266)	(79)	(188)	n.s.
Risultato della gestione finanziaria	2.237	1.569	668	42,59%
Spese amministrative	(3.615)	(3.173)	(442)	13,93%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	132	-	132	n.s.
Altri proventi (oneri)	79	57	22	39,15%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(31)	(28)	(3)	9,05%
Costi operativi	(3.435)	(3.145)	(291)	9,25%
Risultato corrente lordo	(1.199)	(1.576)	377	-23,94%
Imposte sul reddito	-	-	-	n.s.
Risultato netto	(1.199)	(1.576)	377	-23,94%

Il margine di interesse

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Interessi attivi da clientela	7.841	3.623	4.218	n.s.
Interessi attivi su titoli	-	8	(8)	-100,00%
Totale Interessi Attivi	7.841	3.631	4.210	n.s.
Interessi passivi da clientela	1	-	1	n.s.
Interessi passivi su banche	4.983	1.730	3.253	n.s.
Totale Interessi Passivi	4.984	1.730	3.254	n.s.
Margine di Interesse	2.857	1.901	956	50,31%

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a circa 7.841 mila euro, di cui 7.544 rinvenienti dal compendio CQS e 297 mila euro sul TFS.

Gli interessi passivi ammontano a circa 4.984 mila euro, interamente correlati ai conti correnti accesi presso la Capogruppo ed ai finanziamenti pari a circa 180 milioni di euro erogati dalla stessa nel corso del 2023 e del 2024.

In ragione di quanto sopra il **margine di interesse** ammonta ad oltre 2.857 mila euro.



Le commissioni nette

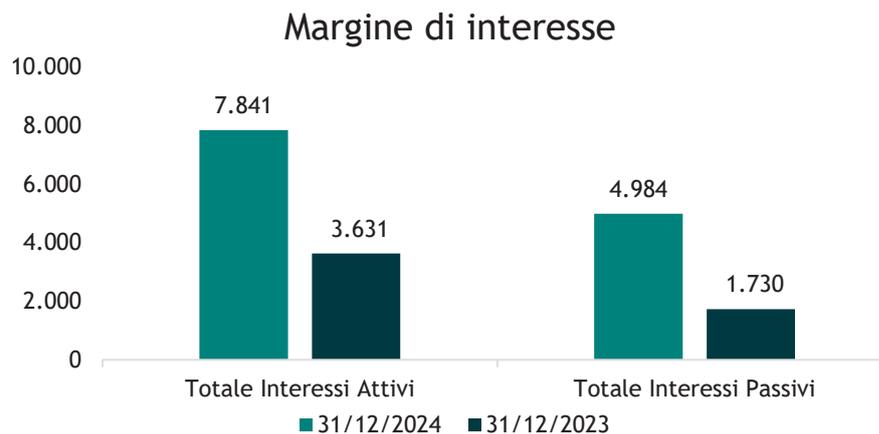
	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Commissioni attive	34	6	27	n.s.
Commissioni passive	388	260	128	49,33%
Commissioni nette	(354)	(253)	(101)	39,83%

Il totale delle commissioni attive ammonta a circa 34 mila euro e sono riferite a commissioni di estinzione anticipata di posizioni CQS per 14 mila euro e per 19 mila euro a commissioni attive di intermediazione. Il totale delle commissioni passive ammonta circa 388 mila euro, di cui 160 mila euro rinvenienti da commissioni di incasso rata e 228 mila euro riferite a provvigioni per promotori finanziari.

Per quanto sopra le **commissioni nette** sono negative per circa 354 mila euro.

Il risultato della gestione finanziaria

Il **margin** di intermediazione è pari a circa 2.503 mila euro.



Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono negative per circa 266 mila euro.

Pertanto, il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari ad oltre 2.237 euro.



Costi operativi



(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Spese amministrative	(3.615)	(3.173)	(442)	13,93%
- spese per il personale	(1.910)	(1.792)	(118)	6,59%
- altre spese amministrative	(1.705)	(1.381)	(324)	23,45%
Ammortamenti operativi	(31)	(28)	(3)	9,05%
Altri accantonamenti netti (escluse rettifiche per rischio di credito)	132	-	132	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	-	-	-	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	79	57	22	39,15%
Totale costi operativi	(3.435)	(3.145)	(291)	9,25%

Le spese amministrative ammontano a circa 3.615 mila euro, di cui 1.910 mila euro inerenti alle spese per il personale e circa 1.705 mila euro ad altre spese amministrative. Con riferimento alle "altre spese amministrative" la voce è influenzata principalmente;

- dalle spese per le nuove implementazioni informatiche propedeutiche alla gestione della nuova Fucino Finance;
- dalle spese di consulenza societaria, legali e fiscali emerse nel corso dell'esercizio per la finalizzazione del processo di integrazione del compendio CQS.

Il totale delle rettifiche su attività materiali ed immateriali ammonta a circa 31 mila euro.

Il totale **degli altri oneri e proventi di gestione** è positivo per circa 79 mila euro e comprende principalmente recuperi di spese relative ad esercizi precedenti e recuperi assicurativi per circa 131 mila euro, nonché costi per i servizi infragruppo e uso degli spazi messi a disposizione dalla Capogruppo per un totale di circa 66 mila euro.

Per quanto sopra il totale dei costi operativi ammonta a 3.435 mila euro; pertanto, la perdita al lordo e al netto delle imposte risulta pari a 1.199 mila euro.

Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Finanziamenti valutati al CA	243.814	132.684	111.130	83,76%
- Finanziamenti verso banche	1.787	1.690	97	5,74%
- Finanziamenti verso clientela	242.027	130.994	111.033	84,76%
Attività materiali	74	22	52	n.s.
Attività immateriali	3	6	(3)	-49,51%
Attività fiscali	113	43	71	n.s.
Altre voci dell'attivo	1.574	942	631	66,96%
Totale dell'attivo	245.578	133.698	111.880	83,68%
Debiti verso banche	218.303	119.492	98.812	82,69%
Debiti per leasing	59	3	55	n.s.
Fondi del passivo	66	191	(125)	-65,44%
Passività fiscali	8	8	-	0,00%
Altre voci del passivo	4.500	2.163	2.337	n.s.
Totale del passivo	222.936	121.857	101.079	82,95%
Patrimonio netto	22.642	11.841	10.801	91,22%
Totale del passivo e del patrimonio netto	245.578	133.698	111.880	83,68%

Nella voce “Debiti verso Banche” sono esposti i finanziamenti erogati dalla Capogruppo a condizioni di mercato pari a circa 180 milioni di euro. La voce accoglie, altresì, i conti correnti passivi sempre accessi presso la Capogruppo per circa 30 milioni e il conto corrente passivo verso Cassa di Risparmio di Volterra per circa 10 milioni.

Nel seguito viene illustrata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2024.

Gli impieghi a clientela

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	31/12/2024	comp.%	31/12/2023	comp.%	Variazione	Var %
Cessione del quinto	234.892	97,05%	124.088	94,73%	110.804	89,29%
Altri finanziamenti	7.135	2,95%	6.906	5,27%	229	3,32%
Totale crediti verso la clientela	242.027	100,00%	130.994	100,00%	111.033	84,76%

Gli impegni netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2024 a oltre 242.027 mila euro e sono concentrati principalmente sul comparto CQS per il 97,05% e sul TFS per il restante 2,95%.



La qualità del credito

(in migliaia di euro)	31/12/2024				31/12/2023				Variazione	
	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore Netto	Coverage	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore Netto	Coverage	Var.	%
Sofferenze	428	317	111	74,06%	1.164	1.046	118	89,88%	(7)	-5,73%
Inadempienze probabili	-	-	-	-	11	2	9	20,00%	(9)	n.s.
Esposizioni scadute	246	9	236	3,86%	294	11	283	3,69%	(47)	-16,63%
Crediti deteriorati	673	326	347	48,45%	1.469	1.059	410	72,09%	(63)	-15,37%
Bonis	242.410	730	241.680	0,30%	131.050	466	130.584	0,36%	111.096	85,08%
Crediti in bonis	242.410	730	241.680	0,30%	131.050	466	130.584	0,36%	111.096	85,08%
TOTALE	243.083	1.056	242.027	0,43%	132.519	1.525	130.994	1,20%	111.033	84,76%

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano a circa 347 mila euro, con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela dello 0,14%.

Gli impieghi Finanziari

	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Crediti verso Banche	1.787	1.690	97	5,74%
Attività Finanziarie	-	-	-	-
Impieghi Finanziari	1.787	1.690	97	5,74%

La Società non detiene attività finanziarie.

La Posizione Finanziaria Netta

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Crediti verso altre banche	1.787	1.690	97	5,74%
- Conti correnti e depositi a vista	1.787	1.690	97	5,74%
Totale crediti (A)	1.787	1.690	97	5,74%
Debiti verso altre banche	218.303	119.492	98.812	82,69%
- Conti correnti e depositi a vita	40.828	74.334	(33.507)	-45,08%
- Depositi a scadenza	177.476	45.158	132.318	n.s.
- Debiti per leasing	-	-	-	0,00%
Totale debiti (B)	218.303	119.492	98.812	82,69%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)	(216.516)	(117.802)	(98.715)	83,80%

La posizione finanziaria netta della Società è negativa per circa 216.516 mila euro. I conti correnti e mutui passivi sono rappresentati quasi esclusivamente da esposizioni verso la Capogruppo per circa 208 milioni, e per circa 10 milioni verso Cassa di Risparmio di Volterra.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili

internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), come successivamente modificato dal regolamento (UE) 2019/876 (CRR 2) e dal regolamento (UE) 2020/873 («soluzioni rapide» in materia di CRR) nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell’EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell’intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito da elementi positivi e negativi rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione, dall’ultimo risultato positivo d’esercizio oggetto di certificazione, da eventuali perdite dell’esercizio in corso, dalle immobilizzazioni immateriali, da attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura deducibili;

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 -AT1)

Al 31 dicembre 2024 la società non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata “capitale di classe 1 (AT1)”;

3. Capitale di classe 2 (Common Equity Tier 2-T2)

Al 31 dicembre 2024 la società non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata “capitale di classe 2 (T2)”.

I Fondi Propri risultano composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:



	31/12/2024	31/12/2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	22.642	11.840
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)		
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3	5
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	22.639	11.834
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	22.639	11.834

La dotazione patrimoniale esistente supporta in maniera adeguata i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI



Il sistema di controlli interni

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per poter realizzare questo obiettivo il Sistema dei Controlli Interni deve in generale:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli Organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In tale contesto, il Gruppo Bancario Igea Banca, nell'ambito della modalità di analisi dei rischi aziendali per processo, mira ad individuare chiaramente le attività di controllo da implementare, rafforzare o mantenere al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione dei processi interni e delle attività svolte. L'obiettivo di fondo consiste nell'identificare i controlli ritenuti effettivamente necessari in una logica "risk based approach", razionalizzando i presidi interni ed indirizzando conseguentemente l'attività di auditing. Per ogni rischio individuato sono identificate le tecniche di controllo che, se correttamente applicate, dovrebbero consentire di ridurre al minimo, o comunque entro limiti accettabili, gli effetti prodotti dal manifestarsi di ciascun rischio.

L'organizzazione del sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Igea Banca è definita sulla base dei seguenti principi:



- Responsabilità del controllo diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione;
- Chiara ed univoca individuazione di compiti e responsabilità;
- Separazione delle Funzioni di controllo dei rischi;
- Esaustività e tracciabilità dei controlli;
- Proporzionalità dei controlli in relazione all'esposizione al rischio;
- Adeguata informativa interna.

Tali controlli vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi operativi, sia a livello di filiale che di sede, ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Il complessivo sistema dei controlli dei processi operativi coinvolge, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo Bancario, costituendo parte integrante dell'attività giornaliera.

Con l'emanazione del 40° aggiornamento della Circ. 285/2013, la Banca d'Italia ha recepito le linee guida formalizzate dall'EBA nel GL 2019/04 chiedendo alle banche di dotarsi di una Funzione di Controllo di II Livello (ICT & Security Risk Management) responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza.

A tal fine, la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Capogruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Per tutto l'esercizio 2024 la Capogruppo ha optato per l'esternalizzazione - con nomina di uno specifico Referente interno della funzione esternalizzata - della nuova Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza in capo ad una Società specializzata. A partire dal mese di gennaio 2025, il Consiglio d'Amministrazione, sulla base delle considerazioni contenute nella "Relazione sugli interventi di adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare 285/13" già inviata alla Banca d'Italia sulla possibilità di mantenere tale modello o di procedere ad una graduale internalizzazione delle attività e delle relative responsabilità, ha ritenuto opportuno - con delibera del 10 gennaio 2025 - di procedere con l'internalizzazione della Funzione ICT & Security Risk Management, in linea con il rafforzamento delle competenze specialistiche interne intrapreso.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni prevede oggi:

- Il mantenimento all'interno del Gruppo delle Funzioni di Controllo di terzo livello (Internal Audit) e di secondo livello (Risk Management, Compliance, ICT & Security Risk Management e

Antiriciclaggio);

- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo ricorrendo all'esternalizzazione infragruppo;
- Il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo;
 - riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
 - potranno essere dislocati logisticamente presso la controllata ovvero in Capogruppo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi con funzioni di supporto al Consiglio d'Amministrazione in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

A garanzia del corretto svolgimento dell'operatività aziendale, la struttura dei controlli interni si articola quindi sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea;
- controlli sulla gestione dei rischi;
- attività di revisione interna.

Ai sensi della normativa di etero-regolamentazione vigente i “controlli di linea” (c.d. “controlli di primo livello”) sono definiti quali presidi diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

I presidi di primo livello sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai “Responsabili” delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

La declinazione dei controlli di linea mira:

- alla chiara responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- ad una corretta e completa individuazione dei necessari presidi di controllo da adottare;

- allo sviluppo ed alla valorizzazione di un sinergico modello di relazioni e di funzionamento (sia metodologico che organizzativo) dei diversi control owner coinvolti.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (Regolamenti, Manuali, etc.) che individuano specifici compiti e responsabilità in materia.

I controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni e la conformità dell'operatività aziendale con le norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi operativi di gestione dei rischi.

L'attività di revisione interna (cd. "controllo di terzo livello") è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. L'attività è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, ai processi operativi di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

I citati livelli di controllo (di linea, sulla gestione dei rischi e della conformità, revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è, pertanto, il legame esistente tra le Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi e della conformità con quella di revisione interna le quali devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali ed all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

Nell'ottica dell'integrazione e del coordinamento nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, con il fine precipuo di definire e sviluppare, secondo approcci risk-based, metodologie e strumenti di risk assessment nonché reportistiche integrate con riferimento ai controlli di secondo e terzo livello, sono state sviluppate metodologie e strumenti condivisi fra le Funzioni di Controllo. Nello specifico, sono state definite ed attuate - con il supporto di primaria società di consulenza - linee guida metodologiche per:

- lo svolgimento di un processo di Risk Assessment Integrato, finalizzato all'identificazione e alla valutazione dei principali rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, la cui manifestazione potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti;
- la predisposizione del Tableau de Bord Integrato, quale strumento di reporting contenente il resoconto delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo e i relativi esiti;
- la predisposizione del Master Plan Integrato, quale strumento di monitoraggio e reporting dello stato di risoluzione delle criticità rilevate nelle attività di controllo.

L'attività della Funzione Direzione Affari Legali e Societari

Nel corso del 2024 la Direzione Affari Legali e Societari ha garantito pieno supporto agli Organi sociali e alle strutture aziendali della Capogruppo (e alle altre componenti del Gruppo Bancario).

In via ordinaria, le U.O. istituite in seno alla Direzione, ciascuna negli ambiti di rispettiva competenza, hanno curato le attività di:

- supporto tecnico ai principali organi nella disamina delle questioni, prevalentemente giuridiche, di valenza strategica inerenti agli affari regolamentari latamente intesi;
- interfaccia con l'Autorità di Vigilanza nel dialogo di natura tecnico-operativa con i vertici aziendali;
- supporto al Segretario del Consiglio di Amministrazione delle due Banche del Gruppo nell'attività di redazione dei verbali delle sedute consiliari e, più in generale, nell'organizzazione dei lavori del Consiglio, coordinando anche gli interventi delle altre Strutture del Gruppo;
- assistenza tecnica a tutte le Strutture aziendali fornendo consulenza per le implicazioni di natura legale connesse allo svolgimento delle rispettive attività, con particolare ma non esclusivo riguardo alla predisposizione e/o revisione della modulistica e della contrattualistica con la clientela, fornitori e partner delle componenti del Gruppo Bancario;
- gestione del contenzioso di carattere civile, penale e amministrativo, nonché dei procedimenti di mediazione e delle cause passive legali - ad eccezione delle cause relative al recupero dei crediti verso terzi e alle controversie di natura giuslavoristica - riguardanti le componenti del Gruppo Bancario, assicurando la difesa degli interessi delle componenti del Gruppo bancario;
- curare, con il supporto delle diverse strutture aziendali di volta in volta coinvolte, l'evasione delle richieste pervenute dalle Autorità Giudiziarie e il monitoraggio le attività svolte dal fornitore del servizio di gestione dei pignoramenti (ordinari e fiscali) presso terzi in cui le componenti del Gruppo bancario beneficiarie del servizio risultino terze pignorate.

L'attività della Funzione Risk Management

Nel corso del 2024 la Funzione Risk Management della Capogruppo ha coordinato e regolamentato le attività di controllo a livello di Gruppo, procedendo, tra le altre:

- alla elaborazione del Resoconto ICAAP/ILAAP 2024 del Gruppo Bancario e dei relativi template 4;
- all'aggiornamento della documentazione di Risk Appetite Framework (RAF, RAS e Policy in tema di Operazioni di Maggior Rilievo OMR) declinata sia a livello consolidato che di singole Banche appartenenti al Gruppo;
- all'analisi e alla stesura dei pareri OMR inerenti alle operazioni di maggior rilievo poste in essere dalle Banche del Gruppo;
- allo svolgimento delle periodiche verifiche sui rischi di primo e secondo pilastro (e.g. presidi su indicatori di liquidità, rispetto dei coefficienti patrimoniali, RWA, attività di monitoraggio sul portafoglio creditizio, etc...);



- alla verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, alla valutazione della coerenza delle classificazioni delle posizioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (secondo quanto previsto nella Circolare 285 di Banca d'Italia - Disposizioni di Vigilanza per le Banche);
- alla partecipazione del gruppo di lavoro con Cedacri e con le altre banche in outsourcing, al fine di verificare i risultati del modello per il calcolo delle PD forward looking sviluppato nel 2022, che utilizza il modello satellite di Cerved, per la determinazione della perdita attesa ai sensi del principio contabile IFRS9;
- alla partecipazione alle attività progettuali incluse nel Piano triennale 2023-2025 di Iniziative in materia ESG, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a marzo 2023 e condiviso con l'Autorità di Vigilanza;
- alla definizione del processo di *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA), finalizzato all'identificazione e valutazione prospettica del Rischio Operativo;
- attività di supporto alle riunioni del Comitato Finanza e del Comitato Prodotti del Gruppo Bancario, partecipazione al gruppo di lavoro costituito per la predisposizione delle linee strategiche per il triennio 2023-2025 della capogruppo Banca del Fucino e del Gruppo Bancario nonché al periodico neocostituito Osservatorio sulla qualità del credito;
- ha contribuito allo svolgimento dell'analisi di doppia materialità (*Impact Analysis e Financial Materiality*), al fine di identificare i rischi e le opportunità materiali che il Gruppo è tenuto a rendicontare sul 31.12.2024 ai sensi della Direttiva europea CSRD;
- partecipazione al gruppo di lavoro costituito per la predisposizione del Piano Industriale 2024-26 di Igea Digital Bank.

La Funzione Risk Management della Capogruppo ha, inoltre, provveduto - in collaborazione con la Direzione Bilancio - alla periodica produzione dell'Informativa rivolta al Pubblico, nel rispetto degli obblighi di trasparenza informativa dettati:

- dalle disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e raccolte nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- dagli atti normativi comunitari, in particolare dal Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") - Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492) - dal Regolamento (UE) n. 637/2021 e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), contenenti le indicazioni degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

L'Attività della Funzione Compliance

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, alla Funzione Compliance sono affidati i compiti di analisi, misurazione e presidio del rischio di non conformità alle norme, inteso quale il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di



condotta, codici di autodisciplina). In relazione a normative caratterizzate da particolari tecnicismi (quali, ad esempio, quella in materia fiscale/tributaria, bilancio, diritto del lavoro e sicurezza sul lavoro), alla Funzione Compliance è assegnata la competenza “indiretta” sui relativi presidi - c.d. “specialistici” - facenti capo alle rispettive strutture aziendali. In base alle previsioni normative vigenti in materia, la Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all’operatività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione Compliance, costituita quale funzione autonoma dedicata in via sistematica all’attività di compliance, è accentrata presso la Capogruppo ed è collocata all’interno della Divisione Controlli; la relativa responsabilità è attribuita al Responsabile della Divisione Controlli, che svolge la funzione attraverso la U.O. Compliance. La Funzione è dedicata all’attività di gestione del rischio di non conformità alle norme per le tre Società del Gruppo Bancario, secondo quanto previsto nel relativo Regolamento, e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle Società stesse, nonché al Comitato Rischi di Gruppo e all’OdV, nel rispetto di quanto previsto dal “Regolamento dei flussi informativi di Gruppo”.

Nel corso dell’anno 2024, sono proseguite le attività core di competenza della Funzione Compliance aventi ad oggetto - principalmente - il controllo ex ante nel processo di approvazione di progetti innovativi e nuovi prodotti e servizi, la consulenza agli Organi ed alle Strutture aziendali mediante la predisposizione di pareri e raccomandazioni, nonché il monitoraggio nel continuo delle norme applicabili alla Capogruppo, con le conseguenti attività di revisione dell’impianto procedurale e contrattuale del Gruppo. Sotto tale ultimo profilo, la Funzione Compliance ha svolto le attività di verifica ex ante in relazione all’aggiornamento e/o alla implementazione della normativa interna, in coerenza con le novità legislative e regolamentari. La Funzione ha partecipato alle progettualità avviate dal Gruppo nel corso dell’anno in ragione delle evoluzioni della normativa esterna di riferimento o sulla base delle esigenze di business del Gruppo stesso. In tale ambito, ad esempio, la Funzione è stata coinvolta nelle attività previste nei progetti relativi (i) alle modifiche intervenute in materia di bonifici istantanei, (ii) all’adeguamento alla nuova disciplina del Regolamento Benchmark e - tra i vari interventi - la conseguente introduzione nel Testo Unico Bancario dell’art. 118-bis, (iii) alla comunicazione al sistema di Banca d’Italia in tema di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, (iv) alla definizione delle attività pianificate in ambito di trasparenza, a valle delle verifiche ispettive svolte in materia dall’Autorità; (v) al Digital Operational Resilience Act (c.d. DORA); (vi) alla dichiarazione di sostenibilità (CSRD) che rendiconta impegni e risultati raggiunti dal Gruppo in ambito ESG. La Funzione ha altresì partecipato alle riunioni del cantiere relative alla fase attuativa del Piano triennale ESG 2023-2025 di Gruppo, approvato in data 29 marzo 2023 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, redatto tenendo conto delle aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali.

Al fine di svolgere le menzionate attività consulenziali di competenza, la Funzione Compliance è stata chiamata a partecipare - come di consueto in base alle vigenti procedure interne - alle sedute del Comitato Prodotti di Gruppo, oltre che del Comitato Finanza e del Comitato di Direzione ove presenti profili di interesse nei punti all’ordine del giorno; la Funzione ha, inoltre, partecipato alle sedute periodiche



dell'“Osservatorio per il monitoraggio dei presidi sul rischio usura”, nonché alle convocazioni della “Commissione Tecnica Esternalizzazioni”, nella quale sede la Funzione - unitamente alle altre Strutture coinvolte - è chiamata ad esprimere una valutazione formale sul contratto di esternalizzazione presentato in sede di Commissione secondo quanto previsto dalla Politica in materia di esternalizzazioni del Gruppo Bancario.

La Funzione ha altresì proceduto ad effettuare le attività di controllo ex post, su base campionaria, previste dal Piano annuale, al fine di verificare la conformità dell'operatività aziendale alle procedure e ai processi interni in uso presso il Gruppo bancario.

Nel corso dell'anno, la Funzione ha collaborato nell'attività di formazione del personale, supportando lo stesso nella definizione della formazione obbligatoria prevista dal Piano Formazione per il 2024, contribuendo altresì alla tenuta di alcuni corsi di formazione di concerto con le relative strutture specialistiche (es. è in tema di politiche di remunerazione e di portabilità dei servizi di pagamento).

Infine, la Funzione ha provveduto alla trasmissione dei flussi informativi agli organi aziendali e alle Funzioni interessate, nel rispetto delle procedure interne in materia, nonché alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob) in sede di specifiche richieste di dati e notizie pervenute nel corso del 2024. Si fa riferimento in particolare alle attività svolte dalla Funzione in relazione alla verifica ispettiva a distanza e in loco effettuata dalla Banca d'Italia in ambito PAD (Payment Account Directive) nel secondo trimestre 2024, al riscontro delle richieste formulate dalla Banca d'Italia agli intermediari in materia di prestiti con garanzia pubblica e al riscontro trasmesso alla medesima Autorità relativamente all'attività ricognitiva che era stata avviata dal regulator stesso a fine 2023 in merito ai profili di “tutela in materia di gestione delle difficoltà nei pagamenti e prevenzione del rischio di sovraindebitamento, al fine di acquisire elementi informativi sulle procedure adottate dagli intermediari per individuare precocemente e gestire adeguatamente i rapporti con i consumatori che presentano problemi finanziari”.

Infine, nel rispetto della normativa interna ed esterna che disciplina il sistema dei controlli interni e i compiti attribuiti alla Funzione Compliance, quest'ultima ha presentato agli organi aziendali - per la successiva trasmissione alle competenti Autorità di Vigilanza - la relazione annuale relativa all'attività svolta e il programma delle attività per il nuovo anno. Nella menzionata relazione sono, in particolare, illustrate le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le relative misure correttive adottate o da adottare per la rimozione degli stessi, con informativa altresì sui reclami ricevuti dalle società del Gruppo.

L'Attività della Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio (di seguito anche “la Funzione AML”, “la Funzione” ovvero “la U.O. Antiriciclaggio”, la “U.O. AML” o “la U.O.”) verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e l'idoneità del sistema dei controlli interni identificando le norme applicabili in materia di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutandone l'impatto sui processi e sulle procedure interne e indicando le soluzioni organizzative e procedurali ritenute più idonee per la gestione e il presidio dei relativi rischi.



La Funzione è collocata all'interno della "Divisione Controlli" della Capogruppo Banca del Fucino, Divisione - si rammenta - istituita nel mese di giugno 2022 nell'ambito della più ampia revisione delle Funzioni di controllo di II° livello del Gruppo bancario. La Divisione in parola è oggi composta da cinque Unità Organizzative ("U.O.") ed ossia, oltre alla U.O. AML, la U.O. Compliance, la U.O. Governo del Credito e degli Investimenti e la U.O. Monitoraggio Rischi e Reporting (queste ultime due costituiscono articolazioni della Funzione di Risk Management) e la U.O. ICT & Security RM, recentemente istituita; per ciascuna delle predette U.O. è preposto un Responsabile il quale, a propria volta, fa capo al Responsabile della Divisione Controlli (a cui sono state attribuite le responsabilità previste dalle Disposizioni di Vigilanza pro tempore vigenti per ciascuna delle Funzioni di controllo: il Responsabile della Divisione Controlli è dunque responsabile del Risk Management, della Compliance e dell'Antiriciclaggio). Fino al recepimento delle modifiche introdotte nell'agosto del 2023 al Provvedimento della Banca d'Italia in materia di Organizzazione, procedure e controlli interni, il Responsabile della U.O. AML e il Responsabile della Divisione Controlli - quest'ultimo, nella propria veste di Responsabile aziendale per l'Antiriciclaggio - riportavano direttamente all'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica, all'Organo di controllo e al Comitato Rischi & ALMS di Gruppo. A seguito della pubblicazione della novella normativa citata, il 2° capoverso del punto 1.1. del richiamato Provvedimento è stato riformulato prevedendo che "la funzione antiriciclaggio riferisce - direttamente o tramite l'esponente responsabile per l'antiriciclaggio - agli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e ha accesso a tutte le attività del destinatario nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti. I destinatari dettagliano nella policy antiriciclaggio i casi in cui la funzione antiriciclaggio riferisce agli organi aziendali direttamente o per il tramite dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio e assicurano che la funzione informi direttamente gli organi aziendali almeno in caso di violazioni e carenze significative". La Banca capogruppo ha optato per il riporto diretto della Funzione Antiriciclaggio all'Organo con Funzione di gestione e supervisione strategica e all'Organo con Funzione di controllo, dettagliando nella propria Policy i casi in cui questa è chiamata a riferire direttamente ovvero per il tramite dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio. Si rammenta inoltre che nella Parte Seconda ("Gli assetti organizzativi a salvaguardia dei rischi di riciclaggio") del Provvedimento modificato è stata inserita la nuova Sezione III-bis "Esponente responsabile per l'antiriciclaggio", che ha ad oggetto la nomina, i requisiti e le condizioni ritenuti necessari per lo svolgimento di tale incarico, le precisazioni da inserire nella policy nonché la descrizione del suo ruolo e i compiti allo stesso attribuiti.

Per quel che riguarda le società controllate - i.e. la Igea Digital Bank e la Fucino Finance S.p.A. - il sistema dei controlli interni prevede l'accentramento delle Funzioni di controllo di II° livello sulla Capogruppo (collocando le stesse all'interno della Divisione Controlli e attribuendo la responsabilità delle singole Funzioni al Responsabile della Divisione) e la nomina, all'interno di ciascuna delle società controllate, di un apposito Referente.

Con specifico riferimento ai compiti indicati in apertura, nell'esercizio di riferimento la U.O. AML ha collaborato all'aggiornamento del "Manuale operativo per la gestione delle garanzie pubbliche", normativa arricchita da specifiche previsioni finalizzate tra l'altro a rafforzare i presidi interni di controllo tanto nelle fasi di accesso al credito, quanto nelle successive fasi di monitoraggio del corretto utilizzo delle facilitazioni statali. Quest'ultimo ambito è oggetto di controlli ex post su base campionaria, effettuati su base annuale



dalla Funzione (e i cui esiti vengono comunicati al Consiglio di amministrazione sia della Banca del Fucino che della Igea Digital Bank).

Per quel che concerne l'implementazione dei processi e delle procedure interne, nell'esercizio di riferimento la Funzione ha proseguito le attività relative alle implementazioni del diagnostico G.I.An.O.S. (in particolare, per quanto concerne le nuove funzionalità con cui lo stesso è stato implementato a seguito della pubblicazione, da parte della UIF, del Provvedimento recante i nuovi Indicatori di anomalia) nonché della nuova procedura Faraday (la quale, si ricorda, analizza le operazioni poste in essere dalla clientela della Banca con l'ausilio dell'intelligenza artificiale). Inoltre, a seguito della pubblicazione delle "Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo", del nuovo Regolamento europeo in materia di bonifici istantanei e delle "Linee guida Eba sugli obblighi di informazione relativi ai trasferimenti di fondi per determinate cripto-attività ai sensi del regolamento (UE) 2023/1113 («Orientamenti sulla cd. "travel rule"»), la Funzione ha preso parte ai Gruppi di lavoro organizzati dall'Associazione Bancaria Italiana e ha avviato i colloqui con l'outsourcer Cedacri al fine di poter valutare gli opportuni adeguamenti delle procedure interne alle nuove norme. Sono, infine, proseguite le attività di interlocuzione con l'Outsourcer Cedacri al fine di assicurare nel continuo gli interventi sulle cd. "liste paese" di Istituto per garantire la corretta attribuzione del punteggio di rischio alla clientela che risulti essere residente ovvero cittadina dei paesi terzi ritenuti a più alto rischio di riciclaggio secondo le liste pubblicate dall'Unione Europea e dal Gafi, nonché per garantire l'applicazione dei blocchi operativi per i casi previsti dalla normativa.

La U.O. ha inoltre curato la trasmissione periodica dei flussi informativi diretti agli Organi aziendali secondo le tempistiche delineate nelle norme di autoregolamentazione ed overrosia, per ciascuno degli Istituti, la cd. "Relazione annuale" sulle attività svolte nell'anno 2023, gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio per l'anno 2023 e le informative semestrali sulle segnalazioni di operazioni sospette.

Nel rispetto delle previsioni normative interne ed esterne la U.O. ha curato la trasmissione all'Autorità di Vigilanza delle segnalazioni periodiche previste dalla normativa di riferimento (tra cui le rilevazioni richieste dalla UIF negli ultimi anni per il monitoraggio dei rapporti con i cittadini russi).

Nel rispetto del principio di collaborazione attiva, la U.O. ha riscontrato le richieste di informazioni pervenute dalla UIF sull'operatività della clientela nonché le richieste trasmesse dal MEF in relazione alle operatività potenzialmente rilevanti ai sensi del Decreto antiriciclaggio. La U.O. ha inoltre partecipato alle attività di rilevazione richieste agli intermediari dalla Banca d'Italia nell'ambito del progetto di revisione delle metodologie di analisi del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (cd. «Questionario AML») e al «Sondaggio sulla qualità della collaborazione attiva dei segnalanti» della UIF, oltre ad aver curato la trasmissione all'Agenzia delle Entrate dei flussi per il cd. "Monitoraggio fiscale".

La Funzione ha poi svolto, in raccordo con il Responsabile per la Segnalazione delle Operazioni Sospette, le verifiche inerenti alle potenziali operazioni sospette da inviare alla UIF, con riferimento anche alla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela. Sempre in tema di Segnalazione delle operazioni sospette, la Funzione ha analizzato le comunicazioni trasmesse dalla UIF ai sensi dell'articolo 41, comma 2 del D. Lgs. 231/2007, relative agli "esiti sulle segnalazioni di operazioni sospette



non rilevanti (prive di elementi di sospetto ovvero a basso rischio)”, attivandosi tempestivamente presso le Dipendenze segnalanti con la richiesta di verificare di non avere omesso informazioni di rilievo. È stata, inoltre, condotta una verifica sul rispetto, da parte delle Dipendenze, delle indicazioni rese dal Delegato aziendale per la Segnalazione delle operazioni sospette all’esito delle proprie attività di valutazione.

Nell’anno di riferimento la U.O. ha poi svolto le ordinarie attività di supporto e consulenza alle strutture di linea, in particolare attraverso l’intervento - nelle casistiche previste dalla normativa interna - nell’ambito del processo di autorizzazione all’instaurazione ovvero al mantenimento dei rapporti con la clientela classificata “ad alto rischio”. Con riferimento al processo di verifica rafforzata previsto per i rapporti con le controparti site nei paesi terzi “ad alto rischio”, oltre a quanto già anticipato, è proseguito il monitoraggio dell’aggiornamento delle liste pubblicate dagli Organismi sovranazionali competenti al fine di garantire il tempestivo aggiornamento degli applicativi secondo le modalità descritte nei paragrafi che precedono.

La U.O. ha anche curato il riscontro delle richieste pervenute dalle società partner e relative alla clientela comune oltre alla trasmissione degli specifici flussi informativi, ove contrattualmente stabiliti.

Sono poi proseguite le attività di verifica dei profili rilevanti a livello reputazionale e di potenziale rischio di riciclaggio che, in base ai regolamenti interni, la U.O. deve eseguire preventivamente sui soggetti terzi da convenzionare per lo svolgimento dell’attività di promozione e collocamento dei prodotti della Banca nel rispetto delle previsioni normative vigenti in materia, sulle potenziali controparti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione e delle iniziative presentate dalla Divisione Investment Banking, per le controparti delle cd. “Operazioni di maggior rilievo”, nonché delle iniziative presentate dalla Direzione Green Advisory.

La U.O. ha anche partecipato ai Comitati interni, esprimendo in via preventiva il proprio parere circa i potenziali rischi di riciclaggio connessi all’offerta di nuovi prodotti e servizi.

Nel rispetto di quanto previsto dalle policy interne in materia, sono proseguite le attività di supporto al Comitato Etico mediante la redazione di apposite relazioni su eventuali profili antiriciclaggio riferiti ai potenziali soci della Capogruppo in ordine alle operazioni di aumento di capitale deliberate.

Nell’ambito dell’attuazione del piano di formazione in materia di antiriciclaggio la U.O. ha collaborato con la Direzione del Personale, organizzando e partecipando a sessioni diversificate per il personale a seconda della mansione.

Infine, in sede di definizione della Relazione Annuale e del Piano della Attività per l’anno 2024, la U.O. ha provveduto ad effettuare il periodico esercizio di autovalutazione dei rischi in materia AML/CFT riferito all’anno 2023. In esito citato esercizio di autovalutazione, conclusosi nel mese di aprile del 2024, è emerso un rischio residuo complessivo “Basso”.

L’Attività della Funzione Internal Audit

L’attività di Internal Audit rappresenta il c.d. terzo livello del Sistema dei controlli interni. Essa è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell’operatività e l’evoluzione dei rischi e, dall’altro, a valutare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed



efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello valutando in particolare la profondità e l'accuratezza dei piani di verifica, la qualità delle reportistiche prodotte dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello, l'efficacia delle azioni correttive poste in essere dopo le verifiche e l'eventuale rilevazione di situazioni di rischio non identificate da queste funzioni. Valuta, inoltre, l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF ed esegue la revisione annuale del processo ICAAP/ILAAP.

L'incarico di Revisione Interna del Gruppo Bancario Igea è affidato alla Funzione Internal Audit che conduce un'attività di "assurance" e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione attraverso:

- la valutazione dei presidi organizzativi e di controllo, con riguardo ai profili di impianto e di funzionamento;
- l'individuazione di fattori di rischiosità, andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- il supporto agli Organi Aziendali nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

La Funzione di Revisione Interna conduce le proprie verifiche in osservanza del piano annuale delle verifiche e sulla base dei principi espressi nella regolamentazione della Banca d'Italia.

L'Internal Audit svolge la propria attività, secondo una metodologia «risk based», nei seguenti ambiti:

- audit sui processi aziendali, volti a verificare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei processi, procedure e strutture organizzative di Direzione Centrale in rapporto agli obiettivi aziendali, comprese l'affidabilità e la sicurezza dei sistemi informativi e del piano di continuità operativa;
- verifiche ispettive sulle reti distributive, volte a verificare l'adeguatezza, la funzionalità e la conformità dei processi operativi delle filiali della Banca, compresi gli aspetti di business conduct;
- attività di controllo a distanza.

La Funzione Internal Audit garantisce inoltre l'esecuzione di interventi specifici eventualmente richiesti da parte dei Vertici Aziendali, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex 231/01 e/o delle Autorità di Vigilanza, ovvero derivanti da rischi emergenti connessi a nuovi progetti di sviluppo del business.

Con cadenza quadrimestrale e tempestivamente in caso di violazioni rilevanti, il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, le azioni di mitigazione condivise con le strutture ed il monitoraggio del completamento dei relativi piani di azione. Inoltre, annualmente con la relazione a consuntivo delle attività svolte, lo stesso Responsabile riferisce in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Coerentemente con il modello adottato dal Gruppo, per quanto riguarda le attività di audit relative alle controllate Igea Digital Bank e Fucino Finance, sono stati nominati dei referenti a riporto funzionale del



Responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo.

Il piano delle verifiche adottato per l'anno 2024 ha riguardato, tra gli altri, i seguenti principali aspetti:

- progetti di audit sui processi e le attività svolte dalle funzioni centrali del Gruppo;
- interventi accertativi in loco e a distanza sulla rete delle Filiali;
- verifiche su presidi adottati con riferimento al Modello Organizzativo 231/2001 delle diverse società del Gruppo;
- revisione del Processo ICAAP/ILAAP;
- revisione delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifiche in materia di esternalizzazioni;
- valutazioni in merito all'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo;
- funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni.





Assetto organizzativo

Il Gruppo Bancario Igea Banca pone il capitale umano al centro della propria strategia di crescita, promuovendo un ambiente lavorativo inclusivo e valorizzando il contributo dei dipendenti come elemento chiave per il successo dell'organizzazione. La politica di gestione della forza lavoro mira a garantire pari opportunità, sviluppo delle competenze e benessere aziendale attraverso iniziative di welfare, formazione continua e processi di selezione trasparenti. L'approccio alla gestione della forza lavoro è allineato agli standard internazionali sui diritti umani e del lavoro.

Composizione del Personale

Al 31 dicembre 2024 Fucino Finance conta 20 dipendenti.

Si rileva che l'organico a fine esercizio si compone di: 14 uomini, pari a circa il 70% della popolazione, e 6 donne, pari circa al 30%.

Di seguito la composizione del personale per fasce d'età

Composizione per fasce d'età	Numero persone
Inferiore ai 30 anni	2
Dai 30 ai 50 anni	14
Superiore ai 50 anni	4
Totale complessivo	20

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2024 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Genere		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	1	-	1
Quadri Direttivi	4	2	6
Aree professionali	9	4	13
Totale complessivo	14	6	20

Attrazione e Valorizzazione dei Talenti

Il processo di selezione e reclutamento del Gruppo si basa su criteri di equità e trasparenza, conformemente ai principi stabiliti nel Codice Etico. La ricerca di nuove risorse avviene attraverso collaborazioni con università, career days e programmi di stage, in partnership con istituzioni accademiche di prestigio. La valorizzazione del capitale umano si realizza mediante piani formativi personalizzati, che includono corsi



obbligatori e percorsi di crescita professionale. Nel 2024, sono state erogate un totale di 21.280 ore di formazione, con una media di 37 ore per dipendente.

Nella selezione dei dipendenti, le Banche e le Società del Gruppo valutano attentamente le reali esigenze aziendali, scegliendo i candidati in base alla loro corrispondenza con i profili professionali richiesti. Tale processo di selezione si fonda su criteri di oggettività, competenza, professionalità e rispetto delle normative vigenti, con l'obiettivo di garantire pari opportunità e di evitare qualsiasi forma di favoritismo. La priorità è assicurarsi le migliori competenze disponibili nel mercato del lavoro, adottando un approccio che favorisca la meritocrazia e l'efficienza.

Le informazioni richieste durante il processo di selezione sono strettamente legate alla verifica del profilo professionale necessario per il ruolo. In particolare, le Banche e le Società del Gruppo si impegnano a evitare qualsiasi forma di favoritismo con l'obiettivo di assicurarsi le migliori competenze esistenti sul mercato del lavoro.

Inoltre, nel caso di assunzione di specifiche categorie di lavoratori, le Banche e le Società del Gruppo rispettano quanto segue:

- Per il personale diversamente abile, il reclutamento avviene attraverso le liste delle categorie protette, come previsto dalle normative, e viene richiesto il supporto del competente Centro Provinciale dell'Impiego.
- Per i lavoratori stranieri, viene garantito il rispetto della normativa vigente in materia di permessi di soggiorno, con particolare attenzione al mantenimento di tali requisiti per tutta la durata del rapporto di lavoro.
- Per gli ex dipendenti pubblici, viene assicurato il rispetto delle disposizioni legali relative ai divieti di assunzione.

Tutti i dipendenti sono assunti con un contratto di lavoro regolare e l'azienda non tollera alcuna forma di lavoro irregolare. Al momento dell'assunzione, il personale neoassunto riceve informazioni dettagliate sul ruolo e le mansioni da svolgere, insieme a un kit contenente le normative e le procedure aziendali da seguire, al fine di evitare comportamenti che siano in contrasto con la contrattazione collettiva nazionale e le politiche interne dell'impresa.

Gestione e sviluppo del personale

Considerando l'importanza attribuita alle Risorse Umane, il Gruppo dedica particolare attenzione alla crescita professionale dei dipendenti a tutti i livelli, promuovendo lo sviluppo delle loro attitudini e competenze. Questo obiettivo viene perseguito attraverso un'accurata attività di formazione e aggiornamento professionale, che consente ai collaboratori di crescere continuamente nelle proprie funzioni e di affrontare le sfide con una preparazione adeguata. Oltre alla formazione strutturata, i dipendenti sono incoraggiati a dedicarsi all'autoformazione, sfruttando anche la collaborazione con i colleghi per condividere le conoscenze acquisite e favorire un ambiente di apprendimento reciproco.

Le entità del Gruppo adottano un sistema di valutazione basato sul merito, finalizzato a misurare le capacità e le potenzialità individuali. Questo sistema oggettivo è utilizzato non solo per valutare le performance, ma anche per identificare i dipendenti con il maggior potenziale di crescita, che potrebbero essere destinati ad



avanzamenti o opportunità di sviluppo. Il Responsabile-Valutatore ha il compito di individuare e segnalare il personale ad alto potenziale, contribuendo così a garantire che le opportunità di carriera siano assegnate in modo equo, sulla base delle reali competenze e dei meriti di ciascun dipendente.

Tutela dei Diritti Umani e Diversità

Il Gruppo si impegna attivamente nella promozione della diversità e nella tutela dei diritti umani, come sancito dal Codice Etico. Le politiche aziendali vietano ogni forma di discriminazione e favoriscono l'inclusione lavorativa, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili. Nel corso del 2024, non sono stati registrati episodi di discriminazione.

Salute e Sicurezza sul Lavoro

Il Gruppo garantisce il rispetto delle normative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, adottando un sistema di gestione conforme al D.Lgs. 81/2008. Tutti i dipendenti sono coperti da tali misure, e il Gruppo monitora costantemente i rischi attraverso la valutazione periodica dei luoghi di lavoro. Nel 2024, sono stati registrati 9 infortuni sul lavoro. Non sono stati segnalati casi di malattie professionali.

Il Gruppo si impegna a creare ambienti di lavoro che siano pienamente conformi alle normative di legge e che garantiscano la sicurezza e il benessere dei propri dipendenti. Una parte fondamentale di questo impegno consiste nel promuovere e consolidare una cultura della sicurezza sul posto di lavoro, aumentando la consapevolezza dei rischi e incoraggiando comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori. L'obiettivo principale è preservare la salute e la sicurezza dei lavoratori, con un particolare focus sulle azioni preventive.

Per raggiungere questo scopo, il Gruppo attua interventi formativi mirati e attività di comunicazione che riguardano la gestione dei rischi e le pratiche di sicurezza. Questi interventi non solo sensibilizzano i dipendenti sui potenziali pericoli, ma li preparano anche a gestire correttamente le situazioni di rischio, contribuendo a un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti.

Politiche di remunerazione

La politica di remunerazione e di incentivazione del Gruppo si basa su principi strategici che mirano a garantire la crescita sostenibile dell'organizzazione e l'efficacia nella gestione delle risorse umane. Il primo principio riguarda l'obiettivo di favorire l'efficacia e l'efficienza dell'attività aziendale, assicurando al contempo la corretta applicazione dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia per una sana e prudente gestione delle Banche e degli altri intermediari finanziari del Gruppo. Ciò garantisce che tutte le operazioni aziendali siano svolte in modo conforme agli standard di sicurezza e integrità del settore.

Il secondo principio è volto ad attrarre e trattenere talenti professionali altamente qualificati, in grado di rispondere alle esigenze operative e gestionali dell'azienda. La presenza di risorse competenti è essenziale per sostenere il successo e la crescita a lungo termine del Gruppo.

Infine, il terzo principio prevede l'adozione di politiche che evitino conflitti di interesse. La remunerazione si compone di una parte fissa, che assicura stabilità economica ai dipendenti, e di una parte variabile, rappresentata dal Premio Aziendale, che è determinato in conformità con quanto previsto nel Contratto Integrativo Aziendale delle Banche e degli intermediari finanziari del Gruppo. In questo modo, la struttura



retributiva mira a premiare il merito e i risultati, pur mantenendo un equilibrio tra gli interessi aziendali e individuali.

Coinvolgimento dei Dipendenti e Diritti Sindacali

Il Gruppo promuove il coinvolgimento attivo dei dipendenti attraverso incontri periodici con i rappresentanti dei lavoratori e la partecipazione a tavoli di dialogo su tematiche di rilievo aziendale. Il sistema di gestione delle segnalazioni permette ai dipendenti di esprimere preoccupazioni o suggerimenti in merito alle condizioni lavorative, garantendo anonimato e protezione da eventuali ritorsioni.

Corsi di formazione

Il Piano Formativo per il 2024 è stato progettato per promuovere una comprensione approfondita delle scelte strategiche del Gruppo e delle relative iniziative, tenendo conto delle trasformazioni significative che stanno caratterizzando il settore finanziario. Queste trasformazioni sono alimentate da innovazioni tecnologiche e regolamentari, con particolare enfasi su tematiche cruciali come la finanza digitale, la finanza sostenibile, l'accesso diretto al mercato dei capitali per le PMI, e le innovazioni di prodotto nell'ambito bancario e finanziario. Un'attenzione particolare è rivolta agli impatti derivanti da questi cambiamenti, comprendendo un'analisi dei costi e delle opportunità per ciascuna iniziativa, lo sviluppo o reingegnerizzazione dei processi aziendali, la revisione degli assetti organizzativi, il rinnovamento delle competenze e il coinvolgimento del capitale umano, nonché il rafforzamento delle misure di mitigazione dei rischi.

Gli obiettivi chiave del Piano Formativo per il 2024 sono i seguenti:

1. **Successo sostenibile del Gruppo:** Consolidare e sviluppare una cultura aziendale distintiva, che favorisca l'adozione di comportamenti in linea con le strategie gestionali della Capogruppo. Particolare attenzione è dedicata alla finanza sostenibile, intendendo il concetto di sviluppo sostenibile nel contesto bancario e finanziario, sia in coerenza con le aspettative degli stakeholder sia con l'obiettivo di attrarre giovani talenti. Il piano prevede anche di preservare, tramite un progressivo sviluppo professionale, le competenze necessarie per mantenere una crescita duratura nel tempo, assicurando che il Gruppo rimanga competitivo anche in futuro.
2. **Cultura dei rischi e presidi di mitigazione:** Migliorare l'efficacia dei presidi di controllo, alla luce delle modifiche normative in corso o previste nel settore finanziario. Questo obiettivo include un approfondimento delle funzionalità dei fogli elettronici, che sono diventati strumenti sempre più centrali nelle attività quotidiane delle Banche e dalle Società del Gruppo. Il Piano Formativo mira a garantire che tutti i dipendenti siano ben preparati a gestire i rischi in modo efficace, rafforzando la cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.
3. **Transizione digitale ed efficace utilizzo dei supporti informatici:** Fornire formazione avanzata sugli strumenti di informatica distribuita, con l'obiettivo di accrescerne l'utilizzo e migliorare la qualità degli output prodotti dalle Banche e dalle Società del Gruppo. Questo obiettivo si inserisce nell'ambito della transizione digitale e si allinea con la progettazione di nuove soluzioni di digital banking. L'intento è non solo migliorare l'efficienza interna, ma anche offrire un migliore supporto





alla clientela, rendendo più semplici, accessibili ed efficienti i servizi bancari attraverso le tecnologie digitali.



Formazione ESG per i dipendenti

Il progetto di formazione ESG ha l'obiettivo di fornire ai dipendenti delle Banche e delle Società del Gruppo una comprensione approfondita dei principi della finanza sostenibile, promuovendo una cultura orientata alla sostenibilità in tutte le attività aziendali. Il programma si concentra sul concetto di doppia rilevanza, secondo il quale la sostenibilità si articola su due dimensioni complementari:

- **Prospettiva inside-out:** questa prospettiva riguarda il contenimento degli impatti diretti del Gruppo su persone e ambiente. L'obiettivo è ridurre al minimo l'impronta ecologica e sociale delle operazioni bancarie, migliorando l'efficienza energetica, riducendo i consumi e promuovendo pratiche aziendali responsabili. I dipendenti saranno formati su come identificare e gestire questi impatti, sia nelle operazioni quotidiane che nelle strategie di lungo periodo.
- **Prospettiva outside-in:** in questa seconda prospettiva, il progetto si concentra sullo sviluppo di investimenti e prestiti sostenibili, con l'obiettivo di contenere gli impatti dei rischi climatici e ambientali sul rischio di credito. Il Gruppo riconosce che i rischi climatici e ambientali possono influenzare in modo significativo il valore e la solvibilità degli investimenti e dei prestiti; pertanto, è fondamentale adottare approcci che considerino questi fattori nella valutazione dei rischi finanziari. I dipendenti verranno formati sulle metodologie per integrare i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle pratiche di valutazione dei crediti e degli investimenti, per garantire una gestione responsabile e lungimirante del portafoglio.

L'obiettivo finale è creare un team di dipendenti consapevoli, in grado di operare in modo allineato alle esigenze di sostenibilità, sia a livello interno che nel supporto alle scelte finanziarie della clientela. Questo progetto di formazione si inserisce nel contesto di una crescente attenzione del Gruppo per l'integrazione dei criteri ESG nelle proprie politiche e nella sua visione strategica di lungo periodo.

Cultura del rischio alla luce della trasformazione del business

Il progetto ha l'obiettivo di stimolare una riflessione approfondita su come i cambiamenti del contesto esterno, in particolare quelli legati all'evoluzione del mercato, della tecnologia e della regolamentazione, possano ampliare l'esposizione ai rischi del Gruppo, influenzando i business e i processi interni. L'accento viene posto sull'importanza di sviluppare e consolidare una solida cultura del rischio, che diventa un presidio fondamentale per garantire l'efficace mitigazione dei rischi in un panorama sempre più complesso e in evoluzione.

La cultura del rischio è concepita come un processo trasversale che si integra e si rafforza con i presidi specifici previsti dalla normativa di settore. Essa non riguarda solo gli ambiti tradizionali della gestione dei rischi (come il rischio di credito, di mercato o operativo), ma si estende a una comprensione più ampia dei rischi derivanti dalla trasformazione digitale, dall'innovazione tecnologica e dalle sfide normative. La cultura del rischio non è più vista come un ambito separato, ma come un approccio che pervade tutta



l'organizzazione e che coinvolge tutte le funzioni aziendali, contribuendo a un rischio sistemico integrato e coerente con le strategie di business.

Il progetto si articola attraverso un approfondimento nei vari ambiti della regolamentazione, con un focus specifico su come i cambiamenti del contesto esterno (come l'evoluzione del quadro normativo europeo, le sfide relative alla finanza sostenibile, i rischi cyber e la digitalizzazione) possano determinare nuovi rischi e opportunità per il Gruppo. In particolare, si pone l'accento su come una cultura del rischio consapevole e diffusa aiuti l'organizzazione ad affrontare e gestire i rischi emergenti, sviluppando la capacità di rispondere tempestivamente e in modo efficace alle sfide impreviste.

Il progetto prevede attività di formazione continua, simulazioni pratiche, discussioni di gruppo e case study per coinvolgere i dipendenti a tutti i livelli nella creazione di una mentalità condivisa sulla gestione dei rischi, mettendo in evidenza come ogni singolo dipendente possa contribuire al rafforzamento di questa cultura, essenziale per la resilienza dell'organizzazione.

Transizione digitale ed efficace utilizzo dei supporti informatici

Il progetto ha come obiettivo principale l'approfondimento e l'acquisizione avanzata degli strumenti di informatica distribuita, al fine di ottimizzare il loro utilizzo e migliorare la qualità degli output aziendali. L'iniziativa mira a sviluppare una cittadinanza digitale elevata tra i collaboratori delle Banche e delle Società del Gruppo, consentendo loro di operare con maggiore efficacia e competenza in un contesto tecnologico in continua evoluzione. Questo approccio è cruciale per sostenere l'attuazione delle iniziative digitali in programma, supportando così la transizione digitale che il Gruppo sta affrontando.

Il progetto si propone di stimolare una comprensione approfondita degli strumenti digitali distribuiti, inclusi quelli legati alla blockchain, all'intelligenza artificiale, ai sistemi di cloud computing e a tutte le tecnologie emergenti che possono supportare le operazioni bancarie moderne. Questi strumenti consentono di migliorare l'efficienza dei processi aziendali e la qualità dei servizi offerti, rispondendo alle nuove esigenze del mercato e alle aspettative di una clientela sempre più orientata al digital banking.

Inoltre, l'iniziativa si focalizza sul supporto adeguato alla clientela. Infatti, uno degli obiettivi principali è che tutti i dipendenti, dai livelli operativi a quelli manageriali, acquisiscano le competenze necessarie per supportare i clienti digitalmente evoluti. Il Gruppo, infatti, sta studiando nuove soluzioni di digital banking, che vanno dall'offerta di strumenti di home banking avanzato alla gestione intelligente dei conti attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale e analisi dei dati.

Il progetto prevede attività di formazione continua per i collaboratori, il cui scopo è non solo migliorare la loro alfabetizzazione digitale, ma anche prepararli a gestire la digitalizzazione dei servizi bancari in modo efficace. Saranno esplorati strumenti digitali avanzati, come le applicazioni di gestione finanziaria e le piattaforme di pagamento digitale, con l'obiettivo di migliorare la capacità di rispondere prontamente alle richieste di una clientela sempre più orientata verso soluzioni bancarie innovative.



Interventi Organizzativi

Si segnalano i principali progetti di natura tecnico-organizzativa del 2024:

Rafforzamento infrastruttura tecnologica e cyber security

La struttura competente della Capogruppo governa i piani operativi in ambito Information Technology & Security, sulla base di un programma di rafforzamento pluriennale finalizzato ad allineare gli investimenti ICT agli obiettivi di Business e per mantenere un adeguato livello di protezione del patrimonio informativo aziendale ed il generale presidio sui rischi ICT.

Il Piano di ICT & Security Governance completato nel 2024 è stato, in linea con la strategia ormai consolidata, sviluppato secondo i seguenti driver:

- allineamento agli obiettivi ed alle priorità del business;
- conformità al contesto normativo esterno;
- rafforzamento del contesto operativo interno;
- scenari globali e Trend ICT e di Cyber Security;
- risultati delle attività di Audit e Assessment;
- evoluzione tecnologica.

Nel corso del 2025 il Gruppo proseguirà su un analogo piano, assegnando priorità ai temi della cyber security e della protezione della riservatezza e della sicurezza delle informazioni.

Definizione e attuazione del piano triennale ESG 2023-2025

Il progetto ESG, avviato nel 2023 sulla scorta delle aspettative dell’Autorità di Vigilanza, è proseguito nel 2024. La governance di progetto rimane strutturata su cinque cantieri (Governance, Business & Strategia, Gestione dei rischi, Dati e Processi, Reporting) ed è coordinata dal responsabile della Direzione Operations.

Durante il 2024, sono state completate le attività relative alla dotazione delle funzionalità informatiche e dei dati specifici, al completamento delle analisi di materialità e alla redazione della reportistica CSRD della Capogruppo. Il Gruppo ha elaborato la propria strategia ESG che, una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione, costituirà il framework di riferimento per il business e per le funzioni operative.

Etica e integrità nella condotta aziendale

Il valore dell’etica e dell’integrità nella condotta aziendale rappresenta uno dei principi fondamentali che guida l’operato del Gruppo Bancario Igea Banca. La cultura della compliance, infatti, non solo tutela i diritti dei clienti, ma contribuisce anche a creare e mantenere un contesto economico competitivo. Questo, a sua volta, favorisce lo sviluppo del territorio e della comunità. Il Gruppo garantisce che tutte le attività siano condotte in piena conformità con le leggi, i regolamenti e le normative interne vigenti, impegnandosi a promuovere comportamenti corretti in ogni fase delle operazioni. L’obiettivo è gestire in



modo proattivo i rischi legati al mancato rispetto degli obblighi normativi, delle best practice e dei principi etici.

Il Gruppo ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, disponibile sul sito istituzionale delle singole Banche e Società del Gruppo, dove è possibile consultarlo per ulteriori dettagli. Il Modello stabilisce i principi di controllo e comportamento che devono essere seguiti per ridurre il rischio di commissione degli illeciti previsti dal D.lgs. 231/2001, con particolare riferimento ai reati corruttivi e contro la Pubblica Amministrazione, ai reati finanziari e societari, ai crimini informatici e al trattamento illecito dei dati, ai reati tributari, alla criminalità organizzata e al riciclaggio. Il Modello si articola in due sezioni principali: la Parte Generale, che descrive i contenuti del D.Lgs. 231/2001, il sistema di governo societario, l'organizzazione e la gestione della Società, insieme alla finalità e ai principi generali di funzionamento, e la Parte Speciale, che si concentra su aree sensibili relative a specifiche categorie di reati, raggruppati in base a principi di comportamento e di controllo comuni.

I contenuti ed i principi del Modello sono portati a conoscenza di tutti i dipendenti e degli altri soggetti che intrattengono con la Società rapporti di collaborazione contrattualmente regolati.

Il **Codice Etico**, che rappresenta parte integrante del Modello 231, stabilisce i principi e i valori ai quali tutti i membri degli Organi sociali e i dipendenti devono attenersi per garantire comportamenti di alto livello nello svolgimento delle proprie attività. In linea con questo Codice, il Gruppo si impegna a proteggere i diritti umani, evitando qualsiasi forma di discriminazione, diretta o indiretta, nel rapporto di lavoro, e promuovendo l'inclusione, senza distinzione di sesso, stato di salute, razza, opinioni politiche o fede religiosa. Il Gruppo riconosce l'importanza delle risorse umane, puntando a massimizzare il loro livello di soddisfazione e a valorizzare il patrimonio di competenze, attraverso l'adozione di criteri di oggettività, competenza, professionalità e conformità alle normative in vigore nella selezione del personale. Il principio di pari opportunità guida ogni fase del processo per assicurarsi di reclutare le migliori competenze disponibili sul mercato. Inoltre, come stabilito nel Codice Etico, il Gruppo garantisce elevati standard di salute e sicurezza sul lavoro, promuovendo la consapevolezza dei rischi e comportamenti responsabili attraverso attività formative e di comunicazione. Infine, il Gruppo definisce chiaramente le regole di condotta nei rapporti con clienti, fornitori e organizzazioni politiche e sindacali, evitando in particolare legami con soggetti che, in base alle informazioni disponibili sul loro profilo reputazionale, potrebbero essere coinvolti in attività illecite o non possedere i requisiti di serietà e affidabilità necessari.

Le segnalazioni relative a fatti o comportamenti che non sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da ciascuna società del Gruppo devono essere comunicate all'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi dell'art. 6, primo comma, lettera b) del Decreto 231/2001, utilizzando un apposito indirizzo di posta elettronica. L'OdV, composto dal Presidente e da due membri esterni, si riunisce ogni volta che il Presidente o uno dei membri lo ritenga necessario, oppure su richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, e comunque almeno una volta l'anno.

La regolamentazione riguardante la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse con soggetti legati al Gruppo da rapporti di varia natura ha l'obiettivo di controllare il rischio che la vicinanza di tali soggetti ai centri decisionali del Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità nelle decisioni. Tra queste operazioni rientrano la concessione di finanziamenti, l'affidamento di incarichi consulenziali, la prestazione di servizi di investimento e la fornitura di servizi. Tali conflitti potrebbero provocare



distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esponendo la Società a rischi, inclusi quelli reputazionali, che non vengono adeguatamente valutati o gestiti.

La gestione dei conflitti di interesse è regolamentata da specifiche norme di legge e dalla "Politica in materia di operazioni con soggetti collegati" del Gruppo, che ha come obiettivo definire le modalità sostanziali e procedurali relative a diverse aree.

La Politica stabilisce le linee guida interne per garantire la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, di tali operazioni, definendo anche le modalità per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dalle leggi e dalle normative in vigore.

Il Gruppo Bancario Igea Banca ha adottato un "Regolamento sul sistema interno di segnalazione delle violazioni del Gruppo" (Whistleblowing), che stabilisce le modalità di segnalazione delle violazioni all'interno delle Banche e Società del Gruppo, in conformità con le normative vigenti. Questo sistema è pensato per incentivare la presentazione di segnalazioni che possano portare alla scoperta di comportamenti illegittimi e violazioni di norme e regolamenti da parte del personale. Il documento definisce chiaramente i criteri e le modalità per la ricezione, l'analisi e la gestione delle segnalazioni, garantendo al contempo la riservatezza e la protezione dei dati personali sia del segnalante che del soggetto segnalato. Inoltre, vengono previste misure di tutela per il segnalante, come la protezione dell'anonimato e la prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione o ritorsione nei suoi confronti, eliminando così eventuali ostacoli che potrebbero scoraggiare le segnalazioni. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca o Società del Gruppo approva il Regolamento e si occupa di definire le azioni da intraprendere in base ai riscontri ricevuti. Inoltre, il Consiglio valuta le relazioni periodiche sulla gestione del sistema di segnalazione, individuando eventuali interventi migliorativi e affrontando i rischi derivanti da segnalazioni di particolare rilevanza. Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare l'adeguatezza del sistema adottato, assicurandosi che i compiti vengano correttamente eseguiti e che i soggetti coinvolti siano coordinati. Inoltre, il Collegio è informato delle segnalazioni più significative, che potrebbero comportare rischi rilevanti per il Gruppo, sia sotto il profilo patrimoniale, operativo o reputazionale.

Lotta alla corruzione

Il Gruppo Bancario Igea Banca si impegna a contrastare attivamente ogni forma di corruzione, adottando misure adeguate e controlli in conformità con quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, nonché dalle linee guida stabilite nel Codice Etico. Il Modello della Capogruppo individua diverse fattispecie di reato relative alla corruzione, tra cui: concussione, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione in atti giudiziari, corruzione tra privati, istigazione alla corruzione tra privati, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio e traffico di influenze illecite. Tutti i dipendenti sono obbligati a conoscere e rispettare le normative relative al contrasto alla corruzione. L'efficacia delle misure anticorruzione adottate dal Gruppo, come previste nel Modello 231, dipende dalla piena conoscenza e consapevolezza di tali regole da parte di tutto il personale. A tal fine, il Gruppo utilizza strumenti di comunicazione adeguati a informare i dipendenti su eventuali modifiche o aggiornamenti al Modello. Durante il periodo di rendicontazione, non sono stati registrati episodi di corruzione accertati, né sono state avviate cause legali pubbliche riguardanti la corruzione contro l'organizzazione o i suoi



dipendenti. Come ulteriore conferma dell'efficacia del sistema di gestione, si segnala che nel corso dello stesso periodo, il Gruppo Bancario Igea Banca non ha subito azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali, violazioni delle normative antitrust o pratiche monopolistiche nelle quali il Gruppo fosse stato coinvolto.

Policy di Sicurezza Informatica

Il documento descrive i meccanismi operativi e procedurali adottati da Banca del Fucino S.p.A., Igea Digital Bank S.p.A. e Fucino Finance S.p.A. per la gestione dei principali processi ICT e della Sicurezza Informatica. In conformità con le disposizioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013 del 17 dicembre 2013 e dei successivi aggiornamenti, si sottolinea l'importanza fondamentale del sistema informativo nel supporto agli obiettivi strategici e operativi degli intermediari bancari.

Il sistema informativo, che comprende risorse tecnologiche quali hardware, software, dati, documenti elettronici e reti telematiche, deve essere sicuro ed efficiente per assicurare che i processi aziendali, che dipendono fortemente da queste tecnologie, possano essere svolti correttamente. Da una prospettiva strategica, un sistema informativo ben strutturato consente di utilizzare la tecnologia per migliorare i servizi offerti alla clientela, ottimizzare i processi aziendali e ridurre i costi, favorendo anche la virtualizzazione dei servizi bancari.

Nel contesto della sana e prudente gestione, il sistema informativo deve garantire la disponibilità di informazioni tempestive e dettagliate, cruciali per il management nel prendere decisioni consapevoli e nella corretta gestione dei rischi. Per quanto riguarda il rischio operativo, è fondamentale che i processi interni e i servizi alla clientela siano supportati da controlli automatizzati, al fine di assicurare l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni.

Inoltre, il sistema informativo deve essere conforme alle normative di compliance, garantendo la registrazione e la conservazione dei fatti di gestione e degli eventi rilevanti, come previsto dalle leggi e dai regolamenti interni ed esterni.

In merito alla sicurezza informatica, è essenziale adottare una "Policy di sicurezza informatica" che definisca obiettivi chiari in linea con la propensione al rischio tecnologico aziendale. La Policy comprende principi generali di sicurezza, la definizione di ruoli e responsabilità nella gestione della sicurezza e linee guida per la formazione, sensibilizzazione e aggiornamento continuo del personale sui rischi informatici. Vengono, inoltre, stabilite sanzioni interne per le violazioni della policy, in conformità con le normative legali applicabili.

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione e aggiornato dalla funzione di Sicurezza Informatica. Eventuali prassi operative vengono formalizzate nel "Manuale delle procedure ICT" delle singole Banche/Società del Gruppo.

Policy di Gruppo per la gestione dei dati personali

La Policy di Gruppo sulla Protezione dei Dati Personali stabilisce le linee guida per garantire la tutela dei dati personali all'interno del Gruppo Bancario Igea Banca, in conformità con il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e con le normative nazionali vigenti. Il documento definisce i principi di accountability, privacy by design e privacy by default, fondamentali per garantire che il trattamento dei dati avvenga in modo conforme, sicuro e rispettoso dei diritti degli interessati.

L'adozione della policy è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che ne garantisce l'applicazione su tutte le società del gruppo (Banca del Fucino S.p.A., Igea Digital Bank S.p.A. e Fucino Finance S.p.A.). Il Data Protection Officer (DPO) di Gruppo è responsabile della sua diffusione e del monitoraggio del rispetto delle disposizioni interne.

Tra le misure chiave adottate figurano:

- La gestione dei trattamenti, con specifiche condizioni di liceità per il trattamento dei dati e l'obbligo di registrazione delle attività di trattamento;
- Il sistema di nomina e contratti, che disciplina le figure aziendali coinvolte, tra cui incaricati, responsabili del trattamento e contitolari;
- L'applicazione del principio di privacy by design e by default, garantendo che i dati siano protetti fin dalla fase di progettazione di qualsiasi servizio o processo aziendale;
- La valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA) per i trattamenti che possono presentare rischi elevati per i diritti degli interessati;
- La gestione delle violazioni di dati (data breach notification), con la previsione di procedure interne per la segnalazione e comunicazione alle autorità competenti.

L'attuazione della policy è supportata da misure di sicurezza, quali la cifratura e la pseudonimizzazione dei dati, oltre a procedure per garantire l'integrità e la disponibilità delle informazioni sensibili.

Regolamento di Gruppo in materia di gestione della Trasparenza

Il Regolamento di Gruppo in materia di Trasparenza Bancaria, pubblicato il 24 aprile 2024, ha l'obiettivo di garantire chiarezza, correttezza e completezza delle informazioni fornite alla clientela in tutte le fasi del rapporto bancario, dalla pubblicità alla gestione dei contratti. Le disposizioni in materia di trasparenza si applicano a tutte le operazioni e servizi bancari e finanziari offerti dal gruppo, incluse:

- Strumenti di pubblicità e informativa precontrattuale, con obblighi di trasparenza su annunci pubblicitari, fogli informativi e guide pratiche;
- Contratti e comunicazioni alla clientela, garantendo che le condizioni contrattuali siano chiare, accessibili e aggiornate;
- Trasparenza nei servizi di pagamento e credito ai consumatori, con dettagli su costi, condizioni e modalità di recesso;
- Trasparenza nella vendita e intermediazione di prodotti finanziari e assicurativi, per assicurare il rispetto delle normative di settore.

Il regolamento disciplina anche il monitoraggio della trasparenza, attraverso controlli interni e verifiche periodiche da parte del Consiglio di Amministrazione e delle funzioni di compliance e risk management.

Policy di Gruppo per la Gestione di reclami

La Policy di Gruppo per la Gestione dei Reclami, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino il 28 novembre 2024 ed in fase di aggiornamento nei primi mesi del 2025, definisce le modalità



di gestione delle contestazioni da parte della clientela. L'obiettivo è garantire una trattazione efficace e tempestiva dei reclami, con procedure chiare e uniformi in tutte le unità del gruppo bancario. Tra i principi chiave:

- Registrazione e gestione dei reclami attraverso la funzione Internal Audit, che funge da punto di contatto e coordina le risposte ai clienti;
- Tempistiche definite per il riscontro ai reclami ricevuti, con particolare attenzione alle contestazioni relative a servizi di pagamento, investimento e intermediazione assicurativa;
- Monitoraggio e reportistica, con la registrazione elettronica dei reclami e analisi periodiche per individuare aree di miglioramento nei processi aziendali;
- Formazione del personale, per garantire un approccio trasparente e orientato alla risoluzione delle problematiche segnalate dalla clientela.

Il sistema prevede inoltre l'interazione con le Autorità di Vigilanza, come Banca d'Italia e CONSOB, e la possibilità per i clienti di ricorrere a strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie, quali l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) per i servizi bancari e l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) per i servizi di investimento.

Rendicontazione di sostenibilità

Il Gruppo Bancario Igea Banca presenta la Rendicontazione di Sostenibilità in conformità alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) dell'Unione Europea e ai relativi European Sustainability Reporting Standards (ESRS), in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464, recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125.

Questo documento sostituisce quanto precedentemente previsto in materia di dichiarazione non finanziaria dal D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e si conforma agli standard di rendicontazione elaborati dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG).

Il Gruppo Bancario Igea Banca ha adottato le guide di implementazione fornite dall'EFRAG, tra cui l'Implementation Guide 3: Lista dei Punti Dati ESRS (IG-3), per garantire un'adeguata traduzione dei requisiti di divulgazione quantitativi e qualitativi in dati pertinenti e misurabili. Gli elementi quantitativi sono riportati con l'ID ESRS corrispondente, garantendo la trasparenza e la tracciabilità delle informazioni.

La Dichiarazione di Sostenibilità è inclusa nella Relazione sulla Gestione, in conformità agli articoli 2429 e 2435 del Codice Civile, e viene pubblicata unitamente al Bilancio Consolidato. La rendicontazione ha periodicità annuale e si riferisce all'intervallo temporale 1° gennaio 2024 - 31 dicembre oltre ad essere disponibile sul sito web della Banca del Fucino:

<https://bancafucino.it/sito-istituzionale/investor-relations/documenti-societari>.

Il documento di CSRD include, inoltre, la sezione dedicata alla Tassonomia Europea delle Attività Ecosostenibili in conformità con il Regolamento UE 852/2020, che disciplina la classificazione delle attività finanziarie e industriali in ottica di transizione sostenibile.

Con riferimento al perimetro di consolidamento della Dichiarazione di Sostenibilità, si rammenta che questo coincide con quello del Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Igea Banca, rappresentato da Banca del Fucino S.p.A, Igea Digital Bank S.p.A, Fucino Finance S.p.A.



Attività di ricerca e sviluppo

La Società non effettua attività di ricerca e sviluppo.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono trattate nella Parte D della Nota Integrativa. Le operazioni in parola rientrano nell'ordinaria attività della Società e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente e a condizioni di mercato.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 2 del Codice civile

La Società è sottoposta al controllo dalla Banca del Fucino S.p.A.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice civile

Le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni poste in essere, nonché sull'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, sono trattate nella Parte D della Nota Integrativa.

Informativa ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile

La Società, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice civile, è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Banca del Fucino S.p.A. in qualità di controllante nonché socio unico. Le informazioni e i dati relativi alla Capogruppo sono dettagliate nella Parte D della Nota Integrativa.





EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO



Attività ispettive delle Autorità di Vigilanza

Con lettera consegnata a mano del 18 febbraio 2025, prot. N° 0367858/25, Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo l'avvio degli accertamenti ispettivi per il Gruppo, ai sensi degli artt. 54 e 68 del Decreto Legislativo n. 385/093.

Le strutture stanno fornendo ampia collaborazione alle attività ispettive, supporto e disponibilità alle richieste man mano pervenute alle stesse.

Alla data di approvazione del presente documento le attività ispettive risultano in corso e non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo da rappresentare.

Evoluzione della Società nel 2025

Il panorama internazionale

Secondo le ultime previsioni dell’FMI, nel 2025 l’economia globale dovrebbe crescere ad un ritmo sostanzialmente invariato rispetto al 2024, al 3,3% (3,2% l’anno precedente), pressoché lo stesso del commercio internazionale, +3,2%. La crescita del Pil per le economie avanzate dovrebbe attestarsi all’1,9%, in lieve miglioramento rispetto all’1,7% del 2024. Il differenziale di crescita tra USA e Area Euro è atteso in leggera riduzione, rimanendo però significativo: l’espansione prevista del Pil statunitense è pari al 2,7%, quella del Pil dell’Area Euro all’1,0%. Crescita robusta ma in rallentamento al 4,6% per la Cina, mentre l’India dovrebbe registrare nuovamente un +6,5%. Lo scenario internazionale nel 2025 sarà caratterizzato da diverse fonti di incertezza. La nuova amministrazione statunitense, da un lato, è attesa portare avanti una politica commerciale di stampo protezionista, che dovrebbe rendere più difficile l’accesso al mercato interno USA da parte delle economie esportatrici del mondo, Italia fra queste. Qualunque decisione venga infine presa dall’amministrazione Trump sulla questione dei dazi, l’impatto sull’economia globale dipenderà dalla capacità di sostituzione da parte delle imprese statunitensi delle merci importate, e dagli effetti che questa politica commerciale avrà più complessivamente sull’economia statunitense, nonché -evidentemente - dal possibile innesco di misure ritorsive da parte dei paesi target delle politiche protezionistiche USA. Il tema dell’intonazione maggiormente protezionistica delle politiche commerciali non riguarda del resto i soli Stati Uniti, come dimostrano i dazi elevati nei mesi scorsi dall’Unione Europea su taluni prodotti cinesi. Se allo stato attuale è prematuro parlare di “fine della globalizzazione”, è invece probabile un parziale ridisegno del commercio internazionale su macroaree geografico-politiche, almeno con riferimento a determinati comparti produttivi ritenuti particolarmente sensibili. La misura di questa “regionalizzazione degli scambi” sarà importante, in primis per i suoi effetti sull’inflazione e sulla crescita. La crescita economica degli USA, se da un lato si è finora mantenuta robusta, dall’altro evidenzia segni di debolezza. Da due anni il mercato azionario statunitense restituisce risultati particolarmente positivi, e diversi analisti ritengono improbabile che tale andamento si ripeta per un terzo anno consecutivo. Il rialzo dei corsi azionari ha al contempo giocato un ruolo di rilievo nel sostenere la crescita dei consumi statunitensi: una significativa correzione al ribasso sui mercati finanziari USA potrebbe quindi avere un forte impatto sulla crescita del Paese e, indirettamente, su quelle economie che vedono negli USA un’importante destinazione per le proprie esportazioni. Rimangono inoltre rilevanti focolai attivi di tensioni geopolitiche, che con ogni probabilità contribuiranno ad aumentare la volatilità e l’incertezza sui mercati internazionali. In Ucraina si avvia a chiudersi il terzo anno consecutivo di guerra, senza che ancora un piano di pace sia stato delineato. Il raggiungimento di una pace in Ucraina costituisce uno degli obiettivi dichiarati dell’attuale presidenza USA, ed è quindi possibile un miglioramento su questo teatro bellico. Se invece le ostilità dovessero proseguire, è lecito attendersi ulteriori forti ripercussioni sui mercati energetici, in conseguenza dell’importanza che la Russia riveste in essi. Ancora priva di risoluzione è inoltre la situazione in Medio Oriente: il conflitto tra Israele e Palestina ha per ora raggiunto solo formalmente un cessate il fuoco, ma le ostilità proseguono, e non è ancora da escludersi che si possa assistere ad ulteriori escalation in un quadrante geografico di grande

importanza strategica, per le rotte commerciali e per i mercati energetici. Un altro focolaio di tensioni geopolitiche, seppur ancora latenti, è quello riguardante l'isola di Taiwan, reclamata come proprio territorio dalla Repubblica Popolare Cinese. Un acuirsi delle tensioni attorno a Taiwan, che potrebbe anche sfociare in un confronto diretto tra Cina e Stati Uniti, avrebbe conseguenze severe per l'intera economia globale, essendo l'isola uno dei più importanti centri per la produzione di semiconduttori.

L'Italia

La crescita dell'economia italiana è attesa rimanere inferiore all'1% nel 2025, con previsioni che vanno dal +0,8% di Istat e Banca d'Italia al +0,6% del Centro Europa Ricerche (CER). Il contributo maggiore alla crescita dovrebbe essere apportato dalla componente dei consumi, che è prevista beneficiare di un'inflazione inferiore al 2% anche nel 2025. I consumi delle famiglie dovrebbero comunque registrare una crescita modesta, attorno all'1%. Più debole la componente degli investimenti, previsti in stagnazione da Istat e CER e in contrazione al -0,5% da Banca d'Italia. Tale esito dovrebbe risultare dal combinarsi di una crescita positiva per gli investimenti in macchinari e attrezzature e di una negativa per le costruzioni, settore che vedrà gradatamente venir meno il supporto pubblico di cui ha goduto negli ultimi anni, prima con il Superbonus poi con il PNRR. Il commercio estero italiano dovrebbe invece conoscere una ripresa più sostenuta nel 2025, più intensa, tuttavia, per la componente delle importazioni che per quella delle esportazioni. Il contributo atteso alla crescita da parte dell'interscambio con l'estero è quindi negativo. Scenario più positivo sul fronte del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che dovrebbe restare pari o di pochi decimali superiore al 6% nel 2025. Perché l'economia italiana possa crescere a ritmo sostenuto è tuttavia necessario che si assista ad una ripresa della produzione industriale, in calo ormai da due anni. Le prospettive della manifattura però, allo stato attuale, non inducono all'ottimismo: gli indici di fiducia ancora non segnalano alcuna inversione di trend, e diversi dei motivi dell'attuale crisi dell'industria (italiana ed europea) rimangono al loro posto; tra questi, in particolare, prezzi dell'energia ancora elevati nel confronto storico, una domanda interna che esibisce tassi di crescita molto modesti e una domanda estera, specie intra-europea, altrettanto sottotono. Appaiono sempre più necessarie misure di intervento straordinario per il rilancio della competitività dell'industria europea, a partire dalla questione energetica.

Iniziative di sviluppo commerciale

Nei primi mesi del 2025, la Società ha proseguito nell'acquisizione di ulteriori crediti da società ex art.106 specializzate nella vendita di finanziamenti mediante cessioni del quinto dello stipendio e della pensione. Ad oggi, il monte crediti acquistato è pari a circa 7 milioni, e permetterà alla Società, di concerto con le altre iniziative già in essere, di migliorare la redditività attesa per l'esercizio 2025.

Il focus della Società rimane orientato alla crescita dei volumi attraverso i prodotti offerti alla clientela.



ANTICIPO DEL TFS/TFR

La liquidazione senza rateizzazione



CESSIONE DEL QUINTO

Il prestito chiaro, semplice e trasparente per dipendenti e pensionati



DELEGAZIONE DI PAGAMENTO

Il prestito "aggiuntivo" per i dipendenti



DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO



Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, che si chiude con una perdita d'esercizio di euro 1.198.621,89.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 e la relazione sulla gestione e di riportare a nuovo la perdita d'esercizio.

SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca



STATO PATRIMONIALE



Attivo

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	1.786.990	1.689.989
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	242.026.754	130.993.830
c) crediti verso clientela	242.026.754	130.993.830
80. Attività materiali	74.252	22.369
90. Attività immateriali	3.235	6.407
100. Attività fiscali	113.288	42.575
a) correnti	113.288	42.575
120. Altre attività	1.573.618	942.493
Totale dell'attivo	245.578.137	133.697.663



Passivo



Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	218.361.960	119.494.884
a) debiti	218.361.960	119.494.884
60. Passività fiscali	7.868	7.868
b) differite	7.868	7.868
80. Altre passività	4.500.400	2.163.189
90. Trattamento di fine rapporto del personale	42.986	47.314
100. Fondi per rischi e oneri	22.993	143.592
a) impegni e garanzie rilasciate	8.234	8.234
c) altri fondi per rischi e oneri	14.759	135.358
110. Capitale	29.850.000	14.850.000
150. Riserve	(6.004.073)	(1.428.185)
160. Riserve da valutazione	(5.375)	(5.111)
170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.198.622)	(1.575.888)
Totale del passivo e del patrimonio netto	245.578.137	133.697.663



CONTO ECONOMICO



Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.840.905	3.630.761
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.840.905	3.622.578
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.983.884)	(1.730.202)
30. Margine di interesse	2.857.021	1.900.559
40. Commissioni attive	33.666	6.436
50. Commissioni passive	(387.610)	(259.561)
60. Commissioni nette	(353.944)	(253.125)
120. Margine di intermediazione	2.503.077	1.647.434
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(266.263)	(78.734)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(266.263)	(78.734)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.236.814	1.568.700
160. Spese amministrative:	(3.615.193)	(3.173.089)
a) spese per il personale	(1.910.122)	(1.791.944)
b) altre spese amministrative	(1.705.071)	(1.381.145)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	131.611	-
b) altri accantonamenti netti	131.611	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(27.575)	(24.380)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.172)	(3.815)
200. Altri oneri/proventi di gestione	78.893	56.696
210. Costi operativi	(3.435.436)	(3.144.588)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.198.622)	(1.575.888)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.198.622)	(1.575.888)
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.198.622)	(1.575.888)



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.198.622)	(1.575.888)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(264)	(5.283)
70.	Piani a benefici definiti	(264)	(5.283)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(264)	(5.283)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(1.198.886)	(1.581.171)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024



	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve							Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2024
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	14.850.000		14.850.000				15.000.000							29.850.000
a) azioni ordinarie	14.850.000	X	14.850.000	-	X	X	15.000.000	-	X	X	X	X	X	29.850.000
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Riserve	(1.428.185)		(1.428.185)	(1.575.888)		(3.000.000)								(6.004.073)
a) di utili	(4.428.185)	-	(4.428.185)	(1.575.888)	X	-	-	-	-	X	X	X	X	(6.004.073)
b) altre	3.000.000	-	3.000.000	-	X	(3.000.000)	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(5.111)	-	(5.111)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(264)	(5.375)
Utile (perdita) di esercizio	(1.575.888)	-	(1.575.888)	1.575.888	-	X	X	X	X	X	X	X	(1.198.622)	(1.198.622)
Patrimonio netto	11.840.816	-	11.840.816	-	-	(3.000.000)	15.000.000	-	-	-	-	-	(1.198.886)	22.641.930

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve							Reddittività complessiva esercizio 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	14.850.000		14.850.000											14.850.000
a) azioni ordinarie	14.850.000	X	14.850.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	14.850.000
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Riserve	(3.855.873)		(3.855.873)	(572.312)		3.000.000								(1.428.185)
a) di utili	(3.855.873)	-	(3.855.873)	(572.312)	X	-	-	-	-	X	X	X	X	(4.428.185)
b) altre	-	-	-	-	X	3.000.000	-	X	-	X	-	-	X	3.000.000
Riserve da valutazione	172	-	172	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(5.283)	(5.111)
Utile (perdita) di esercizio	(572.312)	-	(572.312)	572.312	-	X	X	X	X	X	X	X	(1.575.888)	(1.575.888)
Patrimonio netto	10.421.987	-	10.421.987	-	-	3.000.000	-	-	-	-	-	-	(1.581.171)	11.840.816



RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO



Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	(1.158.745)	(1.484.461)
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.198.622)	(1.575.888)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	266.263	78.733
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	(30.747)	28.196
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	131.611	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(70.713)	(9.882)
- altri aggiustamenti (+/-)	(256.537)	(5.620)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(111.869.082)	(69.468.523)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.540.450
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(111.237.956)	(72.138.879)
- altre attività	(631.126)	129.906
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	101.204.286	67.709.859
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.867.076	119.438.028
- altre passività	2.337.210	(51.728.169)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(11.823.541)	(3.243.125)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(79.458)	(39.901)
- acquisti di attività materiali	(79.458)	(31.971)
- acquisti di attività immateriali	-	(7.930)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(79.458)	(39.901)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	12.000.000	3.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	12.000.000	3.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	97.001	(283.026)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita



Riconciliazione



Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.689.989	1.973.015
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	97.001	(283.026)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.786.990	1.689.989

NOTA INTEGRATIVA



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca

PARTE A

“POLITICHE CONTABILI”



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE



SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs.n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

Tale conformità si esplica mediante:

- l'iscrizione di tutte le attività e passività come richiesto dai principi internazionali;
- la cancellazione di attività e passività iscritte secondo i principi nazionali ma che non presentano i requisiti per il riconoscimento ai sensi dei principi IAS/IFRS;
- la riclassificazione delle attività e passività iscritte in bilancio sulla base delle nuove disposizioni;
- l'applicazione alle attività e passività dei criteri di valutazione previsti dagli IAS/IFRS.

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Società fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili. Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria annuale, su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio della Società, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è stato redatto nel rispetto delle disposizioni previste dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021, per gli intermediari finanziari e successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'aggiornamento emanato in data 17 novembre 2022. Il bilancio è pertanto costituito dalle sottoelencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

Il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Società ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi del bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella nota integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Società in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Società e il facile accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Società potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);

- principio della competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità). La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile;
- principio del divieto di compensazione di partite. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività e aggregazione dell'informazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa è suddivisa in parti:

- A-Politiche contabili;
- B-Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C-Informazioni sul conto economico;
- D-Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relative a:

- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate (IFRS 9);
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate (IAS 37);
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate (IFRS 15);
- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie ricevute (IAS 37).

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2024.

Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti, delle garanzie e delle attività finanziarie

I crediti e le garanzie rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Società in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Società gestisce il rischio di inadempimento delle controparti, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive.

Relativamente ai crediti ed alle garanzie per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare

l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il ricorso ad una serie di possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- il risultato del modello di *impairment* deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili scenari e quindi di possibili risultati, tenendo in debita considerazione le specificità di rischio dei finanziamenti offerti dalla società. Ciò implica la necessità di identificare le variabili di rischio che incidono sui parametri della Perdita Attesa (lato PD, la delinquency è strettamente dipendente dal rischio connesso alla ATC e non dal rischio connesso al prestatore mentre lato LGD, vengono acquisite polizze assicurative a copertura del rischio vita del prestatore, di perdita impiego (qualsiasi causa) e di fallimento dell'ATC, con copertura totale sul montante residuo, nonché che il TFR del debitore è al servizio della pretesa creditizia del creditore).

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni della Società - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di



riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2024.



SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 25 marzo 2025, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione".

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2024

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:

- passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16), omologato in data 20 novembre 2023 (Reg. UE 2023/2579). Tali modifiche prevedono che, nell'applicazione dei requisiti di valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario determini i canoni leasing o i canoni leasing rivisti in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso.
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti (Reg. UE 2023/2822) - In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha emanato l'emendamento allo IAS 1 "Classificazione delle passività in correnti e non correnti", al fine di chiarire che la classificazione delle passività, tra correnti e non correnti, dipende dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. La relativa applicazione, inizialmente prevista per l'esercizio 2022, è stata dapprima differita al 1° gennaio 2023, con le modifiche approvate dallo IASB in data 15 luglio 2020, per essere infine rinviata al 1° gennaio 2024, con le modifiche emanate il 31 ottobre 2022 "Passività non correnti con Covenants". Tale ultimo emendamento prevede che solo i covenant che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con covenant possano diventare rimborsabili entro dodici mesi.
- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: informazioni integrative: Accordi di finanziamento per le forniture (Reg. UE2024/1317). Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative sono finalizzate ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza in merito agli accordi di finanziamento per le forniture (denominati anche "supply chain finance" o reverse factoring). I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi. Le modifiche introdotte con il Regolamento n. 1317



del 15 maggio 2024 interessano le entità che, in qualità di acquirenti, stipulano gli accordi di finanziamento e non i soggetti finanziatori. Pertanto, la casistica non risulta di interesse diretto per la Società.

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2024, nessun principio contabile applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2025 è stato omologato dalla Commissione Europea.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts - emesso nel gennaio 2014 - Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui “rate-regulated activities”;
- IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (emanato il 9 aprile 2024);
- modifiche allo IAS 21 “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere”: mancanza di convertibilità pubblicate dallo IASB in data 15 agosto 2023 (2024/2862). Le Modifiche sono sorte a seguito di una richiesta presentata all'IFRS Interpretations Committee circa la determinazione del tasso di cambio in caso una valuta non è convertibile in un'altra valuta, il che ha portato a diversità nella pratica. Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2025. È consentita un'applicazione anticipata;
- IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024);
- modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (emanato il 30 maggio 2024);
- Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28) - emesso nel Settembre 2014 - Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method.

Dalle citate modifiche non si attendono impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Final Agenda Decisions

Di seguito si riportano le *final agenda decisions* pubblicate dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC) nel 2024:

- IAS 27 - Merger between a parent and its subsidiary in separate financial statements - 23 gennaio 2024;



- IFRS 3 - Payments contingent on continued employment during handover periods - 29 aprile 2024;
- IAS 37 - climate-related commitments - 29 aprile 2024;
- IFRS 8 - Disclosure of revenues and expensive for reportable segments - 29 luglio 2024.

Dalle citate interpretazioni non si attendono impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Revisione legale dei conti

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. in considerazione dell'incarico di revisione legale conferito dalla Capogruppo per il novennio 2024-2032.



PARTE A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO



Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Società.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Società.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),
- e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di

rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute sostanziali. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento

del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

4. Operazioni di copertura

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Società.

5. Partecipazioni

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Società.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame,

qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

6.1 Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Società utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito. Tale tasso tiene conto della durata del leasing, nonché dell'ambiente

economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

7. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteria di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore figura nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Società non presenta avviamenti iscritti nei propri attivi.



8. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Società.

9. Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Società procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli



esercizi successivi siano realizzati redditi imponibili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

La Società non ha iscritto imposte anticipate.

Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nelle voci di stato patrimoniale 110. Attività fiscali, sottovoce "b) anticipate" e 60. Passività fiscali, sottovoce "b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10. Altre attività e altre passività

Criteri di iscrizione

Le Altre Attività e le Altre Passività sono iscritte al valore nominale aumentate degli eventuali interessi maturati alla data del bilancio d'esercizio. La posta Altre Attività è esposta al presumibile valore di realizzo. Nella voce Altre Passività vanno inoltre inclusi il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel Conto Economico "pro rata temporis" tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie vanno ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri".

11. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che

inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti" e "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

13. Passività finanziarie di negoziazione

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Società.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Società.

15. Garanzie prestate

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Come rappresentato nella parte relativa alla voce "Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di Stato Patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate"; la contropartita è la voce di Conto Economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

16. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.



Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni del Provvedimento Banca d'Italia del 13 marzo 2012 e successive modificazioni (provvedimento sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari Bancari) - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni è la presenza di giorni di scaduto superiori a 30.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante la stima dei parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) processati da un modello semplificato per tenere conto delle specificità dei prodotti di finanziamento offerti da Fucino Finance (ivi incluse le eventuali tutele assicurative) che non sarebbero altrimenti intercettate dal modello consortile, in modo da riflettere nell'attività di *impairment* le caratteristiche peculiari del portafoglio creditizio della società.

Si rappresenta che sono in corso le attività per lo sviluppo di un modello *tailor-made* per la determinazione dello *staging* e dell'*impairment* delle esposizioni creditizie non deteriorate, che sarà in uso nel 2025, finalizzato a cogliere maggiormente le specificità dei prodotti di finanziamento offerti da Fucino Finance.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Con l'applicazione dell'IFRS 9 l'*impairment* è misurato come segue:

- come perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi (EL1Y), per le attività classificate in Stage 1;
- come perdita attesa di tipo lifetime (EL lifetime), ossia, lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, per le attività classificate nello Stage 2 e Stage 3.

La perdita attesa è, quindi, corretta da parametri di rischio per rappresentare in maniera quanto più realistica e attuale/prospettica possibile, la rischiosità degli strumenti finanziari che compongono il portafoglio creditizio della società. Nello specifico, viene riflessa correttamente la rischiosità del portafoglio CQS al fine di tener conto che, per i finanziamenti erogati:

- lato PD, la delinquency è strettamente dipendente dal rischio connesso alla ATC e non dal rischio connesso al prestatore;
- lato LGD, vengono acquisite polizze assicurative a copertura del rischio vita del prestatore, di perdita impiego (qualsiasi causa) e di fallimento dell'ATC, con copertura totale sul montante residuo, nonché che il TFR del debitore è al servizio della pretesa creditizia del creditore.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate Provvedimento Banca d'Italia del 13 marzo 2012 e successive modificazioni (provvedimento sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari Bancari), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie e coperture assicurative. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Tattamento contabile degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo IAS 10 disciplina la contabilizzazione e l'informativa da fornire riguardo agli eventi successivi ossia quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio (IAS 10 par. 3).

Possono essere identificate tre tipologie di eventi successivi:

- a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che non comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- c) quelli che sono indicativi della necessità di considerare se il presupposto della continuità aziendale risulti ancora appropriato (IAS 10 par. 15)

Eventi successivi che comportano una rettifica

L'entità è tenuta a rettificare gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 8).



Lo IAS 10 par. 9 riporta alcuni esempi di fatti successivi che comportano una rettifica del bilancio:

- la conclusione dopo la data di riferimento del bilancio di una causa legale che conferma che l'entità aveva un'obbligazione in corso alla data di riferimento del bilancio. L'entità deve in questo caso rettificare gli accantonamenti precedentemente rilevati (IAS 10 par. 9, lett. a);
- la conoscenza di informazioni dopo la data di riferimento del bilancio che indicano che un'attività aveva subito una riduzione di valore alla data di riferimento del bilancio medesimo, o che l'importo di una perdita per riduzione di valore di quell'attività precedentemente rilevata deve essere rettificato (es. il fallimento di un cliente, la vendita di rimanenze dopo la data di chiusura dell'esercizio) (IAS 10 par. 9 lett. b);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio del costo di attività acquistate o del corrispettivo di attività vendute, prima della data di riferimento del bilancio (IAS 10 par. 9 lett. c);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio dell'importo di compartecipazione agli utili o di incentivi da erogare, se l'entità alla data di riferimento del bilancio aveva un'obbligazione legale o implicita a effettuare tali pagamenti per effetto di fatti precedenti a tale data (IAS 10 par. 9 lett. d); la scoperta di frodi o errori che dimostrano che il bilancio non è corretto (IAS 10 par. 9 lett. e).



PARTE A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE



Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

PARTE A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la società utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la società utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La fattispecie non è presente per la Società.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Società.

A.4.4 - Altre informazioni

Non si riportano ulteriori informazioni rispetto a quanto riportato in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute.



A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La Società non detiene attività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene attività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.



A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value



Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	242.027			242.027	130.994			130.994
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	242.027	-	-	242.027	130.994	-	-	130.994
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	218.362			218.362	119.495			119.495
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	218.362	-	-	218.362	119.495	-	-	119.495

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



PARTE A.5 - INFORMATIVA SUL COSIDDETTO “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Società non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.



PARTE B

“INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE”



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	-	-
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.787	1.690
Totale	1.787	1.690

La voce accoglie oltre le disponibilità liquide rappresentate dalla cassa i crediti a vista verso banche, come da disposizioni di Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	241.680	347	-	-	-	242.027	130.584	410	-	-	-	130.994
1.1 Finanziamenti per leasing Di cui: senza opzione finale												
1.2 Factoring												
- Pro-solvendo												
- Pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	234.870	22	-				124.022	66	-			
1.4 Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti Di cui: da escussione di garanzie e impegni	6.809	326	-				6.561	344	-			
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	241.680	347	-	-		242.027	130.584	410	-	-		130.994

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	241.680	347	-	130.584	410	-
a) Amministrazioni pubbliche	9	103	-	2	52	-
b) Società non finanziarie	68	223	-	39	148	-
c) Famiglie	241.603	22	-	130.543	210	-
Totale	241.680	347	-	130.584	410	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	192.548	-	49.862	673	-	264	466	326	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	192.548	-	49.862	673	-	264	466	326	-	-
Totale 31/12/2023	126.216	-	4.833	1.469	-	359	107	1.059	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023						
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	234.870	234.870	-	-	-	-	124.556	124.556	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	22	22	-	-	-	-	66	66	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	234.892	234.892	-	-	-	-	124.626	124.626	-

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	16	18
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	16	18
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	58	4
a) terreni	-	-
b) fabbricati	58	4
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	74	22
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2024 a 74 mila euro. Le attività materiali iscritte in bilancio sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	22	-	38	-	60
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	18	-	20	-	38
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4	-	18	-	22
B. Aumenti:	-	73	-	6	-	79
B.1 Acquisti	-	-	-	6	-	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	73	-	-	-	73
C. Diminuzioni:	-	20	-	8	-	28
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	20	-	8	-	28
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	58	-	16	-	74
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	38	-	28	-	66
D.2 Rimanenze finali lorde	-	96	-	44	-	140
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Società applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Società.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento	-	-	-	-
2 Altre attività immateriali:	-	-	-	-
di cui: software	-	-	-	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	3	-	6	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	3	-	6	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	3	-	6	-
Totale 31/12/2023	6	-	6	-

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2024 a 3 mila euro.

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le attività immateriali di durata limitata sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 3 anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	6
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(3)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	3

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del presente documento non esistono impegni per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità IRES e IRAP sono pari, rispettivamente, al 27,5% e al 5,57%.

Relativamente all'IRES non si tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, è stata utilizzata l'aliquota nominale prevista per la Regione Lazio.

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate” : composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Correnti	113	43
Anticipate	-	-
Totale	113	43

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite” : composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Correnti	-	-
Differite	8	8
Totale	8	8

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	8	8
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8	8

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

10.7 Altre informazioni

Non si ritiene necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Partite in lavorazione	1.440	772
Ratei e risconti	55	76
Crediti verso controllante	75	33
Altre partite	3	62
Totale	1.574	942

La sottovoce "Partite in lavorazione", accoglie principalmente per 1,1 milioni le rate di estinzione anticipata delle cessioni del quinto in essere, ancora da incassare.

PASSIVO
SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	177.476	-	-	45.158	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	59	-	-	3
3. Altri debiti	40.828	-	-	74.334	-	-
Totale	218.303	-	59	119.492	-	3
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	218.303	-	59	119.492	-	3
Totale fair value	218.303	-	59	119.492	-	3

Nella voce “1.2. Finanziamenti” sono esposti i saldi dei finanziamenti concessi dalla Capogruppo nel 2023 e nel 2024. Nella voce “Altri Debiti” figura il saldo dei conti correnti, aperti sempre presso la Capogruppo e presso altro istituto di credito, per le operazioni di gestione ordinaria della Società.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

1.4 Debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

1.5 Debiti per leasing

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Vita Residua		
- Fino a 1 Anno	41	-
- Da 1 a 5 Anni	18	3
- Oltre 5 Anni	-	-
Totale	59	3

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80
8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco	231	215
Altri debiti v/il personale	77	89
Partite in lavorazione	945	414
Ratei e risconti	335	137
Debiti verso controllante	318	215
Altre partite	2.593	1.093
Totale	4.500	2.163

Tra le "altre partite" figurano i debiti per fatture da ricevere e i debiti verso le assicurazioni per la gestione del comparto CQS.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	47	45
B. Aumenti	68	76
B.1 Accantonamento dell'esercizio	68	69
B.2 Altre variazioni	-	7
Di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	72	74
C.1 Liquidazioni effettuate	6	-
C.2 Altre variazioni	66	74
D. Rimanenze finali	43	47
Totale	43	47

Alla data di riferimento del presente bilancio la Società ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

9.2 Altre informazioni

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinviengono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Società.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della società, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Ipotesi Demografiche	31/12/2024
Decesso	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

Ipotesi Finanziarie	31/12/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,38%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Quadri: 1,00% Impiegati: 1,00% Operai: 1,00%	Dirigenti: 2,50% Quadri: 1,00% Impiegati: 1,00% Operai: 1,00%

Frequenza annue di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenze annue	31/12/2024	31/12/2023
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	2,00%	2,00%

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31-12-2024

	31/12/2024
Defined Benefit Obligation al 31 dicembre 2024	43
TFR Civilistico al 31 dicembre 2024	44
Surplus/(Deficit)	1

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando:

a) un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 41,8 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 44,3 mila euro;

b) un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 43,9 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 42,1 mila euro;

c) un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 43,1 mila euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 42,9 mila euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8	8
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	15	135
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	15	4
4.3 altri	-	132
Totale	23	144

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce "4.2 Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

La sottovoce "4.3 altri" accoglie il fondo residuo per eventuali contenziosi con gli istituti di credito in merito a garanzie estinte a seguito di contestazione per inadempienza contrattuale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	135	135
B. Aumenti	-	-	11	11
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	11	11
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	132	132
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	132	132
D. Rimanenze finali	-	-	15	15

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella 4 della Parte D.

La presente tabella nella voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dello IAS 37.

L'accantonamento dell'esercizio per gli "Altri Fondi", pari a circa 11 mila euro, si riferisce ai Fondi di Anzianità e Fedeltà. Le altre variazioni in diminuzione per 132 mila euro si riferiscono al rilascio di un fondo accantonato in precedenti esercizi, non più sussistente alla data di riferimento del bilancio.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e/o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	8	-	8
Totale	-	-	8	-	8

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Si rimanda a quanto esposto al punto 10.2 della presente sezione.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La società non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

-Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Controversie Legali	-	-
Oneri per il Personale	15	4
Altri fondi	-	132
Totale	15	135

SEZIONE 11 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160 E 170

11.1 Capitale: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	29.850	14.850
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

La società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale pari a 29,85 milioni di euro e costituito da 29.850.000 azioni ordinarie.

Per le azioni ordinarie emesse non sussistono diritti, privilegi o vincoli, né nella distribuzione di dividendi né nel rimborso del capitale.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie in portafoglio.

11.2 Azioni proprie: composizione

La società non ha sottoscritto azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La società non ha emesso strumenti di capitale diversi dal capitale sociale sottoscritto.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Nel patrimonio netto della società non figura sovrapprezzo di emissione.



11.5 Altre informazioni

Riserve di utili



Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Riserve per utili/perdite portate a nuovo	(5.850)	(4.274)
Riserva da utili/perdite a nuovo (ex IFRS9)	(210)	(210)
Altre Riserve	56	3.056
Totale	(6.004)	(1.428)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comma 7 bis del Codice civile)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	29.850	B	100%
Riserve da valutazione	(5)		
Riserve di utili:	(6.004)		
<i>Riserva legale</i>	56	B	100%
<i>Utili/perdite portati a nuovo</i>	(5.850)		
<i>Riserva in conto futuro aumento di capitale</i>	-		
<i>Altre riserve</i>	(210)		
Utile/(Perdita) di esercizio	(1.199)		
Totale	22.642		

Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e/o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	21.709	939	-	-	22.648	9.720
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	21.709	939	-	-	22.468	9.720
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	49	-	49	49
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	49	-	49	49

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.



4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

5. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.



PARTE C

“INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO”



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCE 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	8
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	8
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	7.841		7.841	3.623
3.1 Crediti verso banche	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	7.841	X	7.841	3.623
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	7.841	-	7.841	3.631
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.983)	-		(4.983)	(1.730)
1.1 Debiti verso banche	(4.983)	X	X	(4.983)	(1.730)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	-
1.3 Debiti verso clientela		X	X	(1)	
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(4.984)	-	-	(4.984)	(1.730)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	(1)	-

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.



SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCE 40 E 50



2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Operazioni di leasing	-	-
b) Operazioni di factoring	-	-
c) Credito al consumo	19	6
d) Garanzie rilasciate	-	-
e) Servizi di:	-	-
1. gestione fondi per conto terzi	-	-
2. intermediazione in cambi	-	-
3. distribuzione prodotti	-	-
4. altri	-	-
f) Servizi di incasso e pagamento	-	-
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) Altre commissioni	14	-
Totale	34	6

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) Servizi di incasso e pagamento	-	(71)
d) Altre commissioni	(388)	(189)
Totale	(388)	(260)



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	(360)	-	(7)	-	-	95	-	5	-	(266)	(79)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	(360)	-	(7)	-	-	93	-	5	-	(266)	(79)
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(360)	-	(7)	-	-	93	-	5	-	(266)	(79)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(1.650)	(1.548)
a) salari e stipendi	(964)	(867)
b) oneri sociali	(286)	(329)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	(12)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(62)	(8)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(338)	(332)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(257)	(260)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	75	90
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(78)	(74)
Totale	(1.910)	(1.792)

Nella voce “3) Amministratori e Sindaci” sono ricompresi i compensi per l’Organismo di Vigilanza pari a circa 60 mila euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente:	20	20
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	6	7
c) restante personale dipendente	13	12
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l’azienda ed esclude i dipendenti dell’azienda distaccati presso altre società.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Assicurazione	(15)	(13)
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	(2)	(1)
Contributi associativi	(53)	(23)
Elaborazione dati presso terzi	(761)	(342)
Fitti e canoni passivi	(254)	(328)
Imposte indirette e tasse	(1)	-
Pubblicità e rappresentanza	(50)	(56)
Spese di manutenzione	(14)	(4)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(335)	(364)
Spese per visure e CRA	(7)	(79)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(16)	(7)
Spese trasporti	(25)	-
Altre spese	(171)	(164)
Totale	(1.705)	(1.381)

Nell'aggregato "spese legali, notarili e consulenze varie" sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione PWC S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio e di controlli contabili che sono pari a 38 mila euro, al netto dell'iva e delle spese.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti per controversie legali	-	-
Accantonamenti per altri fondi	-	-
Totale A	-	-
Eccedenza del fondo rischi ed oneri su posizioni accantonate nei precedenti esercizi:		
- per controversie legali	132	-
- per altri fondi	-	-
Totale B	132	-
Totale (A+B)	132	-

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(28)	-	-	(28)
- Di proprietà	(8)	-	-	(8)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(20)	-	-	(20)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(28)	-	-	(28)

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

La Società non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività materiali diverse dall'avviamento di cui: software	(3)			(3)
1.1 di proprietà	-	-	-	-
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3)			(3)
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(3)	-	-	(3)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	(7)	-
Oneri infragruppo	(66)	(153)
Altre partite residuali	(9)	(9)
Totale	(83)	(163)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Recupero imposta di bollo da clientela	34	1
Altre partite residuali	127	218
Totale	162	219

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.199)		
Aliquota Ires			27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		330	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	18	(5)	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(177)	49	
Base imponibile Ires del Gruppo	(1.358)		
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		-	
Aumenti imposte differite attive		-	
Diminuzioni imposte differite attive		-	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		-	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		-	
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	673	-	
Aliquota media Irap		-	5,57%
IRAP - onere fiscale teorico		(37)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	12	(1)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(1.486)	83	
Valore netto della produzione Irap	(802)	45	
Aumenti imposte differite attive		-	
Diminuzioni imposte differite attive		-	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		-	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		-	
G. Imposte sostitutive IRES/IRAP ex art. 110 del d.l. n. 104/2020 e art. 176, comma 2-bis, del Tuir		-	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (C+F+G)		-	

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI
21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			297				297	221
Prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			7.544			34	7.578	3.407
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			7.841			34	7.875	3.621

21.2 Altre Informazioni

Non si ritiene di fornire ulteriori informazioni sul conto economico, se non quelle già espresse in precedenza.

PARTE D

“ALTRE INFORMAZIONI”



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI
SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITA' SVOLTA
A. LEASING (LOCATORE)

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

C. CREDITO AL CONSUMO
C.1 - Composizione per forma tecnica

	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	242.410	(730)	241.680	131.050	(466)	130.584
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	242.410	(730)	241.680	131.050	(466)	130.584
2. Deteriorate	246	(9)	236	305	(13)	292
Prestiti personali	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	246	(9)	236	306	(13)	292
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	11	(2)	9
- esposizioni scadute deteriorate	246	(9)	236	294	(11)	283
Totale	242.656	(740)	241.916	131.356	(479)	130.877



C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- fino a tre mesi	3	18		
- oltre tre mesi e fino a 1 anno	14	1.655		
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	19.909	9.187	236	292
- oltre 5 anni	221.753	119.723		
- durata indeterminata				
Totale	241.680	130.584	236	292

C.3 Altre informazioni

Non si ritiene di fornire ulteriori informazioni, se non quelle già espresse in precedenza.



D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI
D.1 - Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	49	49
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	-	
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri		
Totale	49	49

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione


Voce	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate - da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria						
2. Deteriorate - da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria	428	(317)	111	1.164	(1.046)	118
Totale	428	(317)	111	1.164	(1.046)	118

Sono presenti in bilancio crediti per intervenuta escussione al netto della svalutazione per circa 110 mila euro.



D.3 Garanzie rilasciate (reali o personali): rango di rischio assunto e qualità



Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale					49	8						
Totale					49	8						



D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie



Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da: - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute	49			39
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da: - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da: - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute				
Totale	49			39

D.5 Numero di garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	49	39	8
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	49	39	8

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	49	39	8
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	49	39	8

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	49					
(B) Variazioni in aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate						
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate						
(b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni						
(c4) altre variazioni in diminuzione						
(D) Valore lordo finale	49					

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	8
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 rettifiche di valore/accantonamenti B.3 perdite da cessione B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione: C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utile da cessione C.4 write-off C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.6 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	8

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito
Famiglie Produttrici					49
Totale					49

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito
Nord-Est					9
Nord-Ovest					40
Totale					49

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
Famiglie Produttrici					3
Totale					3

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
Nord-Est					1
Nord-Ovest					2
Totale					3

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La società non ha associati.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (COVERED BOND)

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non sono state realizzate operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, le funzioni di Controllo di secondo e terzo livello, la Direzione e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- verifica che la Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta e che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;
- assicura sulla base di un sistema informativo efficiente ed efficace, che il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;
- assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.



La Direzione:

- definisce le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- verifica la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;
- definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo;
- stabilisce i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Consiglio di Amministrazione piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Le attività di revisione interna sono affidate ad un'apposita funzione Internal Audit costituita da un consulente esterno che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare, l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale, il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascuna area/processo aziendale. L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale. La Funzione di Internal Audit valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato al Consiglio di Amministrazione. Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

Il sistema di controllo interno è articolato su tre livelli:

- Controlli di linea: effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Controlli sulla gestione dei rischi: concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (compliance, risk management e antiriciclaggio) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio);

- Internal Audit volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

A seguito della riorganizzazione aziendale, da dicembre 2022 la società opera principalmente nella cessione del quinto. Il rischio di credito è il rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale nei confronti della parte creditrice o come la probabilità che si verifichi una riduzione del valore della posizione creditizia a seguito di un peggioramento del merito creditizio del debitore. La valutazione delle possibili perdite in cui la parte creditrice potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche - finanziarie generali e gli eventi legati al debitore

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

Esposizione al rischio

In considerazione della specializzazione nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione e nella delegazione di pagamento ai dipendenti, l'esposizione al rischio di credito risulta essere mitigato dall'insieme delle garanzie che tutelano l'insolvenza: il TFR e le polizze assicurative.

Governance e gestione del rischio

Fucino Finance ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e *responsible lending* e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede sin dalle fasi di istruttoria l'adozione di precise modalità operative; l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla solvibilità dell'azienda terza ceduta (in quanto soggetto responsabile del pagamento delle rate di rimborso del finanziamento) e sulla capacità attuale e prospettica del cliente di far fronte al suo debito; la valutazione del merito creditizio sia attraverso la compilazione di un questionario creditizio sia attraverso la consultazione di sistemi di informazione creditizia (CRIF/CTC).

Nel modello RAF di Gruppo è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. La Funzione Risk Management monitora trimestralmente il rischio di credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale

interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale. La Società ha adottato, inoltre, una specifica policy sulla concentrazione assicurativa, che definisce nel dettaglio i criteri di assumibilità delle Compagnie di Assicurazione per la copertura dei rischi di cui all'art. 54 del D.P.R. n. 180/1950, nonché i limiti di concentrazione assicurativa di una Compagnia con riferimento al Portafoglio della Società. Al fine di limitare il rischio di concentrazione su un'unica Compagnia e mitigare i rischi operativi e di controparte, e con l'obiettivo di poter contenere anche i costi alla clientela, la Società svolge un controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie partner nonché un monitoraggio nel continuo.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'IFRS 9 ha introdotto un importante elemento di novità rappresentato dal modello di impairment (Loss Loan Provision - LLP) che, superando il concetto di incurred loss del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso.

IFRS 9 introduce numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, holding period di stima della perdita attesa ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (PD, EAD ed LGD).

Tali attività ed impegni sono suddivisi nelle seguenti 3 categorie (STAGE):

- Stage 1: Attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo;
- Stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
- Stage 3: attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio.

La classificazione in tre Stage si fonda su "transfer criteria" legati alla qualità creditizia.

La classificazione in stage 1 è relativa alle esposizioni in bonis nei confronti di soggetti in condizioni di piena solvibilità e mancanza di inadempimenti su tutti gli affidamenti concessi, che non hanno evidenziato quindi elementi di significativo incremento del rischio di credito (cd. SICR).

Il criterio di valutazione del deterioramento del merito creditizio e conseguente passaggio in Stage 2 si basa su criteri sia qualitativi che quantitativi, stabiliti nella documentazione metodologica relativa all'applicazione del principio IFRS9 messa a disposizione da Cedacri, in base ad un set di regole fondato principalmente sul significativo incremento del rischio di credito. Tale incremento è principalmente fondato per ciascuna esposizione in portafoglio sull'analisi della differenza tra PD e il rating alla data di reporting (o valutazione) e PD e il rating alla data di inception (o inizio) del rapporto.

Qualora questa variazione superi una predeterminata soglia, l'esposizione viene classificata in Stage 2.

A prescindere da detta valutazione, la classificazione in Stage 2 avviene nei casi in cui l'esposizione presenti scaduti superiori a 30 giorni.

Con riferimento alle posizioni in titoli, inoltre, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9 (B5.5.10, B5.5.22, B5.5.23) e dalle linee guida EBA (EBA/GL/2017/06 - par. 132-134), è previsto l'utilizzo della low credit risk exemption, ossia la collocazione in Stage 1 dei titoli che alla "reporting date" presentano un livello di rischio basso (low credit risk/investment grade).

Tutte le posizioni non performing devono essere classificate in Stage 3 cui segue un processo di svalutazione analitico ad hoc.

Tra le posizioni non performing si riconoscono le seguenti:

- Scaduto deteriorato: esposizioni nei confronti di soggetti che risultano inadempienti nel pagamento di rate/canoni per un periodo superiore ai 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento. Rientrano nella categoria le esposizioni verso controparti segnalate con status "PAST DUE";
- Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale stato viene modificato nei seguenti casi: (i) segnalazione della banca di variazione "stato" dell'affidamento; (ii) comunicazione della Banca, successivamente alla messa in mora, di aver concordato, in via transattiva, un piano di rimborso alternativo; (iii) segnalazione/proposta dell'Area Crediti-Funzione Segreteria Fidi, che ha desunto situazioni di criticità gravi, nell'ambito dell'autonoma attività di sorveglianza delle posizioni affidate, da informazioni di mercato, banche dati esterne e Centrale dei Rischi;
- Sofferenze: esposizione nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Tale stato viene modificato nei seguenti casi: (i) comunicazione della Banca; (ii) convenzionalmente se il soggetto, a seguito della comunicazione di messa in mora, non provvede al pagamento entro un certo numero di giorni. In tale categoria rientrano le "Sofferenze per cassa" che si riferiscono a crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa la garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'impresa.

La perdita attesa (EL) è una stima delle potenziali perdite su un credito (ossia, il valore attuale di tutti i mancati incassi) ponderata in base alla probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Un mancato incasso (cash shortfall) è la differenza tra i flussi di cassa contrattuali ricevuti dalla controparte e i flussi che la società Fucino Finance si aspetta di ricevere.

La misura dell'EL, quindi, riflette un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati, il valore temporale del denaro, informazioni ragionevoli e



dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

L'orizzonte temporale massimo preso in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (comprese le opzioni di estensioni) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito e non un periodo più lungo, anche se l'estensione del periodo considerato è coerente con la prassi commerciale.

Con l'applicazione dell'IFRS 9 l'impairment è misurato come segue:

- come perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi (EL1Y), per le attività classificate in Stage 1;
- come perdita attesa di tipo lifetime (EL lifetime), ossia, lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, per le attività classificate nello Stage 2 e Stage 3.

La perdita attesa è, quindi, corretta da parametri di rischio per rappresentare in maniera quanto più realistica e attuale/prospettica possibile, la rischiosità degli strumenti finanziari che compongono il portafoglio creditizio della società. Nello specifico, viene riflessa correttamente la rischiosità del portafoglio CQS al fine di tener conto che, per i finanziamenti erogati:

- lato PD, la delinquency è strettamente dipendente dal rischio connesso alla ATC e non dal rischio connesso al prenditore;
- lato LGD, vengono acquisite polizze assicurative a copertura del rischio vita del prenditore, di perdita impiego (qualsiasi causa) e di fallimento dell'ATC, con copertura totale sul montante residuo, nonché che il TFR del debitore è al servizio della pretesa creditizia del creditore.

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111	-	236	208	241.472	242.027
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	111	-	236	208	241.472	242.027
Totale 31/12/2023	118	9	283	25	130.559	130.994

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	673	(326)	347	-	242.410	(730)	241.680	242.027
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	673	(326)	347	-	242.410	(730)	241.680	242.027
Totale 31/12/2023	1.469	(1.059)	410	-	131.050	(466)	130.584	130.994

* Valore da esporre ai soli fini informativi



3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56	-	-	1	101	50	25	6	316	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	56	-	-	1	101	50	25	6	316	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	6	19	-	8	198	-	-	-



4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	359	-	-	-	359	-	107	-	-	-	107
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	297	-	-	-	297	-	386	-	-	-	386
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	-	(392)	-	-	-	(392)	-	(25)	-	-	-	(25)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	264	-	-	-	264	-	466	-	-	-	466
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	1.059	-	-	1.059	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	985	-	-	985	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(1.716)	-	-	(1.716)	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(228)	-	-	(228)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	326	-	-	326	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti e/o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	-	-	8	0	1.533
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	8	-	1.676
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	(8)	-	(10)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	(2.134)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	8	-	1.065
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-



5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)



Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.314	652	30	2	22	108
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	299	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	32.613	652	30	2	22	108
Totale 31/12/2023	4.642	-	1	49	258	2.374

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	1.787	1.787	-	-	-	-	-	-	-	1.787	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.787	1.787	-	X	-	-	X	-	-	1.787	-
A.2 ALTRE											
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	1.787	1.787	-	-	-	-	-	-	-	1.787	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	1.787	1.787	-	-	-	-	-	-	-	1.787	-

* Valore da esporre ai soli fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non risulta essere valorizzata.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non risulta essere valorizzata.



6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti



Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired, acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	428	X	-	428	-	317	X	-	317	-	111	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	246	X	-	246	-	9	X	-	9	-	236	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	210	56	153	X	-	2	-	2	X	-	208	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	242.200	192.492	49.709	X	-	728	264	464	X	-	241.472	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	243.083	192.548	49.862	673	-	1.056	264	466	326	-	242.027	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	49	X	-	49	-	8	X	-	8	-	41	-
b) Non deteriorate	22.648	21.709	939	X	-	-	-	-	X	-	22.648	-
TOTALE (B)	22.698	21.709	939	49	-	8	-	-	8	-	22.690	-
TOTALE (A+B)	265.781	214.257	50.801	723	-	1.065	264	466	335	-	264.716	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde


Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.164	11	294
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	5
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	3
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	2
C. Variazioni in diminuzione	736	11	54
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	2
C.2 write-off	735	-	-
C.3 incassi	1	-	50
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	11	1
D. Esposizione lorda finale	428	-	246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.046	-	2	-	11	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	7	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	736	-	2	-	1	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1	-	2	-	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	735	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	317	-	-	-	9	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	243.083	243.083
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	192.548	192.548
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	49.862	49.862
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	673	673
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	243.803	243.803
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	22.698	22.698
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	21.709	21.709
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	939	939
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	49	49
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	22.698	22.698
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	265.781	265.781

7.2. Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Società non si avvale di rating interni.



8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La voce non risulta essere valorizzata.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela per settore di attività economica della controparte

Per cassa	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	AUSILIARI FINANZIARIE	FAMIGLIE PRODUTTRICI	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	SOCIETA' DEL SETTORE PUBBLICO	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	TOTALE COMPLESSIVO
TOTALE	112		241.624			291	242.027

Fuori Bilancio	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	AUSILIARI FINANZIARI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	SOCIETA' DEL SETTORE PUBBLICO	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	TOTALE COMPLESSIVO
TOTALE			22.690				22.690

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela per area geografica della controparte

Per cassa	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD ED ISOLE	ALTRI PAESI EUROPEI	TOTALE COMPLESSIVO
TOTALE	39.864	27.618	50.184	123.958	403	242.027

Fuori bilancio	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD ED ISOLE	ALTRI PAESI EUROPEI	TOTALE COMPLESSIVO
TOTALE	1.826	1.269	13.425	6.154	16	22.690

9.3 Grandi esposizioni

31/12/2024			31/12/2023		
N° Clienti	Importo Nominale	Importo ponderato	N° Clienti	Importo Nominale	Importo Ponderato
			1	1.690	-





Ai sensi del Regolamento UE n. 575 del 2013 si definisce Grande Esposizione l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Alla data del 31 dicembre 2024 nessuna controparte rientra nella definizione di grandi esposizioni.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono altri modelli o altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito.

11. Altre informazioni di natura qualitativa

Non vi sono altre informazioni.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definibile come rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio. Fucino Finance, alla data di analisi, non detiene né un portafoglio di negoziazione titoli né esposizioni in valuta estera; pertanto, non risulta esposta alle variazioni dei tassi di cambio e a fluttuazioni dei tassi di mercato che possano avere impatti sul valore dei titoli; risulta unicamente esposta al rischio derivante da variazioni dei tassi di interesse su attività incluse nel portafoglio bancario.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse si evidenzia che la quota preponderante delle esposizioni di Fucino Finance, in ragione della struttura del credito a consumo del proprio business di attività, è costituita da finanziamenti CQS concessi a tasso fisso.

La società è esposta al rischio tasso in relazione al *mismatching* temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo. Al fine di bilanciare - in termini di durata - le esposizioni attive a tasso fisso di Fucino Finance, la Capogruppo contribuisce nel continuo alla rimodulazione della struttura di funding infragruppo verso la controllata. L'allungamento della scadenza dei fondi a tasso fisso concessi dalla Capogruppo e il rafforzamento patrimoniale della controllata concorrono al bilanciamento della struttura ALM di Fucino Finance.

Per la determinazione del capitale interno a fronte di tale rischio la società utilizza l'algoritmo semplificato, previsto dall'Allegato C Parte Prima, Titolo III - Capitolo 1 della Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia. Attraverso tale metodologia viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200 punti base (scenario di stress) e al 1°/99* percentile (condizioni ordinarie) sull'esposizione al rischio di tasso di interesse delle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.

In base al modello di calcolo previsto dalle disposizioni normative, le attività e le passività bancarie vengono divise in fasce temporali a seconda della loro vita residua. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con le posizioni passive ottenendo così una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia viene moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. La somma delle esposizioni nette ponderate delle singole fasce fornisce l'importo della copertura patrimoniale necessaria.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	2.144	5.543	6.294	12.777	106.949	107.435	190	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	357	5.543	6.294	12.777	106.949	107.435	190	-
1.3 altre attività	1.787	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	41.443	4.813	5.466	11.049	94.171	61.421	-	-
2.1 Debiti	-	4	4	9	41	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	41.443	4.809	5.462	11.040	94.130	61.421	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione Lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione Lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO
Informazioni di natura qualitativa
1. Aspetti generali

Con rischio di prezzo si fa riferimento al rischio di incorrere in perdite, a causa dell'andamento avverso dei prezzi di mercato, su posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione.

Stante l'operatività della Società, il rischio in esame non è da ritenersi rilevante, pertanto, non sono riportate informazioni di natura quantitativa.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO
Informazioni di natura qualitativa
1. Aspetti generali

Considerando l'assenza di esposizioni in valuta estera, Fucino Finance non risulta esposta al rischio in esame, pertanto, non sono riportate informazioni di natura quantitativa.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica, mentre ne sono esclusi il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Sono inclusi tra le perdite: i costi relativi a cause passive, anche collegate a una sofferenza su crediti, quando per la parte eccedente il credito viene contabilizzato un accantonamento o una perdita; le transazioni extragiudiziali non connesse a recupero crediti; i costi relativi a cause attive intentate dalla Società per recuperare perdite. Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Società, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, adotta il metodo base (**Basic Indicator Approach - BIA**). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

Negli ultimi anni il quadro normativo in cui agiscono le istituzioni finanziarie è diventato sempre più complesso e più rigoroso. Questa complessità è ulteriormente aumentata in seguito all'introduzione di nuovi regolamenti finanziari, alcuni dei quali sono ancora in discussione, e al ruolo centrale della BCE nella vigilanza di gran parte del sistema bancario europeo.

La Commissione Europea ha pubblicato il 27 ottobre 2021 il Pacchetto Bancario 2021, contenente le proposte per l'implementazione finale dell'accordo Basilea 3 nell'Unione Europea attraverso un pacchetto legislativo che introduce modifiche al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) alla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive) e propone infine una modifica della Capital Requirements Regulation relativamente all'ambito Resolution (cosiddetto "daisy chain proposal").

A giugno 2023, il Consiglio dell'UE e il Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo preliminare circa le revisioni alla proposta della Commissione Europea. In linea con quanto previsto dagli standards di Basilea, i Co-legislatori si sono accordati nel limitare l'uso di modelli interni per misurare il rischio di credito su alcuni specifici portafogli e tornare ad un approccio standardizzato più rigoroso, nonché di eliminare i modelli interni per i rischi operativi. Hanno altresì introdotto l'output floor, applicato a livello di singola giurisdizione.

L'accordo dimostra come i Co-legislatori abbiano tenuto conto di alcune importanti specificità europee che possono mitigare l'impatto sul settore. Oltre all'implementazione degli standards di Basilea, parte del pacchetto legislativo ha altresì l'obiettivo di rafforzare la resilienza del settore bancario ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) e migliorare il quadro valutativo Fit & Proper. Dopo l'approvazione da parte del Parlamento Europeo e Consiglio dell'EU, tra aprile e maggio 2024, il pacchetto è entrato in vigore il 9 luglio. La maggior parte delle disposizioni in CRR3 sono applicabili dal 1° gennaio 2025, anche se per alcune misure sono previste date di applicazione differenziate, norme transitorie o forme di applicazione graduale. Lato CRD6, gli Stati membri avranno 18 mesi per recepire la Direttiva a partire dall'entrata in vigore (entro il 9 gennaio 2026).

Informazioni di natura quantitativa

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Società ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi tempestivamente e a costi sostenibili (*market liquidity risk*).

Il rischio di liquidità può quindi essere identificato come segue:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della Società per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari;
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato;
- *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, la Società sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento;
- *operational liquidity risk*, il rischio che la Società non sia in grado di far fronte alle obbligazioni assunte di brevissimo termine.

Posto quanto sopra le fonti di rischio sono dunque principalmente classificabili in:

- **squilibri di liquidità operativa**, connessi al rapporto tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita, il cui monitoraggio è finalizzato alla verifica della capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti;

- **squilibri di liquidità strutturale**, connessi al rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine, il cui monitoraggio è finalizzato a garantire la stabilità e l'equilibrio del profilo di liquidità delle poste patrimoniali attive e passive.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macrocategorie:

1. *endogene*: fonti che originano da eventi negativi specifici della Società e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato e della propria clientela;
2. *esogene*: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Società. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Il rischio di liquidità deve essere misurato, gestito e controllato con due differenti orizzonti temporali:

- “a breve termine” (a sua volta distinta in liquidità infragiornaliera e liquidità di breve termine, con orizzonte temporale fino a 12 mesi), al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili (cd. “riserve di liquidità”) per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. “liquidità operativa”);
- “a medio-lungo termine” (con orizzonte temporale oltre 12 mesi) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Società con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. “liquidità strutturale”).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità del singolo intermediario. In particolare, il modello di governo e gestione del rischio di liquidità di Fucino Finance si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Società di essere solvibile in condizioni sia di normale conduzione degli affari (*going concern*), sia di crisi di liquidità;
- verificare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, delle politiche di governo e del processo di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

La Società non è caratterizzata da attività che possano comportare un rischio di liquidità verso le controparti: essa, infatti, non attua forme di raccolta presso il pubblico, non esercita attività di rilascio di garanzie e non concede linee di liquidità a società veicolo in quanto non partecipa ad operazioni di cartolarizzazione. L'unica forma di *funding* al 31.12.2024 è rappresentata da un contributo di liquidità erogato dalla Capogruppo.

Si segnala inoltre che, a livello normativo esiste la possibilità di conferire a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema, dei portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie. Tale misura è entrata in vigore il 17 giugno 2020 a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Direttivo della BCE di una serie di misure di ampliamento dello schema della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (*Additional Credit Claims, ACC*). In data 31/12/2024 risultano conferiti, da



parte di Fucino Finance, portafogli di prestiti CQS a garanzia delle operazioni di finanziamento in BCE del Gruppo Bancario Igea Banca.

Posta l'assenza, per gli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, di obblighi segnaletici sugli indicatori LCR, NSFR e ALMM, preme ricordare che le esposizioni individuali al rischio di liquidità di Fucino Finance sono considerate nella determinazione dei medesimi indicatori a livello consolidato dal Gruppo Bancario Igea Banca.





Informazioni di natura quantitativa



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	2.148	-	8	3.154	6.331	10.158	20.122	90.852	89.569	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	2.148	-	8	3.154	6.331	10.158	20.122	90.852	89.569	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	41.577	-	2	-	5.903	6.653	13.307	93.907	61.254	-
B.1 Debiti verso:	40.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	40.828	-	-	-	5.903	6.653	13.307	93.907	61.254	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	749	-	2	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	49	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La sezione non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato (i cui valori sono indicati nelle tabelle successive) risulta a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza commentati (di credito e rischi operativi).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	29.850	14.850
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(6.004)	(1.428)
- di utili	(6.004)	(4.484)
a) legale	56	56
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	3.000
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(5)	(5)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5)	(5)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.199)	(1.576)
Totale	22.642	11.841

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La voce presenta un saldo negativo pari a 5 mila euro, riferiti a riserve del personale per fondi fedeltà e TFR.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La voce presenta un saldo negativo pari a 5 mila euro.



4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), come successivamente modificato dal regolamento (UE) 2019/876 (CRR 2) e dal regolamento (UE) 2020/873 («soluzioni rapide» in materia di CRR) nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito da elementi positivi e negativi rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione, dall'ultimo risultato positivo d'esercizio oggetto di certificazione, da eventuali perdite dell'esercizio in corso, dalle immobilizzazioni immateriali, da attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura deducibili;

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 -AT1)

Al 31 dicembre 2024 la società non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata “capitale di classe 1 (AT1)”.

3. Capitale di classe 2 (Common Equity Tier 2-T2)

Al 31 dicembre 2024 la società non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata “capitale di classe 2 (T2)”.

4.2.1.2 *Informazioni di natura quantitativa*

Il calcolo dei Fondi propri è stato effettuato tenendo conto delle regole, prima citate, emanate dalla Banca d'Italia e del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti e/o integrazioni.

	31/12/2024	31/12/2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	22.642	11.840
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)		
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3	5
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	22.639	11.834
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	22.639	11.834

4.2.2 *Adeguatezza patrimoniale*

4.2.2.1 *Informazioni di natura qualitativa*

L'approccio adottato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basa su due presupposti:

- sostenere adeguatamente l'operatività della Società, anche in funzione dei piani strategici definiti;
- rispettare tempo per tempo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza per quanto concerne i livelli di patrimonializzazione.

A tale fine è costantemente monitorato l'andamento del Capital Ratio (TIER 1) e del Total Capital Ratio. La strategia di crescita degli impieghi viene delineata tenendo conto dei livelli di remunerazione e rischiosità rispetto al relativo assorbimento patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	268.111	143.452	94.516	45.572
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.671	2.734
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			239	117
B.5 Totale requisiti prudenziali			5.910	2.851
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			98.494	47.517
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,98%	24,91%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,98%	24,91%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.199)	(1.576)
190. Totale altre componenti reddituali	-	(5)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(1.199)	(1.581)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Organi di Amministrazione/ Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	197	159
<i>Di cui compensi per il collegio sindacale</i>	85	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamento in azioni		
Totale	197	159



6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del 31 dicembre 2024 non ci sono in essere garanzie nei confronti di membri del Consiglio di Amministrazione o società ad essi riconducibili.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società ha in essere rapporti di conto corrente di euro 1,8 milioni con il socio unico Banca del Fucino e un'apertura di conto corrente utilizzata per euro 30,8 milioni.

Nei debiti sono altresì presenti i finanziamenti concessi dalla capogruppo nel mese di novembre 2023 e nel 2024 pari a circa 178 milioni di euro.

Nella voce altri oneri e proventi, sono presenti costi per circa 66 mila euro da riconoscere alla Capogruppo sulla base degli accordi di servizio sottoscritti e relativi all'esternalizzazione di alcuni servizi aziendali accentrati presso la Capogruppo. Sono presenti, inoltre, nelle spese amministrative costi da riconoscere alla Capogruppo per l'utilizzo degli spazi della sede per 174 mila euro.

Il personale della società distaccato dalla Capogruppo Banca del Fucino presenta costi in bilancio pari a 173 mila euro. Allo stesso tempo la società presenta personale distaccato presso Banca del Fucino con ricavi complessivi esposti in bilancio pari a circa 75 mila euro.

Le operazioni realizzate con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato, e le stesse sono state realizzate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

6.4. Direzione e Coordinamento

La società è sottoposta, ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., ad attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Igea Banca, attraverso la Capogruppo Banca del Fucino S.p.A.. Vengono quindi esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2023) dalla controllante Banca del Fucino S.p.A..

Stato Patrimoniale Sintetico

(Importi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	703.941
Attività finanziarie al Fair Value	373.065
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	3.124.001
Partecipazioni	45.010
Attività materiali ed immateriali	111.342
Attività fiscali	56.191
Altre attività	476.267
Totale Attivo	4.889.817



(Importi in migliaia di Euro)

Voci del Passivo	31/12/2023
Passività finanziarie	4.492.060
Passività fiscali	1.108
Altre passività	115.688
Trattamento di fine rapporto del personale	2.698
Fondi per rischi ed oneri	5.997
Patrimonio netto	272.266
Totale Passivo	4.889.817



Conto Economico sintetico

(Importi in migliaia di Euro)

Voci di Conto Economico	31/12/2023
Margine di interesse	78.062
Commissioni nette	24.603
Dividendi	1.003
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	28.269
Margine di intermediazione	131.937
Rettifiche/riprese di valore nette	(21.183)
Risultato della gestione finanziaria	110.755
Oneri di gestione	(126.546)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.319
Altri proventi (oneri)	34.744
Risultato corrente lordo	20.273
Imposte sul reddito	(3.138)
Risultato netto	17.135

SEZIONE 7 - LEASING (LOCATARIO)

Al 31 dicembre 2024, la Società ha in essere 1 contratto di leasing immobiliare ad uso foresteria.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Società considera il periodo minimo di durata stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, nonché un periodo più lungo dovuto all'esercizio da parte della Società stessa dell'opzione di rinnovo dello stesso, laddove questo avvenga con ragionevole certezza. Nei casi in cui è previsto il rinnovo tacito, la durata del leasing è determinata considerando diversi elementi quali la durata del primo periodo di locazione, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo. A fronte di diritti d'uso pari 58 mila euro,



le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano 59 mila euro. Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività. Alla data del 31 dicembre 2024 tali interessi sono pari a mille euro. Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere contratti di sub-locazione.

Al 31 dicembre 2024 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione PWC S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete. I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2024, sono quelli contrattualizzati.

Si segnala che i servizi erogati si riferiscono all'attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	€ 38.100

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FUCINO FINANCE S.P.A.

Sede legale in Roma – Via Tomacelli n. 107

Capitale sociale Euro 29.850.000,00 i.v.

Registro delle Imprese di Roma – nr. 01861900189

Autorizzata all'esercizio dell'attività finanziaria

a sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 385/93 e iscritta all'elenco nr. 156

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

(a sensi dell'art. 2429 c.c.)

Signori Azionisti,

in osservanza a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2 c.c., il Collegio sindacale Vi riferisce sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2024 e altresì espone le proprie osservazioni e proposte in ordine al bilancio dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2024 di Fucino Finance S.p.A. ("Fucino Finance" o la "Società").

In via preliminare, il Collegio sindacale ("Collegio"), da atto che la Società è parte del Gruppo Bancario Igea Banca ("Gruppo"), attraverso la Capogruppo Banca del Fucino S.p.A. ("Capogruppo") che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Il Collegio sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 27 settembre 2022 per il triennio 2022 - 2024 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio, le attività sono state svolte dalla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "PWC S.p.A.") il cui incarico di revisione legale, in ossequio alle disposizioni di settore, è stato conferito dall'Assemblea ordinaria dell'11 giugno 2024 per il novennio 2024 – 2032.

Il Collegio sindacale, a tal fine, ha espresso in data 6 giugno 2024 il proprio parere sulla proposta di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale in essere con la società di revisione KPMG



S.p.A. per il periodo 2019 - 2027, formulando nella medesima sede anche la proposta motivata per il conferimento a PWC S.p.A. dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e degli altri servizi di revisione.

L'Organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 25 marzo 2025, relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024:

- bilancio d'esercizio, completo di Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Nota integrativa e Rendiconto finanziario;
- Relazione sulla gestione.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nello svolgimento della propria attività di vigilanza il Collegio sindacale espone quanto segue.

Svolgimento delle attività del Collegio sindacale

Anche quest'anno, quale premessa alla presente relazione, il Collegio sindacale ritiene doveroso dare riconoscimento dell'impegno organizzativo profuso dai dirigenti, dipendenti e dai collaboratori della Società e del Gruppo volto ad assicurare un corretto svolgimento dell'attività di vigilanza del Collegio sindacale - e in generale dell'attività sociale - visto il persistere di un quadro macroeconomico, geopolitico e sociale caratterizzato da significative incertezze.

Alcune delle riunioni del Collegio sindacale (sia per le verifiche sindacali periodiche, sia per la partecipazione alle riunioni degli altri Organi sociali) si sono svolte con modalità c.d. "ibride" (con partecipanti sia nella sede della Società, sia in collegamento da remoto) ma in ogni caso con modalità idonee a garantire il mantenimento dell'efficacia dell'attività svolta.

I riflessi della situazione del mercato in cui opera la Società sull'esercizio 2024 Vi sono stati dettagliatamente descritti nella prima parte della Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, a cui Vi rimandiamo.

In via preliminare, il Collegio evidenzia che la Società è soggetta, ai sensi dell'art. 2497 c.c. e seguenti, ad attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Igea Banca, attraverso la

Capogruppo Banca del Fucino S.p.A., in qualità di controllante nonché Socio unico, come risulta altresì dall'annotazione nel Registro delle Imprese.

Fatta questa doverosa premessa per meglio inquadrare il contesto generale, il Collegio sindacale dà innanzitutto atto che, per lo svolgimento dell'attività di propria competenza nel corso dell'anno 2024, ha:

- tenuto 13 riunioni, articolate sulla base di un calendario volto a vigilare sul regolare funzionamento delle principali aree organizzative societarie, nel corso delle quali sono state sistematicamente coinvolte tutte le Strutture operative ritenute rilevanti dal Collegio sindacale a presidio di aree "sensibili" ai fini di quanto sopra; in tale sede ci si è confrontati con i relativi responsabili al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza dei vari presidi sugli ambiti volta per volta affrontati. Sono stati assicurati gli scambi di flussi informativi necessari per lo svolgimento dell'attività di vigilanza del Collegio sindacale;
- partecipato all'Assemblea dei soci tenutasi in data 23 aprile 2024; nel corso della quale, come noto, oltre all'approvazione del bilancio d'esercizio 2023 si è proceduto all'approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione di Gruppo;
- partecipato all'Assemblea dei soci tenutasi in data 11 giugno 2024 nella sua componente ordinaria e straordinaria; nel corso della parte ordinaria, come noto, rilevata l'opportunità di avvalersi di un unico Revisore di Gruppo, si è deliberato di risolvere consensualmente l'incarico di revisione legale dei conti conferito alla KPMG S.p.A., nominando quale Revisore legale dei conti la Società PWC S.p.A.. Nel corso della medesima adunanza, per la parte straordinaria, si è deliberato l'aumento di capitale sociale con contestuale modifica dell'art. 5.1 dello statuto sociale, previo provvedimento positivo all'operazione reso da Banca d'Italia in data 19 aprile 2024;
- partecipato alle 14 adunanze del Consiglio di amministrazione; ciò al fine di acquisire informazioni utili all'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c., consentendo al contempo di ricevere informazioni circa l'attività svolta e le operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società. In particolare, nel corso della riunione del C.d.A. del:

- 30 gennaio 2024 e 19 dicembre 2024 la Referente ESG, Consigliere indipendente della Società, ha provveduto a rendere al Consiglio di amministrazione un'informativa riguardante l'aggiornamento del Piano triennale ESG 2023 – 2025 elaborato dalla Capogruppo Banca del Fucino;
- 23 aprile 2024 il Responsabile della Direzione Personale della Capogruppo ha illustrato il Piano Formativo adottato per il 2024;
- 25 giugno 2024 è stato attribuito al Consigliere indipendente, dott. Roberto Natoli, il ruolo di "Referente per le Funzioni di Controllo esternalizzate sulla Capogruppo";
- 29 luglio 2024 è stato aggiornato il Piano Industriale (originariamente approvato il 15 dicembre 2023) per le annualità 2024 – 2025. Fermi i *driver* di sviluppo *ab origine* determinati, l'aggiornamento è stato limitato allo scenario dei tassi che, rispetto al momento del consolidamento del Piano originario, risulterebbe più stabile. Quello ipotizzato si è rivelato mediamente più favorevole in termini di costi per la Società;
- 29 ottobre 2024 il consulente del Gruppo ha illustrato le proposte di modifica del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001, al fine di recepire compiutamente gli aggiornamenti normativi, approvato dal Consiglio di amministrazione stesso;
- formulato i pareri ove richiesti dalla legislazione applicabile, anche attraverso proprie relazioni agli atti della Società;
- acquisito le informazioni utili per svolgere l'attività di vigilanza di sua competenza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla funzionalità e l'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, nonché sulla adeguatezza, completezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, di cui si è potuta accertare l'articolazione e l'efficacia applicativa mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni e incontri specifici con i responsabili delle

- funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello. In base alle informazioni messe a nostra disposizione, non sono state rilevate violazioni delle disposizioni di legge e statutarie;
- esaminato periodicamente le risultanze delle verifiche dell'*Internal Audit*, tempo per tempo presentate dal responsabile della relativa Direzione. Le verifiche hanno anche costantemente monitorato l'esecuzione del Piano di *Audit* programmato per l'anno 2024, vigilando sulle misure adottate per la loro risoluzione in tempi compatibili con le criticità riscontrate;
 - esaminato le relazioni tempo per tempo presentate nel corso delle sedute del Consiglio di amministrazione e tenuto riunioni periodiche con i responsabili delle principali funzioni aziendali interne ed esternalizzate alla Capogruppo al fine di mantenere attivo un costante scambio di informazioni in merito alle attività svolte e alle criticità riscontrate;
 - tenuto riunioni con i responsabili della società incaricata della revisione legale, PWC S.p.A., nel corso delle quali si sono realizzati scambi di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 2409-*septies* c.c.. Nel corso di tali incontri non sono emersi aspetti rilevanti meritevoli di segnalazione in questa relazione all'Assemblea;
 - ricevuto in data 10 aprile 2025 dalla società di revisione la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio, ai sensi degli artt. 14 e 19-*bis* D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, e la conferma della sua indipendenza. Con riferimento al periodo oggetto della presente Relazione si evidenzia che non sono stati conferiti altri incarichi professionali, per conto della Fucino Finance S.p.A. a PWC S.p.A., oltre a quelli contenuti nella proposta di servizi di revisione legale;
 - scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza *ex D. Lgs. 231/2001*, al fine di esaminare e commentare i flussi informativi sulle attività svolte di interesse reciproco. Lo stesso, nel corso del Consiglio di amministrazione del 25 marzo 2025, ha rappresentato i termini essenziali della propria relazione annuale per l'esercizio 2024 non evidenziando elementi di criticità meritevoli di segnalazione;
 - verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, l'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2024, nonché la conformità

ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e non sono emersi aspetti rilevanti meritevoli di segnalazione in questa relazione all'Assemblea.

Le attività sopra descritte, svolte in occasione delle verifiche periodiche e con la partecipazione alle sopracitate riunioni, hanno consentito al Collegio sindacale di consolidare e approfondire ulteriormente la conoscenza della Società, permettendogli di reperire dettagliate informazioni dalle presentazioni delle funzioni di controllo potendo così monitorare le attività e le evidenze presentate e, più in generale, assolvere al proprio compito istituzionale, vigilando sull'efficacia del sistema dei controlli interni, verificandone l'adeguatezza, l'affidabilità e la complessiva funzionalità.

Il Collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività di vigilanza *ex art.* 2403 c.c. ha altresì fatto riferimento alle disposizioni contenute nel Titolo III, Capitolo 1, Sezione II della circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, tenendo in considerazione gli eventuali aggiornamenti alla circolare stessa intercorsi nell'esercizio.

Osservanza della legge e dello statuto

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Dato atto della conoscenza della Società acquisita da parte del Collegio sindacale, in particolare quanto alla tipologia dell'attività svolta ed al suo assetto organizzativo, amministrativo e contabile, tenuto conto delle dimensioni e delle peculiarità della Società, viene ricordato che la programmazione dell'attività di vigilanza svolta nel 2024, anche in termini di pianificazione delle verifiche periodiche, è avvenuta tenendo conto dei rischi intrinseci all'attività stessa.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio sindacale ha, tra l'altro, vigilato sulla effettiva adozione nei processi aziendali delle azioni di miglioramento della struttura gestionale, così come presentate dalle funzioni interne interessate, vigilando sull'affinamento dei processi e delle procedure poste alla base dei miglioramenti programmati.

In questo quadro, il Collegio sindacale ha acquisito nel corso dell'esercizio, anche in virtù di quanto riferito nel corso delle sedute del Consiglio di amministrazione alle quali ha partecipato, le necessarie



informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in considerazione delle loro dimensioni o caratteristiche, deliberate e attuate dalla Società.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni raccolte, anche direttamente con gli incontri specifici intercorsi con il Direttore generale, il Collegio sindacale può ragionevolmente riferire che le azioni attuate dalla Società sono risultate conformi alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio 2024 è proseguito il piano di azione pluriennale volto alla attivazione di una serie di iniziative di *governance* atte ad integrare i fattori di rischio climatico e ambientale nei sistemi aziendali, così come definite nel corso del precedente esercizio per rispondere alle richieste avanzate da Banca d'Italia all'intero settore su detto tema. In argomento può essere ricordato che la Capogruppo ha adottato un Piano triennale ESG 2023 – 2025 di Gruppo, redatto tenendo conto delle aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali, approvato in data 29 marzo 2023 dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo e recepito dalla Società con delibera del Consiglio di amministrazione del 31 marzo 2023. Il suddetto piano è organizzato in 5 cantieri: *Governance*, *Business & Strategia*, *Gestione dei rischi*, *Dati e Processi*, *Reporting* e le attività stanno proseguendo, in linea con le scadenze prefissate, vedendo il coinvolgimento e la collaborazione dei diversi cantieri progettuali.

Il Gruppo si è dotato di uno strumento di analisi e di monitoraggio della sua propensione al rischio denominato R.A.F. (*Risk Appetite Framework*), che trova attuazione nel R.A.S. (*Risk appetite Statement*), al fine di individuare e monitorare il livello e il tipo di rischio che il Gruppo è disposto a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici, per tutte le linee di *business* del Gruppo e delle



sue singole entità. Tale strumento per la valutazione della propensione al rischio per l'anno 2024 è stato redatto su base consolidata.

Vi confermiamo che le attività di vigilanza e monitoraggio svolte dal Collegio sindacale nel corso dell'esercizio 2024 non hanno portato ad evidenziare fatti o circostanze ritenuti significativi e quindi meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

Per quanto a conoscenza del Collegio sindacale, non sono state attuate operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono trattate nella Nota integrativa. Le operazioni in parola rientrano nell'ordinaria attività della Società e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente.

Adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2403 c.c., ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento anche in conformità con l'art. 2086 del c.c..

La struttura organizzativa, sin dall'avvio dell'attività, è stata definita con caratteristiche di particolare snellezza, prevedendosi un assetto "*lean*" funzionale a sfruttare al meglio le sinergie con le strutture della Capogruppo e consentendo, quindi, alla Fucino Finance di focalizzarsi sullo sviluppo del relativo *core business*.

E' stata prevista e definita l'esternalizzazione presso la Banca Capogruppo: i) delle funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello, in coerenza con il modello organizzativo già in uso presso il Gruppo Bancario Igea Banca, con contestuale nomina in Fucino Finance di appositi referenti in possesso dei requisiti di indipendenza e professionalità necessari a rivestire tali ruoli; ii) delle funzioni operative poste a presidio del funzionamento della "macchina operativa" con la stipula di appositi accordi di servizio infragruppo con l'istituzione - in *staff* alla Direzione Generale della Fucino Finance - di una funzione di "interfaccia" per i servizi accentrati sulla Banca.



Durante gli incontri organizzati per le verifiche periodiche il Collegio sindacale è stato altresì informato sui progetti e sulle attività di miglioramento da realizzare e già effettuate per una sempre più efficiente ed efficace gestione.

Nello svolgimento di queste attività il Collegio sindacale ha riscontrato elementi tali da far ritenere sostanzialmente adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile ed il Sistema dei Controlli Interni.

Il resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) relativo all'esercizio 2024, è stato predisposto da parte della Capogruppo su base consolidata e approvato dal Consiglio di amministrazione della stessa in data 30 aprile 2024. Tale resoconto predisposto da parte della Capogruppo è redatto considerando le caratteristiche delle rispettive società appartenenti al Gruppo in ossequio alle specifiche disposizioni di vigilanza.

Inoltre, il Gruppo presenta la Rendicontazione di Sostenibilità, in conformità alla *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)* dell'Unione Europea e ai relativi *European Sustainability Reporting Standards (ESRS)*, in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464, recepita nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125.

La Dichiarazione di Sostenibilità è inclusa nella Relazione sulla Gestione, in conformità agli articoli 2429 e 2435 del c.c., e viene pubblicata unitamente al Bilancio Consolidato. Il perimetro di consolidamento della Dichiarazione di Sostenibilità coincide con quello del Bilancio Consolidato del Gruppo.

La Rendicontazione di Sostenibilità ha periodicità annuale e si riferisce all'intervallo temporale 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024, oltre ad essere disponibile sul sito web della Banca del Fucino:

<https://bancafucino.it/sito-istituzionale/investor-relations/documenti-societari>.

Infine, si segnala che in data 22 aprile 2024 il Collegio sindacale ha espresso le proprie considerazioni sulla relazione relativa ai controlli svolti dall'*Internal Audit* sulle Funzioni Operative Importanti (FOI) esternalizzate. Le considerazioni del Collegio sindacale si sono sostanzialmente concluse con un giudizio di complessiva adeguatezza delle FOI, prendendo atto che sono in corso con gli *outsourcer*

interessati i necessari colloqui per procedere, nel più breve tempo possibile, alla risoluzione delle evidenze e delle aree di miglioramento riscontrate.

In particolare, nel corso delle proprie attività, il Collegio ha:

- verificato che gli organismi abbiano riferito al Consiglio di amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti;
- acquisito informazioni sulle variazioni dell'organigramma aziendale;
- ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della Società per la quale si può ragionevolmente assicurare che le azioni realizzate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- acquisito conoscenza dell'assetto organizzativo e del Sistema dei Controlli Interni;
- incontrato la responsabile della Direzione Bilancio preposta alla redazione dei documenti contabili societari, la quale, per quanto di proprio conto, non ha evidenziato anomalie nella gestione societaria;
- esaminato prudenzialmente i flussi informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle funzioni di controllo interne relativamente alle attività della Società.

La Società ha continuato a recepire le *best practices* relative all'organizzazione del proprio operato, tenuto in considerazione il contesto macroeconomico in cui opera, per mantenere adeguati i propri assetti aziendali al fine del perseguimento della maggiore efficienza e valorizzazione delle risorse. Analoghe implementazioni sono state attivate per tener conto delle variazioni normative e di prassi emanate nel periodo.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ritiene che la Società, tenuto conto delle dimensioni e delle peculiarità specifiche dell'attività svolta, nonché della fase avanzata di *start up* in cui si trova, stia adottando tutte le opportune misure per strutturare la propria organizzazione in modo adeguato, superando le fisiologiche difficoltà legate al periodo di assestamento nei nuovi assetti societari.



Altre informazioni

Il Consiglio di amministrazione, nella sua Relazione sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2024, Vi ha adeguatamente informato sulle iniziative che anche nel corso dell'anno 2024 sono state implementate in continuità con i cantieri di lavoro avviati nei precedenti esercizi.

Il Collegio sindacale è stato informato delle iniziative progettate e messe in atto dalla Società, in particolare:

- nel corso del mese di gennaio 2024 la Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio Supervisione Bancaria 2 – ha trasmesso una comunicazione, avente ad oggetto la raccolta dei piani di *Funding* delle banche *less significant* per il biennio 2024 - 2025 ("*Funding Plan 2024 - 2025*"). La Capogruppo ha provveduto a definire i piani di *Funding*, tenendo conto delle valutazioni preventive poste in essere dalle strutture di controllo e sottoposte al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, e a trasmetterli a Banca d'Italia;
- il Consiglio di amministrazione della Banca del Fucino nella seduta del 22 febbraio 2024 e, successivamente, il Consiglio di amministrazione di Fucino Finance, in occasione dell'adunanza consiliare del 23 febbraio 2024, hanno deliberato, coerentemente al Piano Industriale da ultimo approvato a dicembre 2023, l'avvio del percorso di capitalizzazione della Società per un ammontare complessivo di Euro 15 milioni, interamente sottoscritto da Banca del Fucino S.p.A.. A seguito della Comunicazione preventiva inviata alla Banca d'Italia (a norma della Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 e successivi aggiornamenti) e alla ricezione del provvedimento positivo in ordine alla prospettata iniziativa di capitalizzazione della Società l'Assemblea straordinaria della Fucino Finance S.p.A., nella seduta dell'11 giugno 2024, ha quindi deliberato la modifica dell'art. 5.1 del proprio statuto sociale, previa integrale sottoscrizione da parte della Capogruppo. Conseguentemente, il capitale sociale della Fucino Finance S.p.A. risulta quindi pari ad Euro 29.850.000, suddiviso in numero di



azioni ordinarie di pari importo e del valore nominale di Euro 1 cadauna. All'esito dei lavori assembleari si è provveduto a trasmettere le comunicazioni successive all'Autorità di Vigilanza, sempre a norma delle disposizioni regolamentari precedentemente richiamate;

- in data 18 settembre 2024, è stato sottoscritto il contratto all'Acquisto Crediti CQ con la società Fincontinuo S.p.A. in modalità *ramp up* per un importo massimo (prezzo di cessione) di Euro 20 milioni, adempiendo altresì agli obblighi di comunicazione successiva ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 e s.m.i., Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2.4..

Infine, con riferimento ai principali accadimenti intercorsi successivamente alla data di riferimento della presente relazione, si segnala che:

- nel corso della seduta del 22 gennaio 2025 il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato, sentito il parere del Collegio sindacale, un emolumento aggiuntivo al Consigliere indipendente della Società per l'espletamento dell'attività quale referente delle "Funzioni di Controllo esternalizzate sulla Capogruppo";
- nel corso della medesima seduta del 22 gennaio 2025 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la nomina del dott. Alessandro Salibra Bove quale Referente per la Società della "Funzione ICT & Security Risk Management" approvando contestualmente il recepimento del relativo "Regolamento Interno" e del documento "Metodologia di analisi dei Rischi ICT";
- con lettera consegnata a mano del 18 febbraio 2025, protocollo n. 0367858/25, Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo l'avvio degli accertamenti ispettivi per il Gruppo, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.lgs 385/093. Le strutture del Gruppo stanno fornendo ampia collaborazione alle attività ispettive, garantendo tutto il supporto e la necessaria disponibilità alle loro richieste. Alla data di redazione del presente documento le attività ispettive risultano in corso e non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo rappresentati dagli Amministratori.

È proseguito l'impegno per continuare ad assicurare tutte le misure di sicurezza opportune e necessarie - incluse ovviamente quelle disposte per legge - per la massima tutela della salute dei dipendenti. È proseguito anche nel corso dell'anno 2024 il processo di formazione di tutto il personale



segnalando in particolare che, in data 25 ottobre 2024, si è svolto il corso di formazione in materia 231/2001 con dei *focus* specifici sull'operatività del Gruppo, sia in presenza che da remoto.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio sindacale non ha ricevuto denunce *ex art.* 2408 c.c..

Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024

Il Consiglio di amministrazione, nella sua riunione del 25 marzo 2025, ha approvato e successivamente trasmesso al Collegio sindacale e al soggetto incaricato della revisione legale dei conti il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 (nelle sue componenti di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa), corredati dalla Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.

L'esame del bilancio d'esercizio, nelle sue parti quantitative e descrittive consente di esprimere giudizi sull'andamento dell'attività sociale, sia con riguardo alla gestione, sia in raffronto agli andamenti del mercato in cui opera la Società.

In merito alla comparabilità dei dati relativi al bilancio 2024 con quelli relativi all'esercizio precedente, gli stessi si ritengono pienamente comparabili.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli Enti finanziari vigilati.

La Relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sull'evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dalla disciplina di settore.



Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 riflette le disposizioni emanate da Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e nel rispetto dei principi contabili internazionali emanati dallo IASB.

Il bilancio di esercizio 2024 chiude con una perdita di Euro 1.198.621,89.

Il patrimonio netto, risultato di esercizio compreso, ammonta a Euro 22.641.930.

Per una esauriente disamina delle operazioni di gestione di maggior rilievo attuate nell'esercizio si rimanda alla Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione e alla Nota integrativa a corredo del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

La Società incaricata dell'attività di revisione legale PWC S.p.A. in data 10 aprile 2025 ha emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 39/2010 sul bilancio d'esercizio della Fucino Finance S.p.A. al 31 dicembre 2024, rispettivamente redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* - IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15.

In tale relazione, il Revisore legale ha espresso giudizio senza modifica sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 del seguente tenore: *"A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015"*.

La medesima Società incaricata dell'attività di revisione legale ha altresì espresso giudizio di coerenza della Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e non ha rilevato nulla da riportare ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio sindacale, a cui non è demandato il controllo analitico di merito al contenuto del bilancio d'esercizio, ha vigilato sull'impostazione generale degli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per quanto riguarda la formazione e la struttura e a tale riguardo rileva ulteriormente che:

- gli schemi adottati sono conformi alla legge e sono adeguati in rapporto all'attività della Società;

- i principi contabili adottati, descritti nei documenti di bilancio e nella Nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni attuate dalla Società;
- non sono intervenute deroghe ai criteri di valutazione per casi eccezionali;
- il bilancio d'esercizio, nonché la Relazione sulla gestione, corrispondono ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali ed ai compiti di vigilanza e controllo attuati e sono con questi coerenti;
- l'attività svolta dal Collegio sindacale, come descritta in precedenza, non ha fatto emergere ulteriori fatti ritenuti significativi da menzionare nella presente relazione all'Assemblea.

Conclusioni

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza, (i) richiamata l'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, senza che siano emersi significativi rilievi o osservazioni da segnalare, (ii) in base ai controlli direttamente effettuati e alle informazioni scambiate con la società di revisione legale, (iii) preso atto della relazione senza rilievi della società di revisione legale ai sensi degli artt. 14 e 19-*bis* del D.Lgs. n. 39/2010, non ha rilievi da formulare in ordine alle proposte di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2024 ed alla proposta di riporto a nuovo della perdita d'esercizio pari ad Euro 1.198.621,89 formulata dal Consiglio di amministrazione.

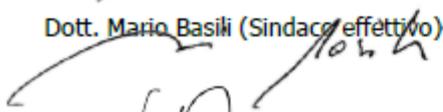
Milano, 10 aprile 2025

Il Collegio sindacale

Dott. Davide Gabriele Savian (Presidente)



Dott. Mario Basili (Sindaco effettivo)



Dott.ssa Lucia Pierini (Sindaco effettivo)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'Azionista Unico di
Fucino Finance SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Fucino Finance SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Fucino Finance SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 aprile 2024, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Giuma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Fucino Finance SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore



significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Fucino Finance SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Fucino Finance SpA al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fucino Finance SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 10 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da:
Lorenzo Bellilli
Data: 10/04/2025 11:40:17



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca

www.fucinofinance.it